

OSTACOLATE DAL MALTEMPO LE VOTAZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE

MOLTI ELETTORI ALLE URNE SOTTO LA PIOGGIA E LA NEVE

Tuttavia la percentuale di afflusso in Trentino-Alto Adige ha sfiorato quota 90
Preoccupato Magnago, leader della Volkspartei - Mortale incidente in un seggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 17

Alle 22 si sono chiuse in tutti i 1150 seggi le operazioni di voto per l'elezione del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. Il maltempo, com'era previsto, ha avversato la giornata elettorale; ciò nonostante la percentuale dei votanti è stata molto alta: in provincia di Trento ha votato l'88,38 per cento degli elettori, in provincia di Bolzano il 90,53 per cento; la percentuale generale in tutta la regione è stata dello 89,56 per cento. Le operazioni di scrutinio avranno inizio domani mattina alle 7. Per il pomeriggio sono attesi i risultati. Come si è detto il maltempo ha ostacolato l'afflusso degli elettori, specialmente nei centri di montagna: molti non hanno potuto raggiungere il seggio a causa dell'abbondante innervamento, e minore è stato anche il trasporto degli ammalati, che, ovviamente, date le condizioni atmosferiche, hanno preferito rinunciare al diritto di voto. Nei pressi di Grigno, in provincia di Trento, 90 elettori della frazione di Selva che avrebbero dovuto votare a Grigno, sono rimasti bloccati nelle loro case, essendo il villaggio rimasto isolato dall'acqua defluita dal torrente Brenia. I Vigili del fuoco hanno approntato un ponte volante per consentire l'allacciamento della frazione di Selva che conta 150 abitanti, con il Comune capoluogo di Grigno.

Le operazioni di voto sono state ostacolate dalle condizioni del tempo anche in Alto Adige, dove soprattutto nelle zone di montagna, hanno impedito le comunicazioni tra i centri alpini e i «masi». Terzi e l'altro ieri è nevicato in montagna oltre i 600 metri. Starnone, dopo una breve parentesi di sereno, è tornato a piovere sul fondo valle e a nevicare in montagna. In un seggio è accaduto un fatto luttuoso: un finanziere di servizio al seggio elettorale di Covelano presso Sillandro in Val Venosta, provincia di Bolzano, è morto stesero, dieci minuti prima che terminassero le operazioni elettorali. Il ventenne Alberto Giovannini di Teramo, il finanziere — secondo quanto riferisce il comando della legione della Guardia di Finanza di Trento — ha lasciato cadere a terra il suo moschetto («Mab»), dal quale è partito un colpo che lo ha ferito al petto. È stato trasportato in un ospedale di Bolzano, dove è morto stesero, dieci minuti prima che terminassero le operazioni elettorali. Il ventenne Alberto Giovannini di Teramo, il finanziere — secondo quanto riferisce il comando della legione della Guardia di Finanza di Trento — ha lasciato cadere a terra il suo moschetto («Mab»), dal quale è partito un colpo che lo ha ferito al petto. È stato trasportato in un ospedale di Bolzano, dove è morto stesero, dieci minuti prima che terminassero le operazioni elettorali.

striscio degli affari esteri

considererà come definitivo il risultato raggiunto nel negoziato con Roma, ma che per il momento sono ancora necessarie conversazioni degli esperti.

Bruno Cagol

SOLTANTO 80 EMIGRATI rientrati a Belluno

Roma, 17

Oltre che nel Trentino-Alto Adige, oggi si è votato anche in alcuni grandi centri e in diversi altri Comuni di varia consistenza. Si è votato a Belluno, Siena e Ancona per il rinnovo dell'amministrazione comunale. A Ravenna si è votato per il solo consiglio provinciale. Anche nel Bellunese il maltempo ha notevolmente ridotto l'afflusso alle urne: piove, infatti, a dirotto nel capoluogo da molte ore. Secondo un primo accertamento, è stato rilevato che dei 1300 emigrati elettori, solo 80 sono rientrati per assolvere al loro dovere.

Invece l'affluenza alle 171 sezioni elettorali di Ancona è stata favorita dal bel tempo. Lo Arcivescovo monsign. Macorri è stato tra i primi a recarsi alle urne. Hanno anche votato il prefetto dott. Cappuccino, che



Bolzano — Silvio Magnago esce dal seggio dopo il voto

LA REAZIONE FILOSOVIETICA STA SOFFOCANDO SEMPRE PIU' IL «NUOVO CORSO»

Contro Dubcek si affermano gli stalinisti nel P.C. cecoslovacco

Notevolmente ridotti i poteri del primo segretario dopo il «plenum» del comitato centrale
Il «liberale» Mlynar costretto a dimettersi - Tre giorni di sciopero indetti dagli studenti

Praga, 17

Il plenum del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si è concluso alle ore 5 di questa mattina con una nuova inevitabile affermazione della fazione filo-sovietica, che

si fa forte della presenza delle truppe russe nel Paese.

Il primo segretario Alexander Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio.

Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio. Il primo segretario Alexander Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio.

LA SITUAZIONE

La settimana che si è aperta sarà determinante per i prossimi sviluppi politici italiani. Infatti, secondo le previsioni generali, si ritiene che il Governo presenterà le dimissioni entro la settimana. Sul momento delle dimissioni ci sono peraltro ipotesi contrastanti: è stato, per esempio, sentito che già stasera il Governo presenterà le dimissioni, subito dopo la riunione del Consiglio dei Ministri convocato per le ore 17. Si fa invece l'ipotesi che voglia presentare le dimissioni o subito prima dell'inizio del dibattito al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, convocato per la mattinata di mercoledì, o subito dopo.

Hanno avuto inizio nella giornata domenicale le votazioni per il rinnovo di 180 Consigli comunali sparsi in tutta Italia più un Consiglio provinciale, quello di Ravenna. Si vota anche in centri importanti come Belluno, Ancona e Siena. Le votazioni in questi Comuni proseguono fino alle ore 14 di oggi. Si è votato nella giornata domenicale anche nel Trentino-Alto Adige per il rinnovo del Consiglio regionale.

ne socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio.

Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio. Il primo segretario Alexander Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio.

Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio. Il primo segretario Alexander Dubcek e i suoi collaboratori hanno combattuto un'aspra battaglia di retroguardia per salvare i rimasugli di quella che fu la politica di «democratizzazione socialista» avviata nel Paese dopo il «plenum» del gennaio.

SI È CONCLUSO NELL'OCEANO INDIANO L'ESPERIMENTO SPAZIALE

«Zond 6» è ammarata ma i sovietici tacciono

L'Osservatorio germanico di Bochum ha captato i segnali di manovra per il rientro - Forse prima degli americani il viaggio alla Luna

Bochum, 17

L'istituto per i satelliti e le ricerche spaziali di Bochum, nella Germania Occidentale, comunica che la sonda spaziale sovietica «Zond 6» è ammarata alle 13.10 (italiane) di oggi in una zona a Est del Madagascar. Il direttore dell'istituto, Heinz Kaminski, ha spiegato che, secondo quanto gli è stato riferito, la sonda sovietica «Zond 6» stava iniziando la manovra per il ritorno a terra. Le trasmissioni sono cessate quaranta minuti dopo e ciò fa presumere che tecnici russi abbiano proceduto al riassetto dell'ordine delle antenne dell'Oceano Indiano.

Secondo Kaminski, i russi potrebbero procedere ora ad una ulteriore fase del loro programma spaziale, lanciando una sonda «con equipaggio umano» verso la Luna, nel periodo compreso tra il 2 e il 12 dicembre e cioè quando le condizioni saranno più favorevoli per

l'esperimento, e prima del viaggio natalizio dei tre astronauti americani con l'Apollo 17.

Il primo direttore dell'Osservatorio di Bochum, a questo fine è necessario un missile che si teneva claudicante, oltre tremila tonnellate e come massimo quattromila tonnellate, e ciò significa almeno lo stesso ordine di grandezza e potenza del vettore «Saturn 5». Sempre a giudizio di Kaminski, un eventuale collegamento tra una sonda del tipo «Soyuz» (con equipaggio a bordo) ed un «Proton 4» darebbe vita a una «missione extraterrestre» e ad una piattaforma di lancio per voli verso la Luna ed i vicini pianeti.

In precedenza si era appreso da Londra che anche il direttore dell'Osservatorio di Bochum, Sir Bernard Lovell, aveva confermato la propria tesi secondo cui «Zond 6» sarebbe tornata sulla terra nella giornata odierna. Finora, però, nessuna conferma è venuta da parte russa.

LA SENTENZA DELLA CORTE MARZIALE DOPO LE ULTIME CONTESTAZIONI DELL'IMPUGNATO

Condanna a morte per Panagulis reo di complotto contro il regime

Diciotto anni per l'attentato al Primo Ministro Papadopoulos - Ha accolto la sentenza con fermezza
E' incerta l'esecuzione che dovrebbe avvenire fra tre giorni - Pene detentive ad altre dieci persone

Atene, 17

Il Tribunale militare di Atene ha emesso questa sera la sentenza al termine del processo per l'attentato alla vita del Primo Ministro Giorgio Papadopoulos. Il principale imputato, Alekos Panagulis, è stato condannato a morte. Panagulis ha ascoltato la lettura del verdetto pallido in volto, ma senza pronunciare parola. In base alla vigente legge marziale, la sentenza di morte dovrebbe venire eseguita entro le 72 ore.

Alekos Panagulis, di 30 anni, ex soldato dell'esercito greco, è stato condannato a morte per diserzione e per tentato rovesciamento, mediante la forza, del regime al potere; è stato inoltre condannato a dodici anni di reclusione per l'attentato alla vita del Primo Ministro, commesso il 13 agosto scorso.

L'avvocato Eleftherios Verytzakis, di 31 anni, l'altro imputato per il quale il Procuratore generale aveva chiesto la condanna a morte, è stato condannato all'ergastolo. Ioannis Klonadis, ingegnere, di 28 anni, è stato condannato a 24 anni di carcere, mentre l'impiegato Nikolaos Leandris, di 19 anni, scontata 23 anni di reclusione. A 14 mesi di carcere è stato condannato Nikolaos Zambetis di 23 anni, as-

tista di piazza, e Giorgio Eleftheriadis di 34 anni, proprietario di auto pubbliche.

Giorgio Avramis di 29 anni, autista di piazza, ha avuto una condanna a 16 anni, ed Elsieh Yafas di 29 anni, procuratore legale, una condanna a dieci anni. Ioannis Vasilelis di 31 anni, impiegato in una compagnia aerea, sconta due anni e sei mesi di carcere. Ad altri due imputati sono state inflitte, con il beneficio della condizionale, condanne da uno e quattro anni di reclusione; infine, quattro imputati sono stati assolti.

Complessivamente la corte marziale di Atene ha inflitto una condanna a morte, una all'ergastolo e 121 anni di reclusione a carico di Panagulis e di dieci altre persone accusate di tentativo di rovesciamento del regime e di complotto contro il capo del Governo.

Come si è detto, Panagulis ha accolto con sangue freddo e senza reazioni l'annuncio della sua condanna a morte. Mattia alla mano, egli ha preso nota delle condanne inflitte agli altri accusati e lette via via con voce grave dal presidente della corte. Secondo la legge ellenica e sotto il regime attuale di legge marziale, l'esecuzione di Panagulis potrà avvenire entro tre giorni. Una decisione spetta al

comandante militare della regione ateniese, generale di brigata Fedone Kiziki.

L'avvocato del Panagulis ha dichiarato, prima della sentenza, che il suo cliente non chiederà la grazia, anche se condannato.

In apertura dell'udienza odierna, Alekos Panagulis, prendendo la parola, ha definito l'atto di accusa «falsa e infondata», e ha precisato di non aver mai confessato né di aver firmato quegli atti di imputazione che sono elencati nel rapporto d'istruttoria. Panagulis ha, invece, tenuto a precisare alle corte che l'unica dichiarazione da lui scritta e nella quale si definiva solo responsabile dell'attentato, è stata in seguito ritirata dal suo fascicolo.

L'imputato, per la terza volta dall'inizio del processo, ha poi ripetuto di essere stato sottoposto a torture e a pressioni, e ha domandato un immediato esame medico. Ha aggiunto: «Chiedo, ora, alla corte di porre sotto accusa il giudice istruttore e il suo segretario, comandante Theoflyonakis e capitano Hatzis, insieme con quanti hanno preso parte alla fabbricazione delle false deposizioni contenute nel rapporto». Il difensore di Panagulis ha, quindi, protestato presso i giudici, essendogli vietato, da cinque giorni, di visitare il suo cliente, nella prigione Averof.

Ha preso, quindi, la parola l'imputato Eleftherios Verytzakis, per il quale il Procuratore reale ha peraltro chiesto la pena di morte. L'imputato ha detto di non aver partecipato in alcun modo all'attentato, né di aver preso parte all'organizzazione clandestina filo-comunista, come afferma il rapporto d'istruttoria. Subito dopo la corte si è ritirata in camera di consiglio, dove è rimasta tre ore.

Circa l'esecuzione o meno della condanna a morte di Panagulis, gli osservatori ritengono che sia una questione più di ordine politico che giuridico: si pensa nella capitale che il Primo Ministro, pur propendo a concedere la grazia, potrebbe cedere alle pressioni dei membri più intrasiggenti della Giuria, i quali intendono offrire agli oppositori del regime un duro esempio della decisione di stroncare i complotti. Per i sostenitori del regime, le ragioni di Stato devono prevalere sulla clemenza e sugli interventi di grazia richiesti dall'estero, al fine di mantenere l'ordine all'interno del Paese.

Sussistono però considerazioni di ordine internazionale, specie verso alcune personalità di Cipro, di cui si è parlato durante il processo e implicate, secondo l'istruttoria, nel complotto contro il Primo Ministro Giorgio Papadopoulos. Il rege di Grecia generale Zolotas ed il Primo Ministro Giorgio Papadopoulos dovranno prendere una decisione sulla sorte di Panagulis nelle prossime ore.

Al termine dell'udienza la sentenza gli imputati, scortati dalla polizia, sono stati ricondotti in prigione. Si è così concluso il processo, iniziato il 4 novembre scorso, sul fallito complotto contro il Primo Ministro Papadopoulos. Il 13 agosto scorso una bomba, posta sul ciglio della strada che conduce da Sunion ad Atene, esplose e uccise il ministro della Difesa, il secondo l'istruttoria, nel complotto contro il Primo Ministro Giorgio Papadopoulos.

Secondo le conclusioni della inchiesta giudiziaria, Panagulis si trovava alla testa di una organizzazione denominata «Resistenza greca» nella quale aveva raccolto le 14 persone impugate, con l'obiettivo di rove-



Atene — Alexandros Panagulis viene scortato fuori dall'aula del Tribunale dopo aver ascoltato imperturbato la sentenza

sciare con la forza il regime attuale. Panagulis non ha mai negato le sue responsabilità, anzi ha più volte dichiarato di essere l'unico responsabile e l'autore dell'attentato. «Il mio scopo — egli ha detto in aula — era allontanare la dittatura e per questo sono disposto a morire».

Con Panagulis il giudice istruttore ha messo sotto accusa anche il Ministro cipriota dell'Interno e della Difesa Georgios, il quale avrebbe iniziato materiale esplosivo all'organizzazione, utilizzando la valigia diplomatica. A sua volta, Andrea Papadouris è stato definito cospiratore morale dell'attentato insieme con altri esponenti panarabici attualmente in esilio. Non è escluso che una seconda fase istruttoria sarà aperta in seguito contro le personalità politiche implicate.

Dopo il monito ai capi sovietici

NESSUNA GUERRA FREDDA da parte della NATO

Washington, 17

Il Segretario alla Difesa Clark Clifford è tornato a Washington da Bruxelles, dove ha partecipato ai lavori della NATO. Al suo arrivo alla base aerea di Andrews, egli ha dichiarato che l'attentato contro la NATO all'URSS di astenersi da ulteriori azioni militari in Europa o da attività nel Mediterraneo non implica alcuna intenzione di riavviare la guerra fredda.

Il Segretario alla Difesa ha detto infine che il comunicato della NATO mirava ad esprimere grave preoccupazione per l'invasione della Cecoslovacchia e a dare un avvertimento contro possibili future incursioni in Paesi come la Romania, l'Austria, la Jugoslavia e l'Albania.

La «Pravda» condanna ogni violenza contro il comunismo ramato a Bruxelles al termine della conferenza della NATO, definendolo un testo «improntato allo spirito dei tempi peggiori della guerra fredda». L'organo del PCUS rileva che mentre negli ultimi anni i diplomatici della NATO si erano sforzati di fornire diligentemente lo stile delle loro dichiarazioni, per dargli un carattere non bellico, il comunicato di ieri abbonda di grossolani attacchi contro i Paesi socialisti.

«Noi — prosegue il giornale — non crediamo che i dirigenti atlantici abbiano perso il senso della realtà al punto di pensare seriamente di poter spaventare qualcuno nel campo socialista». La verità, secondo la «Pravda», è che i capi militari americani e i loro complici di Bonn agitano davanti ai loro teleschermi lo spauracchio della «minaccia rossa», per obbligare la NATO a restare in Europa quando il trattato verrà a scadere l'anno prossimo.

«L'agitazione bellica del Paese della NATO — conclude il giornale — è doppiamente pericolosa. In primo luogo è stata già accelerata la corsa agli armamenti e, in secondo luogo, vengono incoraggiati i piani reazionari di Bonn».

ISPEZIONE DI NASSER SUL CANALE



Il Cairo, 17

Il Presidente Nasser ha ispezionato le truppe di stanza lungo il Canale di Suez. La visita, la seconda in una settimana, ha avuto lo scopo — ha detto l'agenzia «Medio Oriente» — di stimolare lo spirito combattivo dei soldati. Nasser si è interessato ai problemi personali di ufficiali e truppe e alle ragioni da campo. Il Presidente era accompagnato dal Ministro della Di-

fesa gen. Fawzi e dal Capo di Stato Maggiore gen. Riad.

Nella foto, Nasser si appoggia alla spalla di un soldato per superare le asperità del terreno. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

A ROMA UN SECCO 4-1

IL CAGLIARI LANCIATO DIETRO IL MILAN

JUVENTUS-TORINO 2-1

ANASTASI RISOLVE IL DERBY DELLA MOLE

SERIE C

CINQUE PUNTI SU SEI ALLE TRE REGIONALI

BASKET SERIE B

LA SPLUGEN PARTITA DI GRAN CARRIERA

NEL «NUOVO» IPPODROMO

VALPIANA TRIONFA NEL PREMIO JEGHER

DOPO MAZZINGHI-LITTLE

MESSO A RIPOSO L'ARBITRO TOMSER

VIOLENTI ACQUAZZONI MITIGANO L'ONDATA DI FREDDO ABBATTUTASI SULLA PENISOLA

Pioggia e sciocco in pianura Sulle Alpi continua a nevicare

Nel Modenese situazione preoccupante con Secchia e Panaro in piena - Preallarme a Latina
A Cortina neve «bagnata» - Frana sulla Milano-Lecco - Avviso di burrasca sulla costa pugliese

Modena, 17. Dopo l'ondata di freddo che ha investito tutta l'Italia settentrionale è ora la volta delle piogge e dello sciocco, pioggia che cade anche sulle regioni meridionali con particolare intensità. Sanguigna la situazione in Val Padana e nel Modenese. In questa ultima zona sono in piena Secchia e Panaro.

Il Panaro ha allagato a monte di Sant'Amrogio alcuni terreni, dove tre casolari sono rimasti isolati. I vigili del fuoco con barche e mezzi anfibi hanno soccorso gli abitanti portandoli all'asciutto. Anche a valle della Via Emilia le acque del Panaro hanno allagato un centinaio di ettari di terreno coltivato dove però non vi sono casolari. Il Secchia è uscito nella zona di Campogalliano a pochi chilometri dalla città, invadendo i campi coltivati. Le acque del Panaro hanno provocato lesioni ad una arcata del ponte di Sant'Amrogio, sulla statale eno-veneta. I vigili del fuoco e i tecnici del Genio civile di Modena, riscontrate le lesioni, hanno provveduto ad isolare il ponte, e il traffico è stato immediatamente interrotto e dirottato sulla provinciale. A Cossato e sull'Autostrada del Sole.

Il Secchia è trascinata anche nella zona di Rubiera e Marzaglia allagando una zona di circa cento ettari. In questo tratto si trovano sette case coloniche i cui abitanti sono stati soccorsi dai vigili del fuoco con barconi. L'acqua ha raggiunto anche la scarpata dell'autostrada, in quel punto sopraelevata, passando sotto un ponte e toccando anche una parte dei terreni a monte dell'arteria che non è rimasta interrotta.

Rovigo. Il maltempo imperversa da tre giorni su tutta la zona polesana con pioggia e siccità anche a carattere torrenziale. Nel delta del Po, il mare è sovrano e soffiano venti di Nord-Est. Il Po continua lentamente a decrescere e l'acqua si trova ad oltre mezzo metro sotto la guardia. La temperatura si mantiene rigida.

Cortina d'Ampezzo. Su tutta la zona dolomitica è ripresa a cadere pioggia frammista a neve fino a quota 1300; alle quote superiori nevica. Lo stato nevoso fresco misura, stamane, 70 centimetri a Cortina, Faladeo e Sappada, e 30-40 centimetri nelle altre località comprese fra gli 800 e i 1000 metri. Su passi dolomitici nevica, lo strato fresco supera il metro; il passo Tre Croci, il Falzarego e il Pordoi sono tuttora transitabili con l'uso di pneumatici a spina. La visibilità è assai difficoltosa, oltre i 1000 metri nonostante i mezzi dell'ANAS siano costantemente in azione, in quanto la neve, appesantita dall'acqua, rende pericoloso il transito. Sulla statale 51 di Alagna, tra San Vito di Cadore e Cortina, si è avuto qualche ingorghi di neve e autocorriere di linea. E' permesso la circolazione ai soli automezzi muniti di catene. La temperatura è salita improvvisamente di qualche grado sopra lo zero. Il cielo si mantiene coperto e spirano da sciocco.

Udine. Anche su tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia è tornato ad imperversare il maltempo dopo alcune ore di tregua, con particolare intensità su Friuli, sulla Carnia, sul Tavrisiano e nelle valli del Natisone. In montagna, l'aumentata temperatura ha trasformato la neve in pioggia anche sopra i 1500 metri di altitudine ed ha sciolto gran parte della spessa coltre caduta nelle ultime quarant'ore. La grande massa d'acqua ha innescato ovunque fiumi e torrenti.

La scorsa notte, all'indomani di Venezia, il livello dell'acqua del Tagliamento è arrivato a metri 2,35, leggermente al di sotto della guardia. Alle cinque di stamani il livello è sceso a 21 centimetri sotto la guardia. I tecnici del Genio civile seguono l'evolversi della situazione che per ora non desta motivi di apprensione.

A Latina in mattinata c'è stato il preallarme. Alle 11.30 il livello del Tagliamento, in concomitanza con l'alta marea, ha sfiorato il segnale di guardia. La piena è durata alcuni minuti, ma si temeva un'altra ondata di piena verso le 17, passata poi senza danni. Centinaia di abitanti di Latina, già duramente colpiti dalle alluvioni degli anni scorsi, erano sugli archi del fiume ed osservavano, con apprensione l'evolversi del corso d'acqua. I tecnici del Comune e del Magistrato delle acque di San Michele al Tagliamento hanno controllato la situazione.

Napoli. Una grossa voragine si è aperta in una traversa di via Domenico Fontana in seguito all'improvviso scoppio di una tubatura dell'acquedotto. Sul posto si sono recati i tecnici dell'acquedotto ed i vigili del fuoco. In tutte le abitazioni della zona è stata sospesa l'erogazione dell'acqua. La strada è stata chiusa al traffico con transenne. La voragine, lunga un centinaio di metri e larga tre metri, interessa il rione Verga-Forlani e la terza traversa Domenico Fontana. E' stata provocata dalla pioggia che cade ininterrottamente sulla città. Gli scintillanti di molti edifici della zona sono stati invasi dall'acqua. I tecnici dell'acquedotto e gli operai del Comune hanno costruito argini idonei ad evitare che le acque possano infiltrarsi e provocare altri cedimenti delle strade della zona.

Milano. Piove a tratti su quasi tutta la Lombardia mentre nevica sulla zona al di sopra dei 600 metri. A Milano la temperatura si mantiene intorno ai tre gradi sopra lo zero. Il traffico sulle autostrade e strade statali è piuttosto scarso.

so. Fin da ieri numerose comitive di milanesi hanno lasciato la città per recarsi a sciare nelle località di sport invernali delle Alpi e delle Prealpi dove le piste sono in eccellente condizione di scioglimento. Sulle Alpi, composta di massi e terroci si è staccata dal monte San Martino, che incombe su quel tratto di costa del Lago di Como. Fortunatamente non si sono avuti danni alle auto in transito nonostante che il traffico fosse abbastanza intenso: al momento della caduta della frana infatti non passava nessuno, e gli automobilisti che sono poi sopraggiunti hanno fatto in tempo a bloccare le auto. Molti dei macchinisti staccati dal monte sono rimbalzati sulla strada finendo poi nel lago, distruggendo varie decine di metri di ringhiera.

E' andata inoltre danneggiata la pavimentazione stradale e i guard-rail che dividono le due corsie della statale. Data la ampiezza di questa, la frana non ha bloccato completamente la viabilità. E' stato infatti possibile stabilire un senso unico alternato mentre operai sgomberavano i resti della frana, che si ritiene sia stata provocata dalla pioggia che cade copiosa sulla zona.

Anellino. Un violento temporale, accompagnato da raffiche di vento e da scariche elettriche, si è abbattuto la scorsa notte su Anellino. La pioggia ha causato intorbidimento alla circolazione dei veicoli e numerosi allagamenti. Una frana di terroci, di non grosse proporzioni, si è staccata da un terrapieno nel complesso dell'ospedale civile; uno ammontamento

di terreno, invece, si è avuto invece in via Colombo. La caserma della polizia stradale è rimasta parzialmente allagata. Anche il centro abitato di Prato Sesto è rimasto allagato in più tratti.

Bari. L'ondata di maltempo continua su tutta la Puglia ed il Materano. Forti piogge si abbattano con particolare intensità sulle località collinari dell'interno. Lungo la fascia costiera adriatica e ionica le raffiche di vento raggiungono una velocità di circa settanta chilometri orari, secondo le rivelazioni delle stazioni meteorologiche. Il transito degli aerei, che ieri sera era stato sospeso a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stato ripreso regolarmente: il velivolo in servizio sulla linea Taranto-Venezia è partito dall'aeroporto di Palese-Macchia, anziché da quello di Grottole, saltando lo scalo di Taranto. Il mare continua ad essere agitato e le navi in porto mantengono rinforzi gli ormeggi.

Un avviso di burrasca è stato diramato attraverso le stazioni radio-costiere di tutta la Puglia, dai comandi delle capitanerie di porto alle navi ed ai battelli in navigazione nel basso Adriatico e nello Jonio. Il mare raggiungeva condizioni di forte agitazione, con forti temporali; sin dalle prime ore della mattina la visibilità è molto ridotta, anche per la presenza di foschia. Nel porto di Taranto tre navi hanno dovuto lasciare gli ormeggi, raggiungendo altre tre motonavi che si sono radunate da ieri sera. A Brindisi, invece, un piccolo battente bandiera greca — che doveva salpare ieri sera per Patrasso, ha rinviato la partenza al pomeriggio di oggi a causa della burrasca che imperversa sul canale d'Otranto.

Al cliente che desidera cedere in permuta la vettura alluvionata, senza sconti sulla vettura nuova, l'Alfa Romeo pratica, sull'usato valutazioni di eccezionale favore. Per gli acquisti a rate di nuove vetture, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nei tre mesi successivi alla consegna.

Inoltre sulle riparazioni di vetture alluvionate, effettuate presso le officine Alfa Romeo, viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 30 per cento del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni.

A dividere i contendenti è sceso anche il Sindaco di Bologna, Fantì, assieme agli altri congressisti, che si erano nel frattempo trasferiti in Municipio per un rifugio. La polizia ha fermato cinque giovani che risultano appartenere al movimento giovanile del MSI o alla «Giovane Italia»; i loro nomi però non sono stati resi noti. Tra i contestati sono anche un sottufficiale di Pubblica Sicurezza e l'ex gariboldino Martino Ferretti, di 48 anni, di Mestre, che è dovuto ricoverare alle cure dei sanitari dell'ospedale. Il Ferretti ha querelato il suo assessore, che è uno dei giovani fermati.

In serata, la segreteria della federazione bolognese del PCI ha diramato un comunicato di protesta contro la «vilta» aggressione e di solidarietà con gli ex volontari di Spagna. Il fatto è stato definito come «il chiaro proposito di mettere in atto, da parte dei ben individuati forze reazionarie, un piano per polverizzare un clima antidemocratico, nel quale sia possibile assecondare un tentativo autoritario nel Paese».

Facilitazioni «Alfa Romeo» per le auto alluvionate. Milano, 17. L'Alfa Romeo ha offerto facilitazioni ai clienti delle zone dichiarate alluvionate dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre. I possessori di veicoli Alfa Romeo gravemente danneggiati dalla

alluvione: al cliente che desidera conservare la proprietà della vettura usata alluvionata per ripristinarla o alienarla direttamente a trattativa privata, viene riconosciuto, a fronte dell'acquisto di una nuova vettura Alfa Romeo senza permuta, uno sconto in fattura di 600 mila lire per le «1750 GTV», «1750 Spider» e «2000 berlina», di 400 mila lire per le «1750 berlina» e «1750 super», di 300 mila lire per tutti i tipi da 1300 cc. e per i veicoli industriali.

Al cliente che desidera cedere in permuta la vettura alluvionata, senza sconti sulla vettura nuova, l'Alfa Romeo pratica, sull'usato valutazioni di eccezionale favore. Per gli acquisti a rate di nuove vetture, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nei tre mesi successivi alla consegna.

Inoltre sulle riparazioni di vetture alluvionate, effettuate presso le officine Alfa Romeo, viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 30 per cento del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni.

A dividere i contendenti è sceso anche il Sindaco di Bologna, Fantì, assieme agli altri congressisti, che si erano nel frattempo trasferiti in Municipio per un rifugio. La polizia ha fermato cinque giovani che risultano appartenere al movimento giovanile del MSI o alla «Giovane Italia»; i loro nomi però non sono stati resi noti. Tra i contestati sono anche un sottufficiale di Pubblica Sicurezza e l'ex gariboldino Martino Ferretti, di 48 anni, di Mestre, che è dovuto ricoverare alle cure dei sanitari dell'ospedale. Il Ferretti ha querelato il suo assessore, che è uno dei giovani fermati.

In serata, la segreteria della federazione bolognese del PCI ha diramato un comunicato di protesta contro la «vilta» aggressione e di solidarietà con gli ex volontari di Spagna. Il fatto è stato definito come «il chiaro proposito di mettere in atto, da parte dei ben individuati forze reazionarie, un piano per polverizzare un clima antidemocratico, nel quale sia possibile assecondare un tentativo autoritario nel Paese».

Facilitazioni «Alfa Romeo» per le auto alluvionate. Milano, 17. L'Alfa Romeo ha offerto facilitazioni ai clienti delle zone dichiarate alluvionate dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre. I possessori di veicoli Alfa Romeo gravemente danneggiati dalla

alluvione: al cliente che desidera conservare la proprietà della vettura usata alluvionata per ripristinarla o alienarla direttamente a trattativa privata, viene riconosciuto, a fronte dell'acquisto di una nuova vettura Alfa Romeo senza permuta, uno sconto in fattura di 600 mila lire per le «1750 GTV», «1750 Spider» e «2000 berlina», di 400 mila lire per le «1750 berlina» e «1750 super», di 300 mila lire per tutti i tipi da 1300 cc. e per i veicoli industriali.

Al cliente che desidera cedere in permuta la vettura alluvionata, senza sconti sulla vettura nuova, l'Alfa Romeo pratica, sull'usato valutazioni di eccezionale favore. Per gli acquisti a rate di nuove vetture, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nei tre mesi successivi alla consegna.

Inoltre sulle riparazioni di vetture alluvionate, effettuate presso le officine Alfa Romeo, viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 30 per cento del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni.

A dividere i contendenti è sceso anche il Sindaco di Bologna, Fantì, assieme agli altri congressisti, che si erano nel frattempo trasferiti in Municipio per un rifugio. La polizia ha fermato cinque giovani che risultano appartenere al movimento giovanile del MSI o alla «Giovane Italia»; i loro nomi però non sono stati resi noti. Tra i contestati sono anche un sottufficiale di Pubblica Sicurezza e l'ex gariboldino Martino Ferretti, di 48 anni, di Mestre, che è dovuto ricoverare alle cure dei sanitari dell'ospedale. Il Ferretti ha querelato il suo assessore, che è uno dei giovani fermati.

In serata, la segreteria della federazione bolognese del PCI ha diramato un comunicato di protesta contro la «vilta» aggressione e di solidarietà con gli ex volontari di Spagna. Il fatto è stato definito come «il chiaro proposito di mettere in atto, da parte dei ben individuati forze reazionarie, un piano per polverizzare un clima antidemocratico, nel quale sia possibile assecondare un tentativo autoritario nel Paese».

Facilitazioni «Alfa Romeo» per le auto alluvionate. Milano, 17. L'Alfa Romeo ha offerto facilitazioni ai clienti delle zone dichiarate alluvionate dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre. I possessori di veicoli Alfa Romeo gravemente danneggiati dalla

alluvione: al cliente che desidera conservare la proprietà della vettura usata alluvionata per ripristinarla o alienarla direttamente a trattativa privata, viene riconosciuto, a fronte dell'acquisto di una nuova vettura Alfa Romeo senza permuta, uno sconto in fattura di 600 mila lire per le «1750 GTV», «1750 Spider» e «2000 berlina», di 400 mila lire per le «1750 berlina» e «1750 super», di 300 mila lire per tutti i tipi da 1300 cc. e per i veicoli industriali.

Al cliente che desidera cedere in permuta la vettura alluvionata, senza sconti sulla vettura nuova, l'Alfa Romeo pratica, sull'usato valutazioni di eccezionale favore. Per gli acquisti a rate di nuove vetture, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nei tre mesi successivi alla consegna.

Inoltre sulle riparazioni di vetture alluvionate, effettuate presso le officine Alfa Romeo, viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 30 per cento del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni.

A dividere i contendenti è sceso anche il Sindaco di Bologna, Fantì, assieme agli altri congressisti, che si erano nel frattempo trasferiti in Municipio per un rifugio. La polizia ha fermato cinque giovani che risultano appartenere al movimento giovanile del MSI o alla «Giovane Italia»; i loro nomi però non sono stati resi noti. Tra i contestati sono anche un sottufficiale di Pubblica Sicurezza e l'ex gariboldino Martino Ferretti, di 48 anni, di Mestre, che è dovuto ricoverare alle cure dei sanitari dell'ospedale. Il Ferretti ha querelato il suo assessore, che è uno dei giovani fermati.

In serata, la segreteria della federazione bolognese del PCI ha diramato un comunicato di protesta contro la «vilta» aggressione e di solidarietà con gli ex volontari di Spagna. Il fatto è stato definito come «il chiaro proposito di mettere in atto, da parte dei ben individuati forze reazionarie, un piano per polverizzare un clima antidemocratico, nel quale sia possibile assecondare un tentativo autoritario nel Paese».

Facilitazioni «Alfa Romeo» per le auto alluvionate. Milano, 17. L'Alfa Romeo ha offerto facilitazioni ai clienti delle zone dichiarate alluvionate dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre. I possessori di veicoli Alfa Romeo gravemente danneggiati dalla

alluvione: al cliente che desidera conservare la proprietà della vettura usata alluvionata per ripristinarla o alienarla direttamente a trattativa privata, viene riconosciuto, a fronte dell'acquisto di una nuova vettura Alfa Romeo senza permuta, uno sconto in fattura di 600 mila lire per le «1750 GTV», «1750 Spider» e «2000 berlina», di 400 mila lire per le «1750 berlina» e «1750 super», di 300 mila lire per tutti i tipi da 1300 cc. e per i veicoli industriali.

Al cliente che desidera cedere in permuta la vettura alluvionata, senza sconti sulla vettura nuova, l'Alfa Romeo pratica, sull'usato valutazioni di eccezionale favore. Per gli acquisti a rate di nuove vetture, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nei tre mesi successivi alla consegna.

Inoltre sulle riparazioni di vetture alluvionate, effettuate presso le officine Alfa Romeo, viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 30 per cento del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni.

A dividere i contendenti è sceso anche il Sindaco di Bologna, Fantì, assieme agli altri congressisti, che si erano nel frattempo trasferiti in Municipio per un rifugio. La polizia ha fermato cinque giovani che risultano appartenere al movimento giovanile del MSI o alla «Giovane Italia»; i loro nomi però non sono stati resi noti. Tra i contestati sono anche un sottufficiale di Pubblica Sicurezza e l'ex gariboldino Martino Ferretti, di 48 anni, di Mestre, che è dovuto ricoverare alle cure dei sanitari dell'ospedale. Il Ferretti ha querelato il suo assessore, che è uno dei giovani fermati.

In serata, la segreteria della federazione bolognese del PCI ha diramato un comunicato di protesta contro la «vilta» aggressione e di solidarietà con gli ex volontari di Spagna. Il fatto è stato definito come «il chiaro proposito di mettere in atto, da parte dei ben individuati forze reazionarie, un piano per polverizzare un clima antidemocratico, nel quale sia possibile assecondare un tentativo autoritario nel Paese».

Facilitazioni «Alfa Romeo» per le auto alluvionate. Milano, 17. L'Alfa Romeo ha offerto facilitazioni ai clienti delle zone dichiarate alluvionate dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre. I possessori di veicoli Alfa Romeo gravemente danneggiati dalla



Modena — Il ponte sull'Emilia è stato chiuso al traffico per la corrosione di un pilone, ben visibile nella fotografia

LE RIVENDICAZIONI DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Domani in sciopero statali ed elettrici

Bloccato anche l'apparato giudiziario
Gravi i disagi che deriveranno al Paese

Roma, 17. Alla paralisi dell'apparato statale (uffici centrali, periferici e scuole), delle aziende e delle ferrovie, Poste, Monopoli) dovremo aggiungere lo sciopero generale dei pubblici dipendenti di martedì 19, si accompagnerà come è noto l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Ente per l'energia elettrica (ENEL). Indetta per la salvaguardia dell'autonomia della Cassa di malaffare, per una maggiore democrazia dell'Ente, per l'effettiva e univoca applicazione contrattuale la protesta degli elettrici rischia di aggravare sensibilmente i disagi che al Paese deriveranno dal fermo quasi totale della energia elettrica. Lo Stato, e di compromettere l'andamento dell'attività industriale e della vita nel paese.

Giacché di tale pericolo che deriva soprattutto dal maltempo gli impianti produttori ed erogatori di energia sono per la massima parte automatizzati, non può bastare un fulmine a mettere fuori uso una centrale di produzione e lasciare all'oscuro il buio intere città, non essendo possibile per lo sciopero disporre di un numero sufficiente di squadre di emergenza. I responsabili dell'ENEL hanno comunicato che per tutta la durata della protesta — dalle ore zero alle 24 di dopodomani — verrà ridotta sensibilmente l'erogazione dell'energia elettrica. La possibilità di far fronte ai servizi essenziali, si fa sapere, dipenderà in misura determinante dalla limitazione dei prelievi da parte di tutti gli utenti.

Va tenuto presente ancora che l'ENEL fornisce energia anche alle aziende comunali (fra le quali l'ACEA); anche gli utenti di queste dovranno pertanto adottare gli stessi criteri di prudenza. Eventuali sospensioni di fornitura dell'energia elettrica si tradurranno nelle grandi città nel rallentamento del traffico, sia per lo spegnimento dei semafori, sia per la sosta forzata dei veicoli a trazione elettrica. Inoltre danni e disagi potrebbero verificarsi nelle abitazioni, oltre che per la mancanza di luce e di forza motrice, per la diminuita pressione dell'acqua. L'energia elettrica serve infatti al sollevamento e alla distribuzione del prezioso liquido in tutte le zone delle città, anche le più alte.

E' presumibile allo sciopero degli statali, che si verificherà anche l'apparato giudiziario e penitenziario sarà bloccato dalla protesta: un comunicato diffuso dal sindacato dei dipendenti del Ministero di Grazia e Giustizia, aderenti alle Federazioni CISL e CGIL, ha già reso nota l'astensione dal lavoro di una parte dei cancellieri e della quasi totalità degli ufficiali giudiziari, dei dattilografisti degli uffici giudiziari e del personale amministrativo e di sorveglianza delle carceri.

Lo sciopero dei magistrati che aderisce al sindacato UIL ha espresso perplessità sulla protesta, in contrasto con le direttive che la Confederazione ha impartito a scala nazionale. Anche per i dipendenti dell'amministrazione di Grazia e Giustizia, non diversamente da tutto lo schieramento sindacale, la protesta è stata giudicata «un'azione di sciopero» e da ricercare «l'impugnazione e nei ritardi frapposti dal Governo all'applicazione delle norme delegate per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni».

In più il personale del settore giudiziario reclama che gli venga riconosciuta l'apoteosi di certe funzioni (e delle relative categorie); considera infine derogabile la riforma dell'ENPAS che deve democratizzare gli organi amministrativi dello Stato. Il sindacato introduce l'assistenza diretta.

Come già annunciato sabato, prenderanno parte allo sciopero anche i funzionari direttivi dello Stato. La federazione di questi funzionari, che ha reso noti i parametri retributivi suggeriti al Governo per la riforma degli stipendi dei funzionari, ha giustificato l'adesione alla protesta con l'assenza di piena dell'attuale Governo sui provvedimenti delegati e per l'orientamento a declassare i quadri direttivi rispetto ad altri funzionari statali, in quanto la dei magistrati e degli ufficiali.

TRE ARRESTI A TREVISO per spaccio di hashish

Treviso, 17. Tre giovani di Treviso sono stati arrestati da funzionari ed agenti della squadra mobile del distretto di Treviso per spaccio di hashish. La polizia ha anche sequestrato 350 grammi della sostanza stupefacente, per un valore di circa 600 mila lire. I tre giovani, Roberto Pesci e Roberto Ansel, entrambi di 25 anni, e Filiberto Di Leonardo, di 24 anni, tutti residenti a Treviso. Il Pesci e il Di Leonardo sono stati denunciati mentre cercavano di vendere un certo quantitativo di hashish ad un cliente, che è riuscito a fuggire alla vista degli agenti. Il Di Leonardo è emerso nel corso degli interrogatori. Sembra che l'hashish sia stato acquistato dal Pesci e dall'Ansel; il Di Leonardo avrebbe fatto da intermediario fra il Pesci e il cliente.

BIMBA CARBONIZZATA nell'incendio della casa

Cagliari, 17. Una bambina di due mesi, Maria Lucia Zicca, è morta nell'incendio che ha distrutto l'abitazione di suo padre, un pescatore di Quarta, pescatore di chilometri da Cagliari. La casa distrutta dalle fiamme si componeva di un'unica stanza. Alcuni giorni fa era stata sospesa l'erogazione di energia elettrica perché il pescatore non aveva pagato la bolletta. Oggi Antonio Zicca era andato come al solito a pescare. La moglie Vittoria, di 23 anni, era rimasta ad accudire i due figli.

All'imbrunire la donna ha detto al figlio Sergio il più grande dei suoi, di sei anni: «Vado a comprare le candele, guarda i tuoi fratelli». Quando la madre è uscita i piccoli hanno cominciato a giocare con i fiammiferi. Nel letto matrimoniale dormiva la figlia più piccola Maria Lucia, nata due mesi fa.

Improvvisamente un fiammiferone ha provocato l'incendio. Sergio e tre fratelli sono fuggiti dall'abitazione. Maria Lucia è rimasta nel letto. Le fiamme si sono estese a tutta la casa. La soffitta è crollata. I vigili del fuoco quando sono giunti, hanno trovato la bambina carbonizzata.

DUE VITTIME IN UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE SOTTO LA PIOGGIA

Mortale scontro presso Mestre causato dall'asfalto scivoloso

Sono rimasti uccisi sul colpo un giornalista di Venezia la cui automobile è slittata e un friulano che procedeva in senso opposto - Spezzata in due la vettura investita

Mestre, 17. Un grave incidente stradale è accaduto stamane nei pressi di Mestre: un'auto, condotta dal giornalista Armando Gervasoni, di 35 anni, postista di traverso sulla strada in seguito a uno sbandamento, è stata investita da un'altra vettura, condotta da Ireneo Dal Fabbro, di 69 anni, che aveva accostato a destra la vettura. Il giornalista, di 35 anni, entrò in Udrine, in seguito al violento scontro, il Gervasoni e il Dal Fabbro sono morti, mentre la donna è rimasta gravemente ferita avendo riportato la frattura degli arti.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

I primi soccorsi hanno invano cercato di recare aiuto ai due conducenti: anche il Dal Fabbro, infatti, era morto, mentre la moglie, benché gravemente ferita, dava segni di vita. La donna, trasportata al policlinico di San Marco, a Mestre, vi è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Armando Gervasoni — che la sua moglie e due figli in giovane età — era da otto anni redattore del «Giornale di Venezia», un quotidiano di politica, cultura e sport, di cui era stato direttore per un anno. Aveva preparato la stesura di un suo romanzo, di cui deve essere pubblicata la seconda edizione, dal titolo «Ombre di Ert e Cassio», sulla scultura del Vant.

Dissepolo a Roma SALVATO UN CICLISTA investito da un autobus

Roma, 17. La prontezza di spirito di un automobilista e la solidarietà di altri colleghi, hanno salvato la vita ad un ciclista finito sotto le ruote di un autobus. L'incidente è accaduto quando il commesso Antonio Di Stasio, di 27 anni, stava percorrendo Ponte Garibaldi. Una ruota della bicicletta sulla quale viaggiava s'incastrava nelle ruote del tram, facendolo cadere. E' sopraggiunto un autobus pubblico condotto da Rodolfo Ortolani, di 34 anni, che lo ha travolto. Sia la bicicletta sia il povero commesso, rimasero incassati sotto le ruote del pesante mezzo, le cui lamiere avevano letteralmente imprigionato il ciclista.

I minuti passavano e purtroppo l'unica soluzione appariva impossibile. E' stato allora che un automobilista, con prontezza di spirito, ha chiamato a raccolta gli altri automobilisti della zona. I soccorsi sono stati rapidi e l'incidente è stato risolto. Il ciclista è stato salvato e l'autobus è stato rimorchiato.

Il dott. Douglas Grassi, direttore amministrativo della Pirelli, ha individuato nella carenza di mezzi finanziari la causa di un problema formale di adeguamento degli organi alle giuste esigenze degli uomini di cultura, ma sta diventando un fatto di interesse popolare, al cui dibattito costituzionale nuovo si stanno unendo le forze sociali e nuove presenze intendono partecipare. Limitare il convegno a pochi poteri significativi, come le scuole, la università e musei che gli appartengono per diritto naturale?

Concludendo il convegno, il Sindaco di Venezia, Ing. Favaretto Fiesca, ha detto, fra l'altro, che la Biennale non è soltanto un problema formale di adeguamento degli organi alle giuste esigenze degli uomini di cultura, ma sta diventando un fatto di interesse popolare, al cui dibattito costituzionale nuovo si stanno unendo le forze sociali e nuove presenze intendono partecipare. Limitare il convegno a pochi poteri significativi, come le scuole, la università e musei che gli appartengono per diritto naturale?

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando Gervasoni, redattore del «Giornale di Venezia», stava recandosi a San Siro di Livenza, in provincia di Venezia, per scrivere un articolo su un convegno relativo al riassetto idrologico del bacino del Livenza al quale sono intervenuti numerosi Comuni veneti e friulani.

Ad una quindicina di chilometri da Mestre, mentre procedeva su una strada resa scivolosa dall'abbondante pioggia, l'auto del Gervasoni è slittata. Il giornalista, nel tentativo di metterla in carreggiata, ha compiuto una brusca sterzata e la vettura si è posta di traverso sulla strada. In quel momento, proveniente dall'opposto senso di marcia, è sopraggiunta l'auto condotta da Ireneo Dal Fabbro. L'urto è stato inevitabile: la vettura del Gervasoni si è spezzata in due e il giornalista è morto sul colpo.

Armando G

Le strutture giuridiche entro le quali devono agire i nostri ricercatori sono superate: troppo lunghi «iter» burocratici

New York — A Valley Forge degli Stati Uniti si è sposata

Città del Vaticano — Le drammatiche ore in Piazza San Pietro: a sinistra Evelino Loi (indicato dalla freccia) sul cornicione della Basilica. A destra l'ex bersagliere fotografato dopo un'analoga impresa, compiuta anche a Roma quando minacciò di gettarsi dall'alto del Colosseo

Evelino Loi, non nuovo a imprese del genere - per due volte si era arrampicato sul Colosseo - ha detto di aver voluto richiamare l'attenzione del Papa sulla sua triste condizione - Sarebbe stato convinto a scendere dal segretario di Paolo VI

pre mezzo miliardo di lire, per proteggere le quali sono state prese particolari misure di sicurezza. Ma non è tutto.

In pratica è impossibile, una volta messo in funzione l'impianto elettronico, entrare nei locali dell'esposizione e avvicinarsi a meno di 10 metri di tentativo di furto: infatti, il cervello elettronico del sistema, che è collegato telefonicamente alla struttura, scatterà e formerà un segnale di allarme che verrà captato dalla stazione radio 777 della "Volante", comunicando un messaggio di soccorso preventivamente registrato. In pratica, si può dire che due diversi sono «materiali» base utilizzati nelle varie composizioni: vere e proprie sculture, frutto della collaborazione di scultori e architetti, e un segna rimarrà aperta fino al 19 gennaio prossimo.

Prendere liberamente le sue decisioni ed eventualmente emettere i suoi provvedimenti. Non si può, peraltro, non tener conto della ricerca di autentica ubbidienza e non ci sembra di aver mancato verso questa ricerca un accenno ai riguardi del Vescovo.

«Non si può, peraltro, non tener conto che abbiamo rivolto al Vescovo a venire in mezzo a noi, ma non abbiamo proposto nessun modo di rispettarlo, tanto meno un modo rispettoso della sua infanzia che se il Vescovo volesse venire in mezzo a noi tutti vorremo certo insieme a lui, ma non si può non tener conto del possibile, l'importante è che si tratti di un vero colloquio con la gente, schietto e fraterno, non, non di un colloquio chiuso».

«Più volte ho proferito vi abbiamo detto — ha proseguito don

per l'aeroplano passeggeri « gigante » affidate nautiche dopo una serrata gara internazionale

mentre successivamente di giorno in giorno i nuovi si affollavano a San Pietro, che trattava per l'appunto dell'ex bersagliere, il quale non è nuovo ad imprese del genere. Gli mesi fa, infatti, lui si arrampicò per due volte sul campanile di San Pietro, impedendo per molte ore il sostegno maggiore Roma: egli raccontò allora di essere perseguitato per una sua lontana parentela, il bandito Meoiana.

Mentre il giovane accarezzava sott'oro l'orologio, prima di seguire i vigili del fuoco ha detto loro che ha inteso protestare poiché congelati dalle mani dei vigili, e ha chiesto di ad inscrivere nella carta. Il giovane che è nato in Sardegna ha poi detto all'ing. Roma: «Sono sempre stato trattato molto male dal mio prossimo, ho sempre avuto dei problemi con lui, non ho mai avuto comprensione da alcuno. Tutti i miei conoscenti mi hanno sempre fatto delle promesse che non sono state mai rispettate. Io ho sempre detto a Paolo: Vi mi può capire. Ecco perché ho preso la decisione di salire sul campanione per attirare la sua attenzione».

Ma il giovane non ha risposto alla domanda: «Ma chi è il suo prossimo?». Ha detto che ormai ci

posizione la prima volta, per due ore e la seconda per circa tre ore. In entrambe le circostanze, il giovane ha detto che ha visto l'intervento del colonnello comandante il suo reparto e quello del suo legale i quali a quel tempo non erano riusciti ad evadere il suo illecito. Il giovane ha poi acciampato la clinica neuropsichiatrica dell'Università. Quest'ultima volta, grazie all'interessamento di mons. Macchelli, Eelino Lui ha potuto ascoltare i suoi amici, i suoi familiari e il suo medico per la terza volta tra malati di mente. Egli sostiene di trasferirlo alla clinica neuropsichiatrica di Roma, in entrambi i casi, ingiusto.

E' la prima volta che un fatto simile avviene in Piazza San Pietro. Qualche anno fa, per un cittadino tedesco si uccise una donna tedesca geniossi dalla prima volta, e per un altro tedesco scavalco la ringhiera che si stava crociera del tempio e dalla prima volta, in entrambi i casi, ingiusto.

Angelo Stefanaccio che sono rege l'orologio di destra dell'orologio facciata e al quale s'era aggarrato un Apollo, tutto non era un appello sicuro: si ricordò

L'unico elemento subito accertato (che cioè il Garbuiso fosse un anormale) non aveva il primo tempo consentito di proporre. Con questa avversa poi i sospetti prendevano una direzione precisa e all'ultima ora si è appreso che i carabinieri hanno arrestato Luciano Tricca di 39 anni, il vicino di casa che aveva dichiarato ai carabinieri, dopo aver avvistato il Garbuiso, di aver trovato il Garbuiso morto nella sua abitazione.

Il Tricca sarà denunciato per omicidio volontario aggravato. La qualità di anormale non stasera dai carabinieri i quali, tuttavia, non hanno fornito ulteriori notizie. Sembra che il Tricca avrebbe confessato di aver ucciso il Garbuiso.

ENEL
ALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

CATO AGLI UTENTI

ali: a eliminare ogni apparecchio di riscaldamento elettrico, l'illuminazione delle vetrine e a ridurre le

e l'uso degli ascensori e si invitano ospedali e case di
impianti di riserva, a non predisporre per il giorno 19
i quali sia indispensabile la fornitura di energia
ne, che tutti gli utenti che hanno a disposizione appa-
rta ne controllino tempestivamente il funzionamento.

Don Enzo Mazzi non risponde ancora in modo definitivo all'invito dell'Arcivescovo a recedere dal suo atteggiamen

parrocchiali svoltesi nel mese di ottobre. E' stato un mese di lavoro intenso e produttivo da offrire a tutti noi la possibilità di maturare e di esprimere chiaramente alcune precise indicazioni condensate nel verbale dell'assemblea generale del 29 ottobre scorso. Questa esperienza di 14 anni e di queste precise indicazioni noi non sappiamo che cosa potremmo dire.

Una buona parte della notificazione del Vescovo si richiamano alcuni documenti conciliari. A proposito di ciò non possiamo dire altro che questo è il vero documento di riferimento.

In particolare le ultime vicende dimostrano chiaramente che noi aderiamo con vero impe-

gnamento al Vescovo ci con-
za da tempo le seguenti dispo-
zioni: «noi diaconati sono
laici come i preti, ma non
solite poliole. Noi, primi
29 giugno 1987 (data d'inizio
della seconda fase della ri-
forma liturgica), modificavamo
il rito romano per adeguarlo
alla liturgia e omettevamo quel
che genufessione e qualche
gno di croce. Noi facciamo po-
tere i laici in alcune riunioni
eucaristiche, nelle quali la chie-
sa e le episcopali sociali-
mente la "Popolulum Progressi-
vum" dovremmo commen-
te solo quelle dottrinali.
La nostra predicazione è
tando in questa lotta al Ves-
celo e alla dottrina della C
sa, i problemi del mondo

Pietro persone

segretario di Paolo VI

tre decimo miliardo di lire, per proteggere le quali sono state prese tutte le misure di sicurezza antifuo.

In pratica è impossibile, una volta messo in funzione l'impianto, che si possano avere i locali dell'esposizione e avvicinarsi alle opere. In caso di tentativo di furto infatti, il cerchio di sicurezza, che si ritiene che è collegato telefonicamente alla Questura, scatterà e formerà immediatamente il numero 112, che chiamerà il 118, annunciando un messaggio di soccorso preventivamente registrato. Oro, pietre preziose e pietre preziose, sono tutti i materiali utilizzati nelle varie composizioni: vere e proprie sculture, frutto della collaborazione di scultori, orafi e scultori.

La segna rimarrà aperta fino al 19 novembre prossimo.

difficoltà verso un modo di agire che noi sentiamo autorizzato, affinché il Vescovo assuma tutti gli elementi per poter prendere liberamente le sue decisioni ed eventualmente emanare provvedimenti. Noi cerchiamo di vivere in una ricerca di autentica ubbidienza e non ci sembra di aver mancato di qualcosa nella ricerca nei riguardi del Vescovo.

«A riguardo inoltre dell'invito che abbiamo rivolto al Vescovo di Roma, noi che non abbiamo proposto nessun modo specifico e tanto meno un modo irrispettoso. Pensiamo che il Vescovo di Roma verrà venire in mezzo a noi troveremo certo insieme a lui il modo più intimo e rispettoso di esprimere la nostra riconoscenza ai tratti di un vero colloquio con la gente, schietto e fraterno, non di un colloquio formale e di cortesia.

«Fili volte inoltre vi abbiamo detto — ha proseguito don Maz-
strando di non avere nessun interesse al colloquio con noi, ma di non averne bisogno», conclude: «a) Dopo gli avvenimenti, a parte la burocrazia della quale è giudicato, il parroco dell'isolotto e le relative motivazioni, hanno gravato la sua posizione con un'ulteriore richiesta di scopol e come strumento al servizio del popolo di Roma». Tuttavia, nonostante i suoi dubbi, il primo ministro liberale definitivamente sul suo, mi rivolgo ancora una volta, con fiducia, a questo nostro vescovo, perché voglia riconoscere la nostra buona volontà e prendere una decisione in relazione all'invito che noi gli abbiamo fatto. I figli che rispondono alle gentili proposte del parroco, dati, sostenuti in questo da amore alla Chiesa dalla maniera della sua comunità parrocchiale e da noi.

«Dunque il Vescovo ri-

Arresto per l'omicidio del manovale di Treviso

L'uomo che aveva dato l'allarme sembra essere il responsabile del truce assassinio

Treviso, 17
Il manovale Bruno Garbuio, di 47 anni trovato ucciso ieri sera in un tugurio sul greto del Piave, a Treviso, è stato ucciso a colpi d'accesta.

A scoprire il corpo è stato il poliziotto di quartiere di casa del Garbuio, il quale era andato a trovarlo per affidargli un lavoro. Dopo averlo inutilmente chiamato dal vicolo di casa, Garbuio è sceso nel tugurio: l'uomo è entrato nella casupola e è salito al piano superiore, si è trovato dinanzi al cadavere del Garbuio. Tuttavia, non essendosi mosso, ha chiamato a viva voce l'omicida, si è allontanato tranquillamente per avvertire i parenti del manovale.

Adesso si sta cercando l'accesta con giunti, quindi si sta con un certo ritardo, perché

L'unico elemento subito accertato (che cioè il Garbuio fosse un anormale) non aveva in un primo tempo consentito di progredire nelle indagini. Viceversa poi i sospetti prendevano una direzione precisa e all'ultima ora si è appreso che carabinieri hanno arrestato Licia, prima di 35 anni, il vicino di casa che aveva parlato ai carabinieri, dopo aver avvertito i familiari della vittima di aver trovato il Garbuio morto nella sua abitazione.

La Licia sarà denunciata per omicidio e per aggravamento di lesioni.

Il titolo è stata comunicata stasera dai carabinieri i quali tuttavia, non hanno fornito ulteriori notizie. Sembra che il Garbuio sia stato ucciso a colpi d'accesta.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero generale del personale dell'ENEL dalle ore 0 alle ore 24 di martedì 19 novembre.

In conseguenza l'ENEL — pur essendosi adoperato attivamente per evitare lo sciopero e avendo nel contempo adottato ogni misura di emergenza — sarà costretto a ridurre sensibilmente l'erogazione dell'energia elettrica all'utenza. La possibilità, quindi, di far fronte ai servizi essenziali dipenderà in misura determinante dalla limitazione dei prelievi da parte di tutti gli utenti.

L'ENEL ha già provveduto a invitare singolarmente le industrie maggiori a sospendere le loro lavorazioni nonchè a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni.

Tutti gli altri utenti, che non sono stati avvertiti direttamente, dovranno limitare i loro prelievi al minimo indispensabile e adottare le necessarie misure di carattere prudenziale nel caso di eventuali prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia.

- le piccole e medie industrie: a ridurre al minimo le loro lavorazioni;
- gli utenti commerciali: a eliminare ogni apparecchio di riscaldamento elettrico, le pubblicità luminose, l'illuminazione delle vetrine e a ridurre le illuminazioni interne;
- gli utenti domestici: a non usare gli apparecchi elettrodomestici.

Si sconsiglia inoltre l'uso degli ascensori e si invitano ospedali e case di cura, non provvisti di impianti di riserva, a non predisporre per il giorno 19 corrente interventi per i quali sia indispensabile la fornitura di energia elettrica.

E' opportuno, infine, che tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva ne controllino tempestivamente il funzionamento.

New York — A Valley Forge Barbara Anne Eisenhower di 19 anni, nipote dell'ex Presidente degli Stati Uniti si è sposata con Fernando Echevarria-Urribe nella piccola chiesa episcopale.

GIORNALI DI TRIESTE

STUDI SULLA RETE AUTOFILOTRANVIARIA

Non più in pieno centro i capolinea de' Acegat

All'esame del Municipio il piano di ristrutturazione
Le «saldature» in programma per le linee principali

Un nuovo piano di ristrutturazione della rete autofilotraviaria, elaborato dall'Acegat, è attualmente all'esame delle autorità comunali. Con tale progetto l'azienda si propone tre scopi: 1) migliorare il servizio con trasporti più rapidi; 2) ridurre i costi di gestione; 3) snellire la viabilità, abolendo i capolinea nel centro nevralgico cittadino.

A differenza di altre città, Trieste, per la natura del suo territorio, non ha la possibilità di istituire linee circolari. Le linee esistenti sono, infatti, ad andamento radiale, che si dipartono dalla periferia e convergono al centro. Da anni si sta pensando di abolire i capilinea centrali ancora esistenti, per evitare le soste prolungate in un settore dove il traffico pedonale è particolarmente intenso, al punto da provocare, in certe ore di punta, intasamenti ed ingorghi.

Il problema può essere risolto soltanto con la suddivisione di due linee diverse, in modo da eliminare i capilinea centrali, al posto dei quali verrebbero istituite delle semplici fermate. Nel passato qualche esperimento del genere ha dato buon esito, come quello della fusione delle linee tranviarie «6» e «7». La prima faceva capolinea in piazza Goldoni, e la seconda in piazza della Libertà, che si dipartono dalla stazione centrale col rione di S. Giovanni. Da molti anni la linea «6» corre da sola il percorso da Barcola a S. Giovanni, con vantaggi degli utenti passeggeri, i quali, pagando una sola corsa, hanno la possibilità di compiere l'intero tragitto.

Le «saldature» più importanti in programma prevedono i seguenti servizi: la linea di autobus «14» con la «25», la «28» con la «30», la linea filoviaria «15» con la «17», e la «6» con la «11».

La linea «14» fa capolinea in largo Piazza e porta in via Cesare Cantù, nella zona di Villa Giulia. Non serve un pubblico molto numeroso, e di conseguenza le corse hanno una frequenza inferiore alla media (con intervalli di 20 minuti). Ciò ha sollevato le proteste degli utenti, molti dei quali lamentano anche che la linea è troppo breve, costringendo i più a servirsi di due linee diverse.

Su per giù, degli stessi inconvenienti si leggono gli utenti della «28», che collega piazza della Libertà con S. Giusto. Con la fusione delle due linee si otterrebbe un percorso unico, da via Cantù a S. Giusto. Di vecchia data è invece il progetto di unire la «28» con la «30». La «28» collega il corso Italia col rione di Colognola, mentre la «30» va da piazza della Libertà alla stazione. La fusione delle due linee, che consentirebbe di collegare la piazza Rosmini, la relativa fusione fu tentata una quindicina di anni or sono, ma l'esperimento, effettuato con vetture senza passeggeri, fu sconsigliato. Il progetto venne quindi abbandonato. Ora è stato ripreso con qualche piccola modifica. La «30» dovrebbe limitare il suo attuale percorso fino al corso Italia, e quindi seguire quello della «28», lungo le vie Dante e XXX Ottobre, piazza Oberdan, piazza Libertà e via Commerciale, piazza Dalmazia, via Fabio Filzi, via S. Spiridione e corso Italia. E' previsto però un prolungamento, con lo spostamento dell'attuale capolinea della «30» da piazza della Libertà a piazza della Borsa, al centro della stazione in un punto più centrale del rione dei Campi Elisi.

La linea filoviaria «15», che collega piazza S. Giovanni con campo Marzio, in seguito alla fusione con la «17» (piazza della Borsa), si sposterà direttamente lungo il corso Italia, immettendosi, quindi, nella via Roma, per continuare il percorso attualmente seguito dalla «17» per S. Giusto. Tale altra importante innovazione si avrebbe con la «saldatura» in corso Italia della linea filoviaria «15» con la «11». Come è noto, la «11» parte da Roiano,

e dopo il corso Italia la nuova linea seguirebbe l'attuale itinerario della «11», verso Rozzol. Per ovviare all'inconveniente della «saldatura» dei servizi per l'Ospedale maggiore e lo Istituito dei poveri (e quindi l'ECA), verrebbe deviato su questo percorso il filobus «18» il quale, per andare in via Cusmano, invece di raggiungere direttamente il viale d'Annunzio, seguirebbe il percorso: piazza Goldoni, via Ermo Tarabochia, piazza dell'Ospedale, via Massimo d'Azeglio, largo Nicolini, via Pascoli, via Conti e piazza del Ferrigno, per proseguire quindi il resto dell'itinerario attraverso il viale d'Annunzio.

Un progetto a lunga scadenza è quello della fusione della linea «6» con la «28» (largo del Giardino-Servola), il quale implicherebbe la soppressione dei restanti linee tranviarie. Tale questione ha sollevato una vivace polemica, perché i fautori del vecchio tram sono au-

toro molti, e più ancora sono coloro che non vedono volentieri un'ulteriore diffusione degli autobus urbani, per i noti inconvenienti del gas inquinante e del rumore.

L'attuale piano di ristrutturazione della rete autofilotraviaria presenta indubbiamente molti lati positivi, e la sua realizzazione comporta vari problemi d'ordine operativo, che impegnano il Servizio tecnico del traffico ed anche la Polizia urbana. L'istituzione dei nuovi percorsi renderebbe infatti necessario qualche ricorso alla disciplina del traffico nelle zone interessate (senza, semmai, zone a disco, divieti di sosta, semafori ecc.). Inoltre gli organi competenti dovranno accertare se tutte le innovazioni proposte si risolvono in un vantaggio per la collettività. E questa è forse una cosa che può apparire facile in teoria, ma non altrettanto nella sua attuazione pratica.

PER L'OPERA «QUADERNO D'ISRAELE»

Assegnato a Giorgio Voghera il Premio «Portico d'Ottavia»

Giorgio Voghera con «Quaderno d'Israele» edito da Scheiwiller ha vinto la prima edizione del Premio letterario «Portico d'Ottavia». La giuria — dice la motivazione — ha riconosciuto nel libro di Giorgio Voghera l'espressione, letterariamente felice, di un'esperienza umana e solida, condotta in mezzo a quei pionieri che posero, nella pratica del lavoro manuale e della vita collettiva, le premesse dell'odierna società israeliana, prima ancora della creazione dello Stato ebraico e mentre sulla Europa imperverava la persecuzione. L'autore non solo non idealizza la propria posizione, ma quella dei suoi compagni, ma nei confronti di questi si esprime a volte in modo variamente critico e rispetto a se stesso finemente ironico, pronto a riconoscerli limiti e debolezze. Egli si dimostra in questa auto-analisi, erede di una tradizione letteraria medio-europea tutt'altro che estranea all'ebraismo contemporaneo.

Alla premiazione, avvenuta ieri a Roma su un palco eretto nella via che dà il nome al Premio, Giorgio Voghera, trattenuto a Trieste, era rappresentato dall'editore. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi esponenti del mondo culturale e politico, oltre ai componenti la giuria — presieduta da Diego Valeri — e agli autori che erano entrati nella rosa finale del premio.

«Quaderno d'Israele» non ha bisogno di nuovi discorsi: quando uscì ne parlammo tra l'altro come di un «scuro libro», e i lusinghieri consensi di critica che l'hanno accompagnato in questi mesi hanno confortato il nostro giudizio. Inoltre il riconoscimento è particolarmente felice perché premia un uomo estremamente schivo e modesto, ma di valore e di qualità che non esitiamo a definire eccezionali.

IL CICLO DELL'UCIA

Stasera Ruffini parla sulla scuola del passato

Con la conversazione del prof. Silvio Ruffini sul tema «La scuola triestina dalla seconda guerra mondiale all'attuale», si apre oggi, lunedì, il ciclo storico sulla scuola triestina che l'Unione cattolica italiana insegnerà medi ha promosso nel quadro delle manifestazioni di «Trieste 68».

La conferenza, libera a tutti, sarà tenuta nella sala della Camera di commercio in via San Nicolo' 5 e avrà inizio alle 18.45.

TRENI TELEFONI LUCE POSTE SCUOLE GIUSTIZIA

COSÌ I SERVIZI PUBBLICI DOMANI DURANTE LO SCIOPERO DEGLI STATALI

Linee sostitutive di autopullman organizzate dalle Ferrovie già a partire da questa sera
Raccomandazioni particolari per il risparmio dell'energia elettrica che verrà erogata a turni

Lo sciopero di ventiquattro ore che attueranno domani i dipendenti del pubblico impiego (e i ferrovieri entrano in sciopero già oggi alle 21) priverà i cittadini di numerosi, essenziali servizi. I treni saranno fermi, gli uffici statali rimarranno chiusi, non si potranno fare chiamate interurbane o internazionali mediante centralino, verrà ridotta e forse addirittura interrotta l'erogazione dell'energia elettrica per cui la gente è perfino invitata a non far uso degli ascensori e precario si profila anche il rifornimento di energia agli ospedali e case di cura; inoltre sarà bloccata quasi certamente anche la giustizia, resteranno paralizzati i servizi postali e telegrafici; si esterranno dal lavoro anche i dipendenti dell'ANAS e del Monopoli; nonché una parte degli insegnanti.

I motivi dell'agitazione sono stati così illustrati dai dirigenti della CISL, della UIL e della CGIL, che hanno promosso unitariamente quest'azione nazionale di protesta (vi aderisce anche la Cisl, ma non in tutti i settori, ad esempio è escluso quello delle ferrovie). «Gli statali scioperano — queste le motivazioni — contro la lentezza delle trattative con il Governo per il riassetto delle carriere, la libertà sindacale e il riordinamento dei servizi e contro la risposta sostanzialmente negativa degli organi responsabili circa la richiesta di estendere ai dipendenti dello Stato l'assistenza sanitaria in forma di retta».

TRENI — I treni si fermeranno

dalle ore 21 di questa sera fino alle 21 di domani. La direzione compartimentale delle FF. SS. ha perciò predisposto un programma di servizi sostitutivi con autopullman (è prevista anche l'effettiva partenza dei treni per Venezia, in partenza domani dalla Stazione centrale di Trieste alle 9.32 e alle 17.25). Le partenze dei pullman avranno luogo a Trieste da via Flavio Gioia

con il seguente programma (fra parentesi sono indicate anche le ore di arrivo a destinazione):
Linea Trieste - Venezia. Giorno 18: da Portogruaro ore 21.20 a Trieste (23.50); da Venezia 21.30 a Trieste (0.45). Giorno 19: da Trieste 6.50, 9.32, 13.38, 17, 18, 19.45 a Venezia (10.05, 11.34), a Portogruaro (16.05, 19.20). Venezia (21.15), a Portogruaro (20.30, 22.15); da Cervignano 6.50, da Portogruaro 6.50, da Venezia 11.15 e 12.55, da Portogruaro 17.15, da Venezia 17.25 a Trieste (6.50, 7.50, 14.30, 15.10, 19.45, 20.30).

Linea Trieste - Udine. Giorno 18: da Udine 20.50 a Trieste 23.20. Giorno 19: da Trieste 5, 6.25, 10, 12.40, 18 a Udine (7.30, 8.55, 12.30, 15.10, 20.30); da Udine 5, 7.38, 13.30, 18.05 a Trieste (7.30, 10.05, 15.50, 20.35).

Linea Udine - Tarvisio. Giorno 18:

da Udine 22.20 a Tarvisio (0.50). Giorno 19: da Udine 5.40, 7.30, 9.55, 13.50, 19.13 a Tarvisio (8.30, 10.25, 11.45, 16.40, 22); da Tarvisio 4.55, 5.52, 12.40, 17.10, 19.30 a Udine (5.55, 7.20, 13.50, 17.45, 21.50).

Linea Trieste - Villa Opicina. Giorno 18:

da Trieste 4, 7.05, 11, 14.10, 18.15, 19.05 a Villa Opicina (4.30, 8, 11.30, 15.05, 19.10, 19.35); da Villa Opicina 5, 6.35, 8, 13.30, 17.10 a Trieste (5.55, 7.30, 12.30, 17.40).

Linea Udine - Palmanova - Cervignano. Giorno 18:

da Udine 22.45. Giorno 19: da Udine 5.50, 7.40, 12.15, 13.50, 19.30 a Cervignano (6.40, 8.30, 13.05, 14.30, 20.20); da Cervignano 6.50, 8.50, 13.10, 15.40, 18.30 a Udine (7.40, 9.40, 14.10, 16.30, 19.25).

Linea Palmanova - S. Giorgio di Nogaro. Giorno 18:

da S. Giorgio N. 21.50 a Palmanova 22.10, 22.15, 22.20, 22.25, 22.30, 22.35, 22.40, 22.45, 22.50, 22.55, 23.00, 23.05, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23.35, 23.40, 23.45, 23.50, 23.55, 24.00, 24.05, 24.10, 24.15, 24.20, 24.25, 24.30, 24.35, 24.40, 24.45, 24.50, 24.55, 25.00, 25.05, 25.10, 25.15, 25.20, 25.25, 25.30, 25.35, 25.40, 25.45, 25.50, 25.55, 26.00, 26.05, 26.10, 26.15, 26.20, 26.25, 26.30, 26.35, 26.40, 26.45, 26.50, 26.55, 27.00, 27.05, 27.10, 27.15, 27.20, 27.25, 27.30, 27.35, 27.40, 27.45, 27.50, 27.55, 28.00, 28.05, 28.10, 28.15, 28.20, 28.25, 28.30, 28.35, 28.40, 28.45, 28.50, 28.55, 29.00, 29.05, 29.10, 29.15, 29.20, 29.25, 29.30, 29.35, 29.40, 29.45, 29.50, 29.55, 30.00, 30.05, 30.10, 30.15, 30.20, 30.25, 30.30, 30.35, 30.40, 30.45, 30.50, 30.55, 31.00, 31.05, 31.10, 31.15, 31.20, 31.25, 31.30, 31.35, 31.40, 31.45, 31.50, 31.55, 32.00, 32.05, 32.10, 32.15, 32.20, 32.25, 32.30, 32.35, 32.40, 32.45, 32.50, 32.55, 33.00, 33.05, 33.10, 33.15, 33.20, 33.25, 33.30, 33.35, 33.40, 33.45, 33.50, 33.55, 34.00, 34.05, 34.10, 34.15, 34.20, 34.25, 34.30, 34.35, 34.40, 34.45, 34.50, 34.55, 35.00, 35.05, 35.10, 35.15, 35.20, 35.25, 35.30, 35.35, 35.40, 35.45, 35.50, 35.55, 36.00, 36.05, 36.10, 36.15, 36.20, 36.25, 36.30, 36.35, 36.40, 36.45, 36.50, 36.55, 37.00, 37.05, 37.10, 37.15, 37.20, 37.25, 37.30, 37.35, 37.40, 37.45, 37.50, 37.55, 38.00, 38.05, 38.10, 38.15, 38.20, 38.25, 38.30, 38.35, 38.40, 38.45, 38.50, 38.55, 39.00, 39.05, 39.10, 39.15, 39.20, 39.25, 39.30, 39.35, 39.40, 39.45, 39.50, 39.55, 40.00, 40.05, 40.10, 40.15, 40.20, 40.25, 40.30, 40.35, 40.40, 40.45, 40.50, 40.55, 41.00, 41.05, 41.10, 41.15, 41.20, 41.25, 41.30, 41.35, 41.40, 41.45, 41.50, 41.55, 42.00, 42.05, 42.10, 42.15, 42.20, 42.25, 42.30, 42.35, 42.40, 42.45, 42.50, 42.55, 43.00, 43.05, 43.10, 43.15, 43.20, 43.25, 43.30, 43.35, 43.40, 43.45, 43.50, 43.55, 44.00, 44.05, 44.10, 44.15, 44.20, 44.25, 44.30, 44.35, 44.40, 44.45, 44.50, 44.55, 45.00, 45.05, 45.10, 45.15, 45.20, 45.25, 45.30, 45.35, 45.40, 45.45, 45.50, 45.55, 46.00, 46.05, 46.10, 46.15, 46.20, 46.25, 46.30, 46.35, 46.40, 46.45, 46.50, 46.55, 47.00, 47.05, 47.10, 47.15, 47.20, 47.25, 47.30, 47.35, 47.40, 47.45, 47.50, 47.55, 48.00, 48.05, 48.10, 48.15, 48.20, 48.25, 48.30, 48.35, 48.40, 48.45, 48.50, 48.55, 49.00, 49.05, 49.10, 49.15, 49.20, 49.25, 49.30, 49.35, 49.40, 49.45, 49.50, 49.55, 50.00, 50.05, 50.10, 50.15, 50.20, 50.25, 50.30, 50.35, 50.40, 50.45, 50.50, 50.55, 51.00, 51.05, 51.10, 51.15, 51.20, 51.25, 51.30, 51.35, 51.40, 51.45, 51.50, 51.55, 52.00, 52.05, 52.10, 52.15, 52.20, 52.25, 52.30, 52.35, 52.40, 52.45, 52.50, 52.55, 53.00, 53.05, 53.10, 53.15, 53.20, 53.25, 53.30, 53.35, 53.40, 53.45, 53.50, 53.55, 54.00, 54.05, 54.10, 54.15, 54.20, 54.25, 54.30, 54.35, 54.40, 54.45, 54.50, 54.55, 55.00, 55.05, 55.10, 55.15, 55.20, 55.25, 55.30, 55.35, 55.40, 55.45, 55.50, 55.55, 56.00, 56.05, 56.10, 56.15, 56.20, 56.25, 56.30, 56.35, 56.40, 56.45, 56.50, 56.55, 57.00, 57.05, 57.10, 57.15, 57.20, 57.25, 57.30, 57.35, 57.40, 57.45, 57.50, 57.55, 58.00, 58.05, 58.10, 58.15, 58.20, 58.25, 58.30, 58.35, 58.40, 58.45, 58.50, 58.55, 59.00, 59.05, 59.10, 59.15, 59.20, 59.25, 59.30, 59.35, 59.40, 59.45, 59.50, 59.55, 60.00, 60.05, 60.10, 60.15, 60.20, 60.25, 60.30, 60.35, 60.40, 60.45, 60.50, 60.55, 61.00, 61.05, 61.10, 61.15, 61.20, 61.25, 61.30, 61.35, 61.40, 61.45, 61.50, 61.55, 62.00, 62.05, 62.10, 62.15, 62.20, 62.25, 62.30, 62.35, 62.40, 62.45, 62.50, 62.55, 63.00, 63.05, 63.10, 63.15, 63.20, 63.25, 63.30, 63.35, 63.40, 63.45, 63.50, 63.55, 64.00, 64.05, 64.10, 64.15, 64.20, 64.25, 64.30, 64.35, 64.40, 64.45, 64.50, 64.55, 65.00, 65.05, 65.10, 65.15, 65.20, 65.25, 65.30, 65.35, 65.40, 65.45, 65.50, 65.55, 66.00, 66.05, 66.10, 66.15, 66.20, 66.25, 66.30, 66.35, 66.40, 66.45, 66.50, 66.55, 67.00, 67.05, 67.10, 67.15, 67.20, 67.25, 67.30, 67.35, 67.40, 67.45, 67.50, 67.55, 68.00, 68.05, 68.10, 68.15, 68.20, 68.25, 68.30, 68.35, 68.40, 68.45, 68.50, 68.55, 69.00, 69.05, 69.10, 69.15, 69.20, 69.25, 69.30, 69.35, 69.40, 69.45, 69.50, 69.55, 70.00, 70.05, 70.10, 70.15, 70.20, 70.25, 70.30, 70.35, 70.40, 70.45, 70.50, 70.55, 71.00, 71.05, 71.10, 71.15, 71.20, 71.25, 71.30, 71.35, 71.40, 71.45, 71.50, 71.55, 72.00, 72.05, 72.10, 72.15, 72.20, 72.25, 72.30, 72.35, 72.40, 72.45, 72.50, 72.55, 73.00, 73.05, 73.10, 73.15, 73.20, 73.25, 73.30, 73.35, 73.40, 73.45, 73.50, 73.55, 74.00, 74.05, 74.10, 74.15, 74.20, 74.25, 74.30, 74.35, 74.40, 74.45, 74.50, 74.55, 75.00, 75.05, 75.10, 75.15, 75.20, 75.25, 75.30, 75.35, 75.40, 75.45, 75.50, 75.55, 76.00, 76.05, 76.10, 76.15, 76.20, 76.25, 76.30, 76.35, 76.40, 76.45, 76.50, 76.55, 77.00, 77.05, 77.10, 77.15, 77.20, 77.25, 77.30, 77.35, 77.40, 77.45, 77.50, 77.55, 78.00, 78.05, 78.10, 78.15, 78.20, 78.25, 78.30, 78.35, 78.40, 78.45, 78.50, 78.55, 79.00, 79.05, 79.10, 79.15, 79.20, 79.25, 79.30, 79.35, 79.40, 79.45, 79.50, 79.55, 80.00, 80.05, 80.10, 80.15, 80.20, 80.25, 80.30, 80.35, 80.40, 80.45, 80.50, 80.55, 81.00, 81.05, 81.10, 81.15, 81.20, 81.25, 81.30, 81.35, 81.40, 81.45, 81.50, 81.55, 82.00, 82.05, 82.10, 82.15, 82.20, 82.25, 82.30, 82.35, 82.40, 82.45, 82.50, 82.55, 83.00, 83.05, 83.10, 83.15, 83.20, 83.25, 83.30, 83.35, 83.40, 83.45, 83.50, 83.55, 84.00, 84.05, 84.10, 84.15, 84.20, 84.25, 84.30, 84.35, 84.40, 84.45, 84.50, 84.55, 85.00, 85.05, 85.10, 85.15, 85.20, 85.25, 85.30, 85.35, 85.40, 85.45, 85.50, 85.55, 86.00, 86.05, 86.10, 86.15, 86.20, 86.25, 86.30, 86.35, 86.40, 86.45, 86.50, 86.55, 87.00, 87.05, 87.10, 87.15, 87.20, 87.25, 87.30, 87.35, 87.40, 87.45, 87.50, 87.55, 88.00, 88.05, 88.10, 88.15, 88.20, 88.25, 88.30, 88.35, 88.40, 88.45, 88.50, 88.55, 89.00, 89.05, 89.10, 89.15, 89.20, 89.25, 89.30, 89.35, 89.40, 89.45, 89.50, 89.55, 90.00, 90.05, 90.10, 90.15, 90.20, 90.25, 90.30, 90.35, 90.40, 90.45, 90.50, 90.55, 91.00, 91.05, 91.10, 91.15, 91.20, 91.25, 91.30, 91.35, 91.40, 91.45, 91.50, 91.55, 92.00, 92.05, 92.10, 92.15, 92.20, 92.25, 92.30, 92.35, 92.40, 92.45, 92.50, 92.55, 93.00, 93.05, 93.10, 93.15, 93.20, 93.25, 93.30, 93.35, 93.40, 93.45, 93.50, 93.55, 94.00, 94.05, 94.10, 94.15, 94.20, 94.25, 94.30, 94.35, 94.40, 94.45, 94.50, 94.55, 95.00, 95.05, 95.10, 95.15, 95.20, 95.25, 95.30, 95.35, 95.40, 95.45, 95.50, 95.55, 96.00, 96.05, 96.10, 96.15, 96.20, 96.25, 96.30, 96.35, 96.40, 96.45, 96.50, 96.55, 97.00, 97.05, 97.10, 97.15, 97.20, 97.25, 97.30, 97.35, 97.40, 97.45, 97.50, 97.55, 98.00, 98.05, 98.10, 98.15, 98.20, 98.25, 98.30, 98.35, 98.40, 98.45, 98.50, 98.55, 99.00, 99.05, 99.10, 99.15, 99.20, 99.25, 99.30, 99.35, 99.40, 99.45, 99.50, 99.55, 100.00, 100.05, 100.10, 100.15, 100.20, 100.25, 100.30, 100.35, 100.40, 100.45, 100.50, 100.55, 101.00, 101.05, 101.10, 101.15, 101.20, 101.25, 101.30, 101.35, 101.40, 101.45, 101.50, 101.55, 102.00, 102.05, 102.10, 102.15, 102.20, 102.25, 102.30, 102.35, 102.40, 102.45, 102.50, 102.55, 103.00, 103.05, 103.10, 103.15, 103.20, 103.25, 103.30, 103.35, 103.40, 103.45, 103.50, 103.55, 104.00, 104.05, 104.10, 104.15, 104.20, 104.25, 104.30, 104.35, 104.40, 104.45, 104.50, 104.55, 105.00, 105.05, 105.10, 105.15, 105.20, 105.25, 105.30, 105.35, 105.40, 105.45, 105.50, 105.55, 106.00, 106.05, 106.10, 106.15, 106.20, 106.25, 106.30, 106.35, 106.40, 106.45, 106.50, 106.55, 107.00, 107.05, 107.10, 107.15, 107.20, 107.25, 107.30, 107.35, 107.40, 107.45, 107.50, 107.55, 108.00, 108.05, 108.10, 108.1

RIEVOCATI CINQUANT'ANNI DI STORIA MOVIMENTATA

LUNGO DRAMMA DI FIUME NEI MERCATI DIPLOMATICI

E' del 1866 il primo grido d'italianità che portò la città ad affrancarsi dall'Austria - Oltre centotrenta volontari

Cinquant'anni di storia fiumana sono stati sintetizzati dall'avv. Ruggero Gherbas, sindaco del Libero Comune di Fiume, in esilio, nella sua conferenza tenuta l'altra sera nella sala della Lega Nazionale sul tema «30 ottobre e 17 novembre 1918, umore e vicende nella lotta di Fiume contro i mercati diplomatici».

Prima di entrare nell'argomento, l'oratore ha voluto commemorare le figure di Giovanni Maracchi e di Ercole Miani, i cui nomi sono strettamente legati all'epopea fiumana. Giovanni Maracchi, volontario di guerra, non ritenne concluso il suo compito con la fine della prima guerra mondiale. Egli svolse ricerche preziose sulle origini delle prime popolazioni che abitavano l'Istria e la Dalmazia.

Ercole Miani, anch'egli eroico combattente volontario, tre volte decorato della medaglia d'argento e proposto per la medaglia d'oro, fu tra i più stretti collaboratori di D'Annunzio. Fu lui a raccogliere la invocazione del Comandante, febbricitante a Ronchi, che chiedeva i carri per portare i suoi legionari nella città del Quarnero.

Tra la storia di Fiume, l'avv. Gherbas ha ricordato il primo grido di italianità lanciato nel 1866 dalla città come una sfida all'impero d'Austria, quando la duplice monarchia ancora non esisteva. E fu dalla prima frattura di questo impero che Fiume sorse come corpus separatum, ente politico del tutto autonomo in uno stato liberale, qual'era l'Ungheria di Kossuth. Fiume dipendeva soltanto da Budapest.

Gli attriti sorsero dopo il 1912, quando il vecchio liberalismo ungherese era ormai tramontato. Era stata Fiume ad aprire i mari all'Ungheria ed a portare la bandiera ungherese nel mondo, ma nonostante questo grande contributo, il governo di Budapest provocò un urto che doveva trasformarsi in lotta aperta. La città difese il suo patrimonio nazionale. Sorse la «Giovane Fiume», che ebbe esponenti illustri in Isidoro Garofolo, in Gino Silora, in Riccardo Gigante ed in tanti altri. Fu lo stesso Riccardo Gigante ad organizzare, nel 1908, il pellegrinaggio alla tomba di Dante, a Ravenna, pellegrinaggio che fu ripetuto poi nel 1911 ed al quale parteciparono i comuni di tutta Italia.

Allarmato da questo spirito nazionale, il governo ungherese reagì con arresti e persecuzioni, arrivando al punto di inscenare un attentato per giustificare le sue rappresaglie.

Quando scoppiò la guerra, Fiume, che allora contava appena 40 mila abitanti, diede oltre 130 volontari alla Patria. La sua italianità finì per essere riconosciuta dallo stesso governo ungherese, quando il primo dirigibile italiano si profilò nel cielo della città. In un telegramma, il capo del governo, Tisza, affermava: «Come fa questo cieco comando italiano a bombardare una città italiana? E come fanno i fiumani a voler bene a questo governo che li tratta così male?».

Quando l'eco degli eventi di Vittorio Veneto giunse, sia pure con ritardo, a Fiume, il 29 ottobre 1918, i tricolori italiani campeggiavano da tutte le parti. Il 30 ottobre un corteo imponente sfilò per le vie, ed in piazza Dante, Salvatore Belaschi annunciò alla folla che Fiume, esercitando il suo diritto di autodifesa, proclamava la sua annessione all'Italia.

Le navi italiane che il 4 novembre giunsero in porto erano soltanto un simbolo, un annuncio di eventi maggiori, che culminarono nel momento in cui il generale di San Marzano prendeva possesso del Palazzo

del Governo. Nelle file dei granatieri di Sardegna, che erano entrati in Fiume c'erano anche i volontari fiumani.

Iscrizioni alla scuola dell'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato, ai sensi del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409.

Per l'ammissione ai corsi è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equivalenti); saranno però accolti anche

che le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori. Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica, titolo richiesto per assumere le funzioni di direttore delle sezioni.

Gli interessati alla frequenza ai corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato in via Le Mattorie (tel. 54413), domanda d'ammissione in carta da bollo da 400 lire, entro il 28 novembre.

Programmi UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

La giovane è quindi fuggita verso i boschi ed è ricercata dai carabinieri - La ferita guarirà in quindici giorni

Una giovane donna da tempo afflitta da una grave forma di esaurimento nervoso, ha accolto alla schiena la propria madre che si era recata a farle visita.

Il grave e pietoso episodio è avvenuto nella mattinata di ieri a Prosecco, nella cucina posta al pianterreno della casa consegnata con il numero 91. La ferita, Bruna Zucchi vedova Staro, di 56 anni, è fuggita dalla casa balzando dalla finestra e ha quindi fatto l'autostop per recarsi all'ospedale. All'istitutrice il medico di guardia le ha riscontrato una ferita da punta e taglio alla parte destra della schiena, per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare giudicandola guaribile in una quindicina di giorni.

Dopo il fatto la feritrice, Silvia Staro, di 27 anni, si è allontanata da casa dirigendosi verso i boschi. Così almeno hanno dichiarato alcuni vicini. I carabinieri della stazione di Prosecco e i parenti della giovane donna si sono messi alla sua ricerca; si teme infatti che possa compiere qualche gesto inconsueto.

Silvia Staro è malata; da oltre un anno è in cura presso alcuni specialisti di malattie nervose e il suo atto di ieri va senz'altro inquadrato in un'impensabile crisi di nervi. A ventisei anni Silvia sta ancora studiando per prepararsi agli esami di maturità. Nella sua vita di studentessa aveva dovuto più volte interrompere gli studi per motivi di salute, e ora stava per raggiungere il traguardo. Ma aveva bisogno di tranquillità, di essere lasciata sola, in pace. E così circa un anno fa il medico curante aveva consigliato alla madre di prendere alloggio in una casa diversa da quella in cui abitava Silvia. Così la giovane donna è rimasta sola nell'alloggio sito al pianterreno di Prosecco numero 91.

La signora Staro ha chiesto ospitalità a un fratello che abita a Prosecco. Un mese fa però la madre aveva ritenuto che sarebbe stato meglio allontanarsi di più, e così aveva preso in affitto una stanza a Opicina. Ogni giorno però andava a vedere la figlia a Prosecco, le portava del denaro e cercava di aiutarla in ogni modo.

Leri mattina, verso le dieci, la signora Staro si è recata a Prosecco e ha bussato ripetutamente all'uscio dell'appartamento della figlia: non rispondeva nessuno. Un po' allarmata, si è diretta verso la casa di una parente per avere notizie e sapere se la giovane avesse ricevuto l'assaggio settimanale che le aveva mandato il giorno prima tramite una conoscente. La parente le ha detto che era un po' preoccupata in quanto pare lei da qualche giorno non l'aveva più vista, e che aveva notato, guardando attraverso la finestra, alcune bancarelle per terra. La signora Staro è ritornata sui propri passi e ha guardato pure lei oltre i vetri; ha visto i soldi sul pavimento, ma di sua figlia nessuna traccia. Allora è salita sul davanzale, ha infilato una mano nel foro del vetro rotto e ha agito sul nottolino aprendo così la finestra. Balzata all'interno, la signora Staro ha visto in un angolo la propria figlia; stava in

piedi, con gli occhi sbarrati nel vuoto e la bocca semiaperta. «Perché non mi hai risposto?», le ha chiesto la donna. «... Potete aprirmi. Sono venuta solo per vedere come stavi. Ma se ora ti do fastidio, aprimi l'uscio e io esco». Ma la figlia non si muoveva: pareva una statua.

La signora Staro ha compreso che la ragazza era in preda di una crisi e ha deciso di allontanarsi senza porle altre domande, senza mettersi a urlare. «Ciao, me ne vado», ha detto. Si è voltata e, lei rapidamente possibile, ha cercato di scavalcare la finestra. Non ha fatto però nemmeno in tempo a mettere un ginocchio sulla davanzale, che ha provato un acuto dolore alla schiena e ha sentito poi colare il sangue lungo il dorso. La figlia l'aveva colpita con un coltellaccio.

Il resto è noto. All'ospedale, quando il sottufficiale di servizio al posto di polizia le ha chiesto cosa le fosse accaduto, la signora Staro si è chiusa in un mutismo assoluto. Solo nel pomeriggio, quando il brigadiere della stazione di Prosecco si è recato all'ospedale per interrogarla, ha raccontato come si erano svolti i fatti. I carabinieri hanno allora iniziato le ricerche della giovane donna, la cui traccia si sono perse durante l'uscita dell'abitato di Prosecco.

Per la recita di domani, è già iniziata, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

La recita dell'opera è di Carlo Piccinotti; le scene e i costumi sono di Maurizio Monteleone; la coreografia di Rita Teresa Legnani.

Per la recita di domani, è già iniziata, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

La recita dell'opera è di Carlo Piccinotti; le scene e i costumi sono di Maurizio Monteleone; la coreografia di Rita Teresa Legnani.

Per la recita di domani, è già iniziata, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

La recita dell'opera è di Carlo Piccinotti; le scene e i costumi sono di Maurizio Monteleone; la coreografia di Rita Teresa Legnani.

Per la recita di domani, è già iniziata, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

La recita dell'opera è di Carlo Piccinotti; le scene e i costumi sono di Maurizio Monteleone; la coreografia di Rita Teresa Legnani.

Per la recita di domani, è già iniziata, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

La recita dell'opera è di Carlo Piccinotti; le scene e i costumi sono di Maurizio Monteleone; la coreografia di Rita Teresa Legnani.

Per la recita di domani, è già iniziata, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

SPETTACOLI

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

Alla Società dei Concerti la Piccola Messa di Rossini

Questa sera al Teatro G. Verdi, per la Società dei Concerti, avrà luogo il concerto inaugurale della stagione con l'Ensemble Herbert Handt che eseguirà la «Petite Messe Solennelle» di Rossini, per commemorare il centenario della morte del grande compositore. Il m.o. Giulio Herberich, direttore d'orchestra, sarà assistito dal m.o. G. Rossi, primo violoncello, e dal m.o. G. Rossi, primo violoncello.

Il duo Alt e Stofsky all'Italo-austriaco

A chiusura della sua attività concertistica, prima delle ferie estive, il Circolo di cultura italo-austriaco aveva invitato a suonare a Trieste il duo pianistico Alt-Stofsky, e i due artisti (viennese la prima, americana la seconda) si erano presentati sul podio della sala di via San Carlo a metà giugno ottenendo un lusinghiero successo di pubblico e stampa e lasciando in tutto l'auditorio il desiderio di rivederli presto.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Verdi e Puccini sulle punte



Lucia Natoli e il suo partner Jacques Beltrame sulle scene del Verdi. Il duo pianistico avrà luogo la seconda rappresentazione

Il duo Alt e Stofsky all'Italo-austriaco

A chiusura della sua attività concertistica, prima delle ferie estive, il Circolo di cultura italo-austriaco aveva invitato a suonare a Trieste il duo pianistico Alt-Stofsky, e i due artisti (viennese la prima, americana la seconda) si erano presentati sul podio della sala di via San Carlo a metà giugno ottenendo un lusinghiero successo di pubblico e stampa e lasciando in tutto l'auditorio il desiderio di rivederli presto.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

Con un programma completo, questi due autentici artisti. Ciò ha indotto il vicepresidente del Circolo dott. Seeman a invitare il duo pianistico Alt-Stofsky a presentarsi al pubblico triestino per inaugurare l'anno culturale 1968-69 durante il quale il Circolo intende svolgere un nutrito programma di concerti, conferenze, teatro, proiezioni di film e mostre d'arte.

Di Annie Alt e Gerald H. Stofsky è inutile riparlare, tanto sono ormai conosciuti per le loro esecuzioni «domestiche» che li portano da un capo all'altro del mondo. Quanto a Trieste si è già detto ampiamente di loro in occasione del precedente concerto. Temperamenti geniali d'artisti, entrambi sono autentici virtuosi della tastiera.

TEATRI E CINEMA

Comunale di Gradisca Teatro Stabile

«L'AVVENTURA DI MARIA»

di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

«L'AVVENTURA DI MARIA» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, 21.15.

PICCOLO

Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al Calmiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

MANTIENE IL RITMO IL MILAN, MENTRE L'INTER PAREGGIA A PISA

«Colpo» sardo all'Olimpico

Se la sconfitta con l'Inter è stata digerita abbastanza bene da Helenio Herrera, crediamo che quella con il Cagliari gli turberà i sonni per parecchio tempo. Dopo San Siro il mago aveva detto: «Contro i sardi si vince»; invece la Roma non solo ha perso ma ha dovuto incassare 4 gol: un po' troppo per una squadra che gioca tra le mura amiche e che ritiene di avere una difesa con i fiocchi. Il Milan non ha avuto difficoltà a superare il Vicenza, compagine troppo

modesta per impensierire i campioni d'Italia. Il 17 porta fortuna a Napoli, Varese e Atalanta. Queste tre squadre hanno vinto, ieri, la loro prima partita della stagione: si tratta di successi di stretta misura, ma validi ai fini del morale di squadra. Inoltre la vittoria del partenopeo e del Varese coincidono con l'esordio di Sivori e di Armando Picchi, quest'ultimo, in qualità di vice allenatore. L'Inter non è riuscita a espugnare il campo del Pisa; ora i nerazzurri sono in terza

posizione assieme a Juventus e Fiorentina, tutte intente ad inseguire il duo Milan-Cagliari, sempre più lanciato. Il derby della Mole ha dato ragione alla Juventus, che ha così riscattato, almeno in parte, la sconfitta interna di otto giorni fa. La Fiorentina, infine, ha superato di stretta misura la Sampdoria, apparsa però in netta ripresa. La classifica dei marcatori è sempre comandata da Riva, che fin dall'inizio ha rivelato le sue doti di grande realizzatore.

BRUGNERA UOMO-PARTITA DEL CAGLIARI CONTRO LA ROMA: 4-1

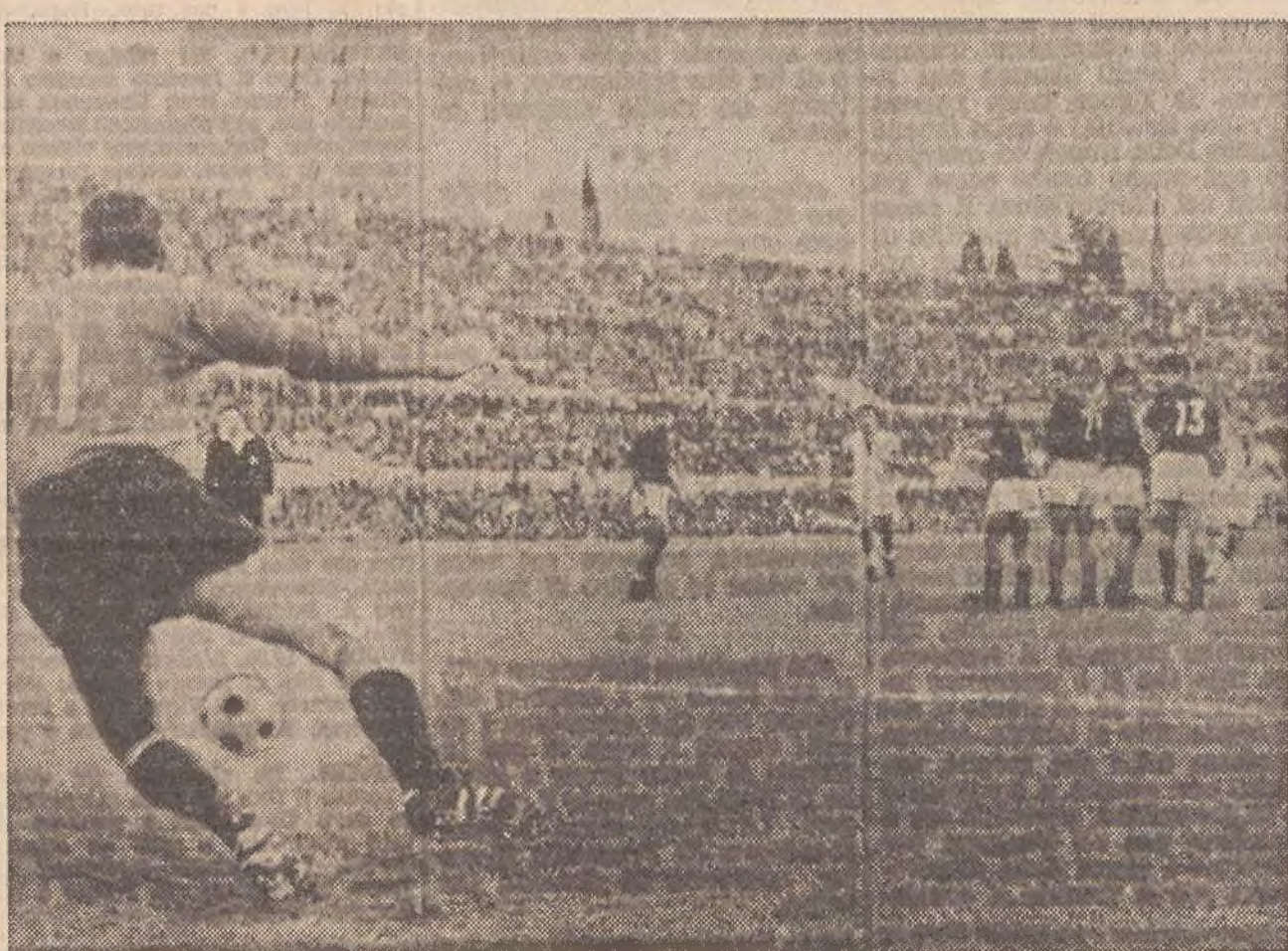
Rossoblù avversari «impossibili» per l'undici di Helenio Herrera

MARCATORE: al 7' e 22' del primo tempo Brugnera; nella ripresa all'11' Riva, al 26' Taccola, e al 38' Riva. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Benites, Santarini, Losi; Bertogna, Feirb, Taccola, Cordova, Salvatori (secondo portiere: Gialli); n. 13 Beti. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Nicolai, Longoni; Neri, Brugnera, Boninsegna, Grestini, Riva (secondo portiere: Reggiani); n. 13 Tomasini. ARBITRO: Caministi di Milano.

Roma, 17. Il Cagliari è stato un avversario impossibile per la Roma. La squadra sarda, appena scesa al punto più debole del già traballante centrocampo romanista, ha spinto a fondo e ha dilagato. Nonostante la potenza e l'intesa quasi perfetta del duo Riva-Boninsegna, oggi la chiave di volta del successo più che meritato del rossoblù è stato Brugnera.

Herrera ha avuto il torto di credere ciecamente alla vittoria, altrimenti non si spiega non solo l'impiego di Benites, ma soprattutto la sua ibrida posizione tra mediano di spinta e attaccante. Difensore completamente inutile. Nell'intervallo si è avvertito del grosso errore che aveva commesso ed è corso al riparo utilizzando il tredicesimo giocatore, cioè Beti. Ma ormai era troppo tardi, perché il Cagliari già era in vantaggio per 2-0 e non aveva finito le sue cartucce. Doveva esplodere ancora Riva, mentre Boninsegna avrebbe cercato vanamente il suo gol.

La Roma, già decimata da infortuni che avevano tolto di squadra elementi validi come Ferrari e Capello, non ha retto il confronto per mancanza di forze tecniche e tattiche. Ormai rassegnata a recitare un ruolo secondario nella partita, ha avuto il solo merito di tentare di segnare almeno il gol della bandiera. E c'è riuscita dopo aver sprecato innumerevoli iniziative appena i suoi attaccanti entravano nella zona difensiva avversaria.



Cagliari-Roma 4-1. Primo gol di Riva (all'11' della ripresa), messo a segno su punizione: vano l'intervento tardivo di Pizzaballa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PRIMO SUCCESSO DEL NAPOLI E NE FA LE SPESE IL PALERMO: 1-0

Grande ritorno di Sivori: suo il gol

MARCATORE: al 14' del primo tempo Sivori. NAPOLI: Zoff; Nardella, Panzanio; Stenti, Giamberini, Bianchi; Salvi, Juliano, Nielsen, Alfani, Sivori (secondo portiere: Cuman; n. 13 Montuscu). PALERMO: Ferretti, Magliani, Furino, Lancini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Landoni, Bercellini II, Reja, Troja (secondo portiere: Gotti; n. 13 Percuoni). ARBITRO: Gonnella di Torino.

Napoli, 17. Dopo seicentotrenta minuti di campionato, il Napoli ha colto la sua prima vittoria della stagione battendo allo stadio San Paolo il Palermo, apparso peraltro squadra caparbia e tecnicamente ben impostata. A

sfidare l'incontro a ritmo ridotto timoroso di scoprirsi in anticipo. Sono stati appunto questi primi minuti d'incertezza che hanno favorito il Napoli. In un'azione a pochi metri di distanza dal limite dell'area di rigore avversaria, Alfani è stato messo a terra da Magliani. La conseguenza è stata una punizione che ha trovato il suo bersaglio nel portiere di Palermo. Il gol è stato segnato da Sivori, che ha così segnato il suo primo gol in campionato. La sua rete è stata la prima di una serie di successi che lo porteranno a conquistare la panchina di capitano della squadra partenopea.

PIEGATO DAL MILAN IL L. VICENZA: 4-1

Cannonieri in forma

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Sormani; nella ripresa al 3' Petrini, al 30' Gallina, al 33' e al 44' Prati. — MILAN: Cudicini; Anguillotti, Trapattini; Rosato, Maltrasi, Fogli; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Maderes). L. VICENZA: Fontana; Volpato, Rossetti; Tamburini, Caranini, Galina, Bordini, Vitali, Biasoli (secondo portiere: Lodes; n. 13 Romanzin). — ARBITRO: Pieroni di Roma.

Anche tenendo conto che il L. Vicenza non può certo costituire un termine di paragone ad alto livello, il Milan visto oggi a San Siro è apparso veramente in gran forma. Sormani, Prati e anche Petrini sono andati a turno a rete, come da tempo non accadeva; tutti i cannonieri rossoneri hanno così dato l'impressione di aver ritrovato la via del gol che sembrava aver perso. Prati ha infilato addirittura una doppietta come l'anno scorso al bel tempo della sua rivelazione. E dietro alle punte un Rivera veramente in stato di grazia.

L'unico punto debole del Milan odierno è stato rappresentato da Trapattini che si è trovato a disagio a terzino, ruolo che pure aveva ricoperto bene altre volte in casi di emergenza, come è avvenuto oggi per l'assenza di Schneidinger.

Il L. Vicenza, convinto già in partenza che da San Siro gli sarebbe stato impossibile portar via punti, ha avuto anche la sfortuna di essere privo di Cinesino che è un prezioso coordinatore. Vista la situazione, la squadra veneta ha comunque deciso di giocare a viso aperto senza creare le classiche barricate davanti alla sua porta. E qualche cosa di buono ha anche fatto vedere. All'attacco Gallina, Vitali e Cicciolo hanno impostato qualche efficace «turbillione» disorientando talvolta la difesa avversaria. Dove invece la compagine ospite ha lavorato è stato in difesa, come dimostrano le quattro reti subite.

I marcatori

8 reti: Riva (Cagliari);
6 reti: Boninsegna (Cagliari);
5 reti: Anastasi (Juventus);
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Trapattini (Verona), Prati (Milan);
3 reti: Domenghini (Inter), Sormani (Milan), Taccola (Roma), Piacenti (Pisa), Brugnera (Cagliari);
2 reti: Nardella e Cusi (Atalanta), Mazzola e Facchetti (Inter), Masciolini (Pisa), Maddè e Buti (Verona), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Muesen e Turra (Bologna), Amarildo (Fiorentina);
1 rete: Sivori (Napoli).

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - MILAN
CAGLIARI - TORINO
INTER - FIORENTINA
JUVENTUS - PISA
L. VICENZA - NAPOLI
PALERMO - VARESE
SAMPDORIA-ATLANTA
VERONA - ROMA
FOGGIA - GENOA
LAZIO - SPAL
TERNANA - PERUGIA
PRATO - EMPOLI
SALERNITANA-MESSINA

PREDOMINIO DELLA FIORENTINA SULLA SAMP: 1-0

Amarildo trova lo spiraglio

MARCATORE: al 28' della ripresa Amarildo. FIORENTINA: Superceli, Stanislav, Mancini; Merlo, Ferrante, Rogers; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Epistio). SAMPDORIA: Battata; Sabadini, Delfino; Sabadini, Morini, Vincenzi; Morelli, Vieri, Cristini, Prustuplup, Francesconi (secondo portiere: Mattucco; n. 13 Neuvilli). ARBITRO: Acerone di Roma.

Firenze, 17. Per oltre un'ora la Sampdoria si è difesa dagli assalti a volte anche troppo veementi della Fiorentina, riuscendo tuttavia ogni volta che le capitava l'occasione a impegnare i difensori locali in qualche azione di contropiede, poi, quando ormai lo zero a zero sembrava non dovesse mutare, Amarildo ha indovinato lo spiraglio buono e la Sampdoria ha dovuto arrendersi. La squadra genovese si era difesa onorevolmente, era apparsa formazione interessante ma tecnicamente inferiore alla Fiorentina. I giocatori sono scesi in campo in formazione rinnovata in molti reparti. Pesola si è finalmente deciso a portare Rizzo a interno arretrando Merlo e mediando.

Tutto sommato una partita abbastanza interessante che ha mostrato una Fiorentina forte a centro campo ma incerta nelle ali e anche in difesa, specie in Mancini e in Rogers, e una Sampdoria molto solida nei reparti arretrati.

PRIMA VITTORIA

Varese - Verona 1-0
MARCATORE: al 44' della ripresa Golin. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Rimbanio; Della Giovanna, Dolei, Picchi; Leonardi, Tamborini, Capellini, Meregghini, Golin (secondo portiere: Cammpani; n. 13 Rema). VERONA: De Nini; Ranghino, Tanello; Mascanti, Battistoni, Savola; Segna, Mascanti, Trapattini, Bonfanti, Maddè (secondo portiere: Piccoli; n. 13 Bonatti). ARBITRO: Piacenti di Chiavari.

Varese, 17. Nel fango di Manago il Varese ha colto oggi la sua pri-

ma vittoria di questo campionato; una vittoria che, a parte il punteggio, è importante agli effetti della ricostruzione morale della squadra che sta battendo disperatamente per evitare la retrocessione. Oggi per il Varese vincere era un dovere per rimanere agganciato, anche se all'ultimo posto, alla coda della classifica.

E' da rilevare però che il Varese è arrivato a Varese senza i due terzini titolari e senza Bui, il cervello della squadra. Nonostante ciò, i Veronesi hanno giocato molto bene incassando la rete a due soli minuti dal termine sul colpo «di facciata» della matricola novembrina Golin che il Milan ha prestato al Varese per dare un po' più peso all'attacco biancorosso.

Ostia è stato il gioco del Varese affidato all'asse Savola-Mascanti-Maddè. Lo scopo evidente per gli ospiti era quello di raggiungere un pareggio tanto che il contropiede è stato affidato a due sole punte, Trapattini e Bonfanti. La rete subita è stata una vera e propria sfortuna: al 43' su tiro a parabola nell'area veronese di Sogliano, sono saltati contemporaneamente Tanello e Golin; la palla ha battuto sul viso dell'ala varesina ed è finita in rete.

GOL E AUTOGOL DEI TOSCANI
PISA - INTER 1-1
MARCATORE: nel primo tempo al 19' Fiaceri e al 34' autoretore di Federici. PISA: Annibale; Gasparoni, Lenzi; Barontini, Federici, Gonnadini; Guglielmoni, Gasparini, Maneroli, Joan, Fiaceri (secondo portiere: Brevisleri; n. 13 Masciolini). INTER: Giaroli; Fogli, Facchetti; Suarès, Burghini, Cusi; Domenghini, Mazzola, Gori, Benini, Corso (secondo portiere: Minichelli; n. 13 Bedini). ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Pisa, 17. I pisani non avevano nulla da perdere: la loro posizione in classifica era precaria e, precaria sarebbe rimasta. All'Inter, invece, per non perdere ulteriore contatto col Milan e col Cagliari, occorreva una vittoria. E i nerazzurri, pur non essendo scesi in campo proprio per vincere, se non ci sono riusciti la loro colpa è relativa: i locali, infatti, hanno impostato una partita vigorosa.

Partita subito all'attacco, l'Inter si è trovata a fronteggiare un Pisa assai gagliardo, con un Gonnadini superbissimo nel suo intervento, un Gasparoni e un Lenzi che marciavano strettamente Domenghini e Mazzola, un Federici e un Gasparini pronti a chiudere gli eventuali spazi liberi, mentre Guglielmoni faceva buona guardia a Corso. E' stata questione di minuti, tre o quattro al massimo. Poi i nerazzurri (il Pisa era in maglia rossa) sono rimasti invischiati in un gioco sterile che ha consentito ai pisani di interessare azioni che si facevano sempre più rischiose col passare del tempo. E al 19' arriva il gol: veloce scambio Guglielmoni-Gasparini; questo ultimo evita l'accorrente Suarès e traversa a mezz'altezza dalla destra verso Giaroli; Piacenti in tutto colpisce la palla di testa e insacca.

Il gol fa sull'Inter l'effetto di una frustrata, ma dopo 15' riesce a pareggiare: lungo lancio di Domenghini (34') a Poli tutto spostato a destra e pronta centrata di quest'ultimo in area; saltano Mazzola, Lenzi e Annibale che giunge a Bertini. Gran tiro di quest'ultimo deviato in rete da Federici entrato in asseccatura.

PRIMA VITTORIA

Varese - Verona 1-0
MARCATORE: al 44' della ripresa Golin. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Rimbanio; Della Giovanna, Dolei, Picchi; Leonardi, Tamborini, Capellini, Meregghini, Golin (secondo portiere: Cammpani; n. 13 Rema). VERONA: De Nini; Ranghino, Tanello; Mascanti, Battistoni, Savola; Segna, Mascanti, Trapattini, Bonfanti, Maddè (secondo portiere: Piccoli; n. 13 Bonatti). ARBITRO: Piacenti di Chiavari.

Varese, 17. Nel fango di Manago il Varese ha colto oggi la sua pri-

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE			RETI		Media inglese			
		G.	In casa	Fuori	F.	S.				
			V. N. P.	V. N. P.						
Milan	12	7	4	0	0	11	3	+1		
Cagliari	11	7	2	1	0	3	19	8	+1	
Inter	9	7	2	1	0	2	11	5	-1	
Juventus	9	7	1	1	2	2	10	7	-1	
Fiorentina	9	7	2	1	1	2	0	7	-2	
Verona	7	7	2	0	1	0	3	11	9	-3
Bologna	7	7	2	1	0	1	0	3	7	-3
Palermo	7	7	1	2	0	1	2	3	5	-3
Napoli	6	7	1	2	1	0	2	1	4	-5
Roma	6	7	1	1	2	1	1	7	11	-5
Vicenza	6	7	2	1	1	0	1	2	3	-5
Sampdoria	5	7	1	1	1	0	3	8	5	-5
Atalanta	5	7	1	3	0	0	3	5	7	-6
Torino	5	7	1	2	1	0	1	2	3	-6
Varese	4	7	1	0	2	0	2	3	14	-6
Pisa	4	7	1	2	1	0	0	3	9	-7

I RISULTATI		Le partite del 24.11.1968	
*Atalanta - Bologna	1-0	Bologna - Milan	
*Fiorentina-Samp.	1-0	Cagliari- Torino	
*Milan - Vicenza	4-1	Inter- Fiorentina	
*Pisa - Inter	1-1	Juventus - Pisa	
Cagliari - *Roma	4-1	Vicenza - Napoli	
Juventus - *Torino	2-1	Palermo - Varese	
*Varese - Verona	1-0	Sampdoria-Atalanta	
*Napoli - Palermo	1-0	Verona - Roma	

I RISULTATI Le partite del 24.11.1968

*Atalanta-Bologna 1-0
*Fiorentina-Samp. 1-0
*Milan-Vicenza 4-1
*Pisa-Inter 1-1
*Cagliari-Roma 4-1
*Juventus-Torino 2-1
*Varese-Verona 1-0
*Napoli-Palermo 1-0

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese			
		G.	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Foggia	10	7	3	1	0	0	5	1	-1		
Genoa	10	7	3	1	0	1	1	10	6	-1	
Lazio	9	7	3	0	0	1	2	15	7	-1	
Livorno	9	7	2	1	0	1	2	1	9	7	-1
Como	9	7	2	2	0	1	1	8	7	-2	
Reggina	8	7	3	0	0	2	2	6	4	-2	
Bari	8	7	2	2	0	0	2	1	5	4	-3
Brescia	7	7	2	1	0	0	2	2	6	3	-3
Ternana	7	7	2	1	0	0	2	2	5	5	-3
Catanzaro	7	7	1	2	0	1	2	5	5	5	-3
Reggina	7	7	1	2	0	1	2	6	6	6	-3
Catania	7	7	0	3	0	1	2	1	4	6	-3
Perugia	7	7	1	3	0	0	2	1	2	2	-4
Lecco	7	7	2	1	0	1	2	1	9	9	-4
Cesena	6	7	0	2	2	1	0	4	5	5	-5
Spal	5	7	2	0	2	0	1	2	6	9	-6
Modena	5	7	1	3	1	0	0	2	3	6	-6
Mantova	4	7	1	1	1	0	1	3	5	7	-6
Monza	4	7	0	3	0	0	1	3	3	9	-6
Padova	4	7	1	2	1	0	0	3	11	11	-7

I RISULTATI Le partite del 24.11.1968

*Bari-Como 0-0
*Brescia-Monza 3-0
*Catanzaro-Ternana 1-0
*Genoa-Catania 3-0
*Lazio-Reggina 1-0
*Lazio-Mantova 1-0
*Modena-Livorno 2-0
*Cesena-Padova 1-0
*Perugia-Foggia 0-0
*Reggina-Spal 2-0

Totocalcio

Atalanta-Bologna (1-0) 1
Fiorentina-Samp. (1-0) 1
Milan-L. Vicenza (4-1) 1
Napoli-Palermo (1-0) 1
Pisa-Inter (1-1) 2
Roma-Cagliari (1-2) 2
Torino-Juventus (1-2) 2
Varese-Verona (1-0) 1
Genoa-Catania (3-0) 1
Mantova-Lazio (0-1) 2
Perugia-Foggia (0-0) X
Cesena-Messina (0-0) X
Tavanto-Lecco (1-1) X

totip

1.a CORSA: 1) Valpiana 1
2) Quailo X
2.a CORSA: 1) Creonte X
2) Zibibbo X
3.a CORSA: 1) Albano 2
2) Impronzo X
4.a CORSA: 1) Tognone X
2) Pascale X
5.a CORSA: 1) Dexer 1
2) Arpino 2
6.a CORSA: 1) Longchamp 1
2) Pretoro 1

Monte premi: 762.086.812. Quote: 2.702.300 lire al 141 «13»; 94.700 lire al «13».

Nella nostra regione sono stati registrati 9 tredici e 208 dodici. A Trieste 2 tredici, a Gorizia 2 tredici, a Udine un tredici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 45, a Udine 28, a Pordenone 13.

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori: al tre dodici andranno 2.809.854 lire; ai vincitori con punti 11 (149) 58.966 lire, e si addizionali, 1791 in tutto andranno 4698 lire.

Nella nostra regione sono stati realizzati 18 undici e 184 dieci. A Trieste 8 undici, di cui sei su schede sistematiche con 14 dieci. A Gorizia un undici.

A UDINE E' CADUTO IL NOVARA, A MONFALCONE IL VENEZIA - PARI DELLA TRIESTINA AD ALESSANDRIA



Un'altra domenica d'oro (5 punti) per le magnifiche tre della regione

Le tre squadre regionali erano chiamate, ieri, a impegni molto importanti e rischiosi; tutte, però, sono uscite a testa alta: Udinese e Monfalcone in casa hanno superato con lo stesso punteggio (1-0) Novara e Venezia, e la Triestina è uscita imbattuta dal terreno dell'Alessandria. Ora l'Udinese è in seconda posizione, a un punto dal trio di testa, mentre gli alabardati sono terzi però

con una partita in meno. La classifica è comandata da Piacenza, Pro Patria e Solbiatese, tutte hanno vinto nettamente, grazie anche alle avversarie (Biellese, Asti e Marzotto) che non erano certamente delle più forti. Al Sottomarina non è servito nemmeno il cambio dell'allenatore: i lagunari hanno perso nuovamente in casa, questa volta contro il Legnano. Il Treviso ha trovato disco

rosso a Verbania, mentre il Rapallo ha avuto di fronte una Trevigliese scatenata, che gli ha inflitto una severa punizione. Infine il Savona, pur con fatica, ha superato la Cremonese. Si continua ancora a segnare poco. Gli attaccanti ieri sono andati a rete 18 volte, un numero che sembra essere diventato standard nel campionato di Serie C. Le difese continuano ad avere la meglio.

AD ALESSANDRIA GLI ALABARDATI HANNO SFIORATO NEL FINALE LA VITTORIA

BENE ORGANIZZATA IN DIFESA LA TRIESTINA DIVIDE LA POSTA

E' stato schierato D'Eri a fianco di Martinelli - Buona prova dei centrocampisti

TRIESTINA: Colovatti, Martinelli, D'Eri, Del Piccolo, Varnier, Pestrini, Tumilassi, Giacomini, Sgarini, Pina, Riboldi, ALESSANDRIA: Morigi, Piacentini, Rossi, Dado, Colombo, Bagnasco, Corbelli, Beria, Tomy, Chianelli, Dori, ARBITRO: Clerico di Chiavari, NOTE: spettatori 800; cal di angolo 1 a 1 a favore dell'Alessandria. Cielo coperto, terreno allentato. Ammoniti: Sgarini, Pestrini, Riboldi della Triestina e Colombo dell'Alessandria.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, 17

La Triestina si presenta sul terreno con un programma minimo che intende realizzare: la divisione dei punti; schiera lo stopper Del Piccolo sul guardavento e perlopiù centravanti, Alessandro Tomy, Varnier al centro, i terzini sulle ali e in difesa con gli altri giocatori la zona centrale del campo. Restano permanentemente all'attacco con compiti offensivi la ala destra Tumilassi e il centravanti Sgarini che, da soli, sono riusciti talvolta a dare seri grattacapi agli avversari. La prova di Del Piccolo è stata ottima: l'attacco e l'azione giocata è riuscito a neutralizzare per quasi tutta la partita il suo pericoloso avversario, dando un valido contributo per raggiungere il risultato sperato. Anche i due terzini Martinelli e D'Eri hanno fornito un buon rendimento, intervenendo con efficacia sulle ali Corbelli e Dori, oggi disubbidienti. Varnier ha fatto da spazzavento benché in qualche occasione abbia dimostrato di non essere insuperabile. Pestrini ha avuto il suo daffare contro il miglior centrocampista dei grigi, ma se l'è cavata con onore merced le sue doti di cuore e di grande impegno. L'ala sinistra Riboldi e gli interni Giacomini e Pina hanno svolto un'ottima compito di raccordo, lavorando a ritmo per tutta la partita. Pina non si è limitato a difendere il risultato, ma quando ha potuto si è portato allo attacco, insidiando in più di un'occasione la porta avversaria, difesa dal bravo Morigi, e andando molto vicino alla segnatura, che avrebbe voluto dire la piena vittoria.

La squadra alessandrina, alla caccia di punti, ha dato un ritmo ossessante alla sua offensiva ma è stata imbrigliata a dovere dalla ordinata difesa giuliana. Raramente è giunta a impegnare il portiere Colovatti con tiri difficili, ma quando lo ha fatto è andata molto vicina al successo. Mancando l'italo-argentino Lojcono, specialista nei tiri di punizione, l'Alessandria non ha avuto a disposizione la sua arma migliore e ha dovuto accontentarsi del pareggio, che può essere anche per i grigi un risultato pienamente accettabile viste come sono andate le cose negli ultimi minu-

ti della partita, quando la Triestina è andata molto vicino al successo.

Nei primi minuti della partita l'Alessandria si porta all'attacco per saggiare l'avversario, pur mantenendo anch'essa un atteggiamento piuttosto prudente. E' da segnalare in questo periodo un contropiede triestino, culminato con un tiro a fil di palo del centravanti Sgarini, parato in bello stile dal portiere grigio Morigi. Poi la pressione dei locali, come logica conseguenza della tattica del rossoalbardato, si intensifica ma senza rivelarsi estremamente pericolosa. Al 29' una mischia presso la porta di Colovatti non dà alcun risultato, perché viene risolta da un deciso intervento a catapulta del possente Varnier.

Nella ripresa la partita si fa più interessante perché la Triestina quando può non rifiuta più la lotta aperta e si spinge

talvolta all'attacco. All'11' il centravanti piemontese Tomy compie un'acrobatica rovesciata e Colovatti si salva in tre tempi. Subito dopo una lunga fuga di Tumilassi, conclusa con un lancio teso oltre la difesa alessandrina, trova tutti gli alabardati in ritardo e il lancio si perde a lato. Alla mezz'ora la palla colpita da Tomy rimbalza contro un montante della porta difesa da Colovatti e Martinelli libera definitivamente. Al 57' l'interno triestino Pina si trova, dopo una serie di rimpalli, solo davanti all'estremo difensore alessandrina: tira con forza e bastante precisione ma il portiere grigio intuisce e riesce a deviare con un pronto intervento a pugni chiusi. Tre minuti dopo un allungo in profondità del solito Tumilassi porta l'ala destra a diretto contatto col suo valente avversario, che coraggiosamente riesce a precederlo in uscita. Ciò dispo-

stra quanto sia stata contrastata la partita e quanto sia giusto il pareggio. L'arbitraggio è stato sicuro ed efficace e non ha dato motivo a rilievi di sorta.

Giacomo Viazzi

RADIO DOPO LO 0 A 0

**«Incontro equilibrato
tattica giusta
risultato soddisfacente»**

Alessandria, 17

Incontriamo l'allenatore Radio nel corridoio che conduce allo spogliatoio. «E' stato un incontro molto equilibrato — dice subito — e la tattica applicata sul campo di lasciare sfogare gli avversari, ha dato i suoi frutti. Infatti l'Alessandria ha iniziato fortissimo, ad una velocità che, tenuto conto delle condizioni proibitive del terreno, è da considerarsi meritevole. Nei primi 20 minuti i padroni di casa hanno costretto la mia squadra ad un logorante lavoro di interdi-

venuti per ottenere un risultato utile e l'abbiamo ottenuto, sebbene al pubblico alessandrinista questa nostra tattica potrà non essere piaciuta. In altre partite, con un gioco aperto, abbiamo dominato l'incontro per poi perdere l'intera partita».

Anche Sgarini conferma le parole del capitano, aggiungendo un elogio per il suo diretto avversario, definendolo molto deciso ma non cattivo.

G. V.

CALCIO MONDIALE

Ad Algeri la Tunisia ha battuto l'Algeria per 2-1 (primo tempo 0-1) in un incontro valido per la Coppa del mondo.

PER IL BRILLANTE MONFALCONE PRIMA VITTORIA CASALINGA DELLA STAGIONE

Messo a tacere con la rete di Medeot un Venezia compassato e poco incisivo

Monfalcone - Venezia 1-0

MARCATORE: Medeot al 9' del secondo tempo. MONFALCONE: Di Davide, Cecchia, Rigonati, Soriano, Baccari, Valsassari, Mian, Zulich, Ciclitira, Cossar, Medeot. VENEZIA: Bubacco, Rigo, Tranchesi, Grossi, Nanni, Del Zotto, Lopoli, Beretta, Bellinazzi, Carli, Fregonesi. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. NOTE: terreno scivoloso, con pozzanghere sotto il manto erboso. Livelli incidentali a Bellinazzi (fuori campo dal 31' del primo tempo) e a Beretta al 36' della ripresa. Ammoniti Soriano nella ripresa per fallo su Bellinazzi. Calci d'angolo: 5-3 (3-1) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 17

«Il campo è pesante: per questa partita ho tirato fuori Medeot». Così Zelesnich prima dell'inizio. E Medeot, al quale è stata concessa fiducia per ragioni prevalentemente tattiche, ha ripagato la fiducia riposta in lui dal tecnico monfalconese siglando la rete della vittoria sul Venezia.

E' il suo giudizio sull'Alessandria? «E' un'ottima squadra, con grandi personalità individuali, e sono sicuro che il suo gioco migliorerà sempre di più. Siamo scesi in campo sicuri di ottenere almeno il pareggio, mentre l'Alessandria è giunta sul terreno con l'intenzione di ottenere la vittoria a tutti i costi. Per la Triestina è perciò un vanto essere riuscita a difendere il suo angolo custode, proprio davanti alla rete di Bubacco. Medeot aveva seguito le mosse del compagno con attenzione, e non si è fatto sorprendere dal passaggio: ha colpito al volo, un po' debolmente, ed ha battuto Bubacco con un pallone entrato a fil di palo, alla sinistra del portiere. Un bel gol,

nato da una azione semplice ma efficace. Monfalcone in vantaggio, a 36' minuti dal termine: una distanza lunga da coprire ed a quel punto c'era da aspettarsi una vivace reazione del Venezia, che pur senza impressionare aveva finora controllato il gioco, contrastando il dinamismo dei padroni di casa, quasi sempre all'attacco con azioni di contropiede, con azioni più manovrate, dalle quali emergeva il peso tecnico dell'intera compagine ospite. A conti fatti, a fare la migliore figura nel restante periodo di gioco è stato il Monfalcone, che pur prestando da neroverdi non ha mai perso la calma, ha ribattuto puntualmente tutte le offensive lagunari e addirittura ha fatto clamorosamente il raddoppio proprio in extremis.

Quale il segreto del successo monfalconese? Una tattica indovinata, quando si è trattato di difendere il gol di vantaggio: Mian, Ciclitira e Medeot, hanno rimesso all'attacco ed hanno rappresentato tre punte insistenti in tutte le azioni di contropiede che nascevano dalle manovre di alleggerimento operate. Quanto a Di Davide, non rimasero a cuscinetto ma molto elastici, sicché da ogni attacco del Venezia nasceva la risposta del Monfalcone. E poi, a conti fatti, il successo dei locali è stata la loro inimitabile condizione atletica, che ha visto tutti i giocatori in maglia bianca terminare l'incontro ancora freschi e pieni di grinta. Infine, il deciso passo per la vittoria, la volontà profusa da tutti.

L'attacco monfalconese ha costruito la vittoria, ma l'intera squadra l'ha conseguita. La formazione non ha fatto registrare manc evoluzioni evidenti, o se mai qualche scompostezza proprio all'attacco nel primo tempo, perché le due ali non giravano come era lecito aspettarsi. Mian ha avuto qualche ottimo spunto, alternato però a battute vuote; Medeot ha tentato ad inserirsi, forse per la inadattabilità al ruolo di estremo ala sinistra. In definitiva la mossa di Zelesnich di spostare al centro nella ripresa ha avuto il potere di farci ritrovare un Ciclitira più libero e un Medeot più incisivo. Due piccioni con una fava, come si dice. Ciclitira è stato generoso come sempre, e maltrattato come sempre.

Anche Cossar ha disputato una partita generosa, in crescendo anzi, perché è venuto fuori particolarmente nella ripresa, affiancando il lavoro della coppia di centro con una vigile azione a centrocampo, dove gli si destreggiava utilmente Zulich, molto migliorato rispetto alle ultime esibizioni casalinghe. Il lavoro dei difensori, su un terreno che pareva insospugnato, era pieno di insidie: bisognava giocare di prima, colpire il pallone al volo, senza fidarsi dei rimbalzi, dall'estro sempre imprevedibile. E tutti si sono battuti bene, con interventi spesso decisi e con una precisione che appunto sul fondo era la dote più difficile da sfoderare. Erano Rigonati, ma tutti gli altri non sono stati da meno. Cecchia è ormai una sicurezza, Soriano e Baccari naturalmente non si discutevano. Quanto a Di Davide, ha compiuto uno o due interventi di pugno, su tiri di discreta pericolosità. Non è stato molto impegnato: m'è apparso sempre sicuro.

Un Monfalcone omogeneo, senza complessi (e perché avreb-

be dovuto averli?) di fronte a un Venezia compassato, dalla manovra sciolta, ma scarsamente incisivo. Forse la compagine di Quario ha capito presto che la difesa monfalconese non era facilmente aggirabile; ha tentato allora qualche tiro da lontano (il che era suggerito dalle condizioni del campo), ha cercato di raggiungere un risultato di parità che lo avrebbe accontentato. Ma anche per seguire una palla di fatto, il Venezia ha sbagliato i conti. Il suo attacco è stato poco attivo, specie nelle punte, che dopo qualche guizzo iniziale si sono perse in un gioco privo di incisività: qualche spunto di Fregonesi, un tiro di Bellinazzi, un tentativo da fuori area di Carli; questo nel primo tempo. Quando poi è arrivato il gol di Medeot, il Venezia ha capito la pericolosità della situazione e pur lanciandosi avanti con dieci uomini in avanti (il finale è stato pieno di scontri per i tifosi monfalconesi) non è riuscito a passare.

Nelle file lagunari hanno fatto spicco diversi giocatori, perché si tratta di gente d'esperienza, che non viene certo scoperta oggi. Ma il complesso è apparso poco convinto e di fronte alla decisione del Monfalcone era facile che soccombesse.

L'arbitro Trinchieri ha avuto qualche collaboratore guardalinea poco precisi. Da parte sua non è stato esente da peccati, anche se, nella valutazione dei fatti, c'è solo da rallegrarsi che i suoi interventi non abbiano danneggiato sensibilmente le due squadre, poiché le sviste non sono state determinanti agli effetti del risultato.

Ed ecco la cronaca di questa interessante partita, finita che era già buio, dopo essere stata rischiata da qualche sprazzo di sole all'inizio della ripresa. Palla al Monfalcone, che già al 5' ha il gol a portata di piede. Ciclitira serve sulla sinistra Mian, che liberatosi di Tarantini tira in corsa a rete. Bubacco chiude gli occhi e para a pugni uniti, sul pallone ribattuto indietro arriva Ciclitira, ma la conclusione è sbagliata. Fino al 19' nulla di notevole, ed è Carli, neo neroverde, a chiamare all'opera Di Davide, con un forte tiro dal limite dell'area. Anche «John» evita di farsi sorprendere e risponde a pugni uniti: poco dopo un altro tiro dei neroverdi finisce sul fondo.

Del 22 al 24' il gioco si modifica, spostandosi sui due fronti. C'è un fallo per il Venezia che Trinchieri assegna al Monfalcone. Zulich tocca, Ciclitira spara, superando la barriera. Bubacco intuisce il pericolo, allunga una piede, riesce a fermare il bolide. Ne nasce subito dopo un calcio d'angolo, che il Venezia sfrutta a proprio favore per imbastire un contropiede con Fregonesi, il quale conclude la fuga con un tiro diagonale, che esce di poco a lato. Una occasione perduta da Zulich al 26', poiché ha calciato in ritardo dopo una bella azione in linea e si arriva alla fine del tempo con una punizione di Ciclitira, ribattuta dalla barriera veneziana.

Nella ripresa si nota lo scambio fra Medeot e Ciclitira. Subito all'11' il n. 9 fila a rete, ma è anticipato da Bubacco; poi ci sono due lanci troppo lunghi per Medeot e finalmente al 36' Ciclitira si carica di una precendente «trattenuta» di suoi

danni, rimasta impuntata nella area di rigore avversaria. In azione sulla sinistra opera cioè quel cross utilizzato da Medeot nel modo che si è detto.

Un gol di vantaggio, quando la fine è ancora così lontana, non rappresenta la sicurezza, ma il Monfalcone è già in scacca vittoria, perché tutta la squadra regge bene, e mostra una ferma sicurezza al cospetto di un avversario ostinato nel proiettarsi all'attacco ma scarsamente concluso. Prova ne sia che Di Davide non corre grossi rischi, ed è proprio il Monfalcone che in contropiede si fa sentire. C'è una bella azione di Mian sulla destra, ma Medeot, cui arriva il traversone, è in fuori gioco (questo almeno il parere dell'arbitro); poi Ciclitira fugge a sua volta, ma è fermato per un fallo inesistente.

Passano i minuti, l'azione offensiva del Venezia si fa disperata: è una testuggine che si butta contro lo sbarramento difensivo avversario. Ma non ci sono cedimenti fra i bianchi, e quando la palla è nell'area di Di Davide, pericolosa e invitante, ecco Soriano precedere Bellinazzi e liberare il Moyfalcone non desiste dal contropiede e per due volte consecutive manca il raddoppio. Una prima volta Medeot si vede respingere un suo tiro da Bubacco, di piede; una seconda volta, a tre minuti dalla fine, lo stesso Medeot fallisce clamorosamente il gol, dopo aver sfruttato a suo favore un rimpallo di testa di Grossi. La porta era stata spalancata, con Bubacco atterrito fra i pali; ma il pallone è uscito a lato.

Dante di Ragogna

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese			
		G	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Piacenza	14	10	4	1	0	2	13	4	-1		
Pro Patria	14	10	3	1	0	1	3	9	4	-1	
Solbiatese	14	10	4	1	0	1	3	16	8	-1	
Udinese	13	10	4	1	0	1	2	12	2	-2	
Triestina	12	9	4	1	0	1	1	2	7	4	-2
Novara	12	10	3	1	1	1	3	12	8	-3	
Treviso	12	10	3	2	0	1	2	6	5	-3	
Venezia	11	10	3	2	0	0	3	10	7	-4	
Savona	11	10	3	2	0	1	1	3	7	7	-4
Trevigliese	10	9	4	1	0	1	3	10	7	-4	
Alessandria	10	9	2	3	0	0	3	1	8	7	-4
Monfalcone	10	10	1	3	1	1	3	1	9	9	-5
Legnano	8	9	1	2	1	2	0	3	11	12	-5
Cremonese	8	10	2	3	0	0	1	4	7	8	-7
Verbania	7	10	3	1	1	0	0	5	9	13	-8
Marzotto	6	10	1	3	1	0	1	4	5	12	-8
Rapallo	6	10	0	3	1	1	1	4	4	13	-9
Macchi Asti	6	10	3	0	2	0	0	5	6	19	-9
Biellese	5	8	1	1	1	0	2	3	5	9	-6
Sottomarina	5	10	1	1	3	0	2	3	5	13	-10

Biellese due partite in meno. Triestina, Trevigliese, Alessandria e Legnano una partita in meno.

I RISULTATI

*Alessandria-Triestina 0-0
*Monfalcone-Venezia 1-0
*Piacenza-Biellese 2-0
*P. Patria-Macchi Asti 3-0
*Savona-Cremonese 1-0
*Solbiatese-Marzotto 2-0
*Legnano-Sottomarina 2-1
*Trevigliese-Rapallo 3-0
*Udinese-Novara 1-0
*Verbania-Treviso 1-0

Le partite del 24.11.1968

Alessandria-Piacenza
Biellese-Pro Patria
Cremonese-Verbania
Legnano-Savona
Macchi Asti-Monfalcone
Marzotto-Udinese
Novara-Trevigliese
Rapallo-Sottomarina
Triestina-Treviso
Venezia-Solbiatese

Al Cosulich i lagunari sono naufragati



Stadio Cosulich: l'ala sinistra lagunare Fregonesi colpisce di testa il pallone, contrastato da Cecchia, che ha alle spalle Baccari e Di Davide. Nella foto a destra, un curioso... incontro fra Baccari e Di Davide; il portiere monfalconese, che ha abbracciato la sfera, viene scavalcato dal compagno (Raspar)

ZELESNICH FELICE PARLA DEGLI AVVERSARI BATTUTI

«Giocano bene i neroverdi ma non hanno il passo della C»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 17

Lo zero nella casella delle partite vinte in casa è stato cancellato, questo pomeriggio dal Monfalcone superando il quieto Venezia con un pareggio. Comprensibile l'atmosfera negli spogliatoi, dove i monfalconesi sono molto contenti, mentre i veneziani sembrano bastonati nel vedere allontanarsi ancora la prima posizione in classifica alla quale tendono.

Nel corridoio, Zelesnich è già affollato da alcuni colleghi e dice: «Soddisfazione piena per me, per i giocatori, per i dirigenti e per i sostenitori, dal momento che abbiamo potuto cogliere la prima vittoria di questo campionato con una squadra qualunque, ma con una compagine blasonata come il Venezia, una squadra esperta, la migliore che abbiamo visto su questo campo in questo campionato, una squadra che ha praticato veramente il gioco del calcio. Dovrei aggiungere che il Venezia non ha, però, il passo della Serie C, poiché manca di agilità, di penetrazione, di una certa grinta. I miei ragazzi hanno sentito molto questa partita e hanno colto finalmente con merito la vittoria tanto attesa».

Nello spogliatoio del veneziano avvicino l'allenatore Quarè, il quale mestamente osserva: «E' sta-

ta una partita equilibrata, perché anche il Monfalcone si è dimostrato pericoloso. Nel primo tempo si sarebbe potuto fare meglio perché c'era più spazio. Nel secondo tempo ci siamo addormentati un po' per una decina di minuti ed abbiamo subito la rete».

Zulich osserva: «Penso che la partita sia andata bene, vista dalla nostra parte. Abbiamo tenuto il centro campo, Medeot e Ciclitira andavano via bene ed anche in difesa abbiamo fronteggiato con orgoglio l'attacco avversario. Il risultato lo considero giusto».

Mian è ritornato a giocare dopo una lunga assenza e dice: «La partita per me è stata abbastanza bella e credo che noi abbiamo meritato di vincere perché abbiamo giocato con la massima serietà, adattandoci alle circostanze e mettendo in atto una tattica migliore di quella del Venezia».

Ciclitira: «Oggi è stata abbastanza dura per il terrore e perché ero veramente frastuonato da Nanni e guardato a vista da qualche altro: non è una novità, questo, nemmeno una sorpresa questo trat-

tamento nel mio confronto. Sprizza gioia da tutti i pori Medeot, il marcatore della rete, lo atleta ripescato e messo in squadra all'ultimo momento: «Per me è una grande giornata: Ciclitira mi ha mandato la palla molto bene ed anche se non sono riuscito a colpirla molto forte è finita ugualmente in porta. Poi, per la troppa emozione ho sbagliato quella che poteva essere la mia seconda marcatura».

Una vera doccia è stato Soriano che el dice: «Nelle retrovie ci siamo difesi con ordine e senza esaltazioni, anche se alcuni avversari erano molto mobili».

Arriva il turno di Cecchia il quale ricorda: «Già alla vigilia si diceva che questa partita doveva essere un confronto diretto tra Bellinazzi e Fregonesi da una parte e Soriano e me dall'altra. Credo sia stato proprio così, con risultati positivi per noi monfalconesi».

Capitan Baccari commenta: «E' stata una partita che volevamo e dovevamo vincere e finalmente ci siamo riusciti».

Ha parlato brevemente anche Cossar, affermando: «Ho cercato di dare tutto come i miei compagni. Nel secondo tempo abbiamo spinto maggiormente, ben sapendo che il risultato era ormai acquisito e che dovevamo tenere in pugno le redini del gioco».

Mafaldo Cecchet

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

UDINESE - NOVARA: UN GOL QUASI INASPETTATO

Blasig il più pericoloso ma è De Cecco che risolve

Udinese - Novara 1-0

MARCATORI: De Cecco al 38' della ripresa. UDINESE: Pontel, Caporale, Bernardi, Zampa, Ramusini, Galeone, Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzoni, Malani. NOVARA: Pulici, Zanzi, Testa, Canto, Tiboldi, Viana, Pedroni, Manlio, Gabbello, Milanesi, Urban. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 17

Con un gol di De Cecco giunto quando ormai mancavano sette minuti alla fine, l'Udinese ha risolto in suo favore un incontro che ormai sembrava decisamente destinato a un risultato in bianco. Un risultato a favore della compagine friulana è senz'altro giusto e ripete l'andamento della gara di netta marcia bianconera. E' infatti l'Udinese che per prima apre le ostilità con Manlio, poi con Mantellato e De Cecco, senza tuttavia giungere ad alcuna conclusione. Si nota appunto da queste battute iniziali che la compagine bianconera riesce a tener testa a tutte le azioni del Novara, che solo di contropiede mette in pericolo la porta di Pontel.

Blasig ancora una volta si è dimostrato il più pericoloso tra le punte bianconere con numerosi colpi di testa che hanno impegnato non poche volte il difensore della porta novarese. Il giovane Franzoni ha deciso a tentare una giocata che era stata ripetuta in lui dai dirigenti, disputando una partita ottima sotto tutti i punti di vista. La mezzala udinese è stata l'uomo generoso della squadra, compiendo numerose

sgroppate avanti e indietro vedendo di creare un angolo di congiunzione tra la difesa e l'attacco, che ha dato i suoi frutti specie nelle azioni di contropiede del Novara.

Dal campo suo il Novara si è difeso assai bene, è solo per il fatto che in zona d'attacco è venuta a mancare la coesione dei reparti la compagine ospite non è riuscita a concretizzare le sue incursioni con la marcia. A rendere più difficoltosa la linea offensiva è valso lo infortunio al numero 9 Gabbello, vittima di un incidente al 25' del primo tempo, che lo ha costretto a rimanere fuori del campo per quasi dieci minuti. Urban e Manlio sono stati tra i punte più pericolosi del Novara, ma la bravura di Pontel e dei difensori Bernardi e Caporale hanno reso inoffensiva la loro puntata a rete. Pontel, imbatto anche in prima, ha ancora una volta un saggio del suo classe impegnandosi in spericolate uscite con fermezza e decisione.

La seconda metà della partita. E' Manlio che al 6' del primo tempo fa gridare al gol i tifosi bianconeri, colpendo la traversa con un secco tiro da oltre trenta metri. L'Udinese è pesante e la pioggia insistente che per quasi tutto il perdurare della gara ha continuato a cadere senza posa hanno fatto sì che il gioco pesante non privo d'interesse nelle azioni che tuttavia venivano continuamente disturbate dalle cadute dei giocatori. Il primo tempo si è chiuso quindi in parità, anche se l'Udinese è riuscito a sfiorare in numerose occasioni la marcia.

Nella ripresa la compagine friulana è stata più pericolosa di Mantellato che più volte riesce a impegnare il portiere ospite intendendo con De Cecco un'ottima manovra d'attacco. Al 12' Manlio, nell'ennesima incursione friulana, riesce a obbligare Pulici a una parata a terra. Tenta un minuto più tardi Manlio, ma questi si vede neutralizzare il tiro dal sempre pronto portiere ospite. Verso la fine del gioco il Novara cala di tono e si limita ormai a coprire le numerose falle che si aprono nelle linee difensive e attua un gioco ostruzionistico, che tuttavia non passa inosservato al direttore di gara che deve più volte intervenire per accelerare i tempi della partita.

Al 38' il gol, che giunge inaspettato. Su un'ennesima incursione della compagine friulana la palla viene colpita più volte dai giocatori, ma senza segno.

I marcatori

7 reti: Olivieri (Legnano); 6 reti: Longo (Sobietto); 5 reti: Bellinazzi (Venezia); 5 reti: Blasig (Udinese); 4 reti: Tony (Alessandria), Solbiati (Pro Patria), Pizzini (Treviso); 3 reti: Medici (Mantova), Gabetti e Bramati (Novara), Mola (Piacenza), Rossi (Alessandria), Simonato (Treviso), Algarotti (Treviso), Pizzini (Treviso), Pregonese (Venezia); 2 reti: Villa (Alessandria), Moriglia e Dubourget (Asti Macchi), Cugnoli (Biellesse), Donadelli, Nicolini (Cremona), Tomassini (Mantova), Gatti (Mantova), Pestrin, Robbiati (Piacenza), Gambazza (P. Patria), Bianchi (Rapallo), Rizzi, Arico (Savona), Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso), De Cecco (Udinese), Bianco (Verbania).

Sintesi di sette partite

*Verbania - Treviso 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Robbiati nella ripresa al 10' Fracassa. PIACENZA: Ferretti, Grechi, Bozso; Zoff II, Favari, Bordini; Slevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Franzoni, Garagino, Mola, Mantovani, S. Mattiacci II, Cugnoli, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanzo, ARBITRO: Longi di Livorno. NOTE: cielo coperto con pioggia; terreno secco; spettatori tremila, Angoli 3-2 per il Piacenza.

*Piacenza - Biellese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Robbiati nella ripresa al 10' Fracassa. PIACENZA: Ferretti, Grechi, Bozso; Zoff II, Favari, Bordini; Slevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Franzoni, Garagino, Mola, Mantovani, S. Mattiacci II, Cugnoli, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanzo, ARBITRO: Longi di Livorno. NOTE: cielo coperto con pioggia; terreno secco; spettatori tremila, Angoli 3-2 per il Piacenza.

*Pro Patria-Macchi Asti 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Oliva; nella ripresa al 1' Solbiati, al 48' Rimoldi. PRO PATRIA: Casaniga; Lombardi, Croci, Bruno, Sala, Rimoldi, Oliva, Gambazza, Cecchi, Baccocchi, Solbiati, M.A.C.O.R.I. ASTI: Parisio, Pisoni, Averi, Testa, Dorini, Varnicola, Marino, Zanelli, Melegazio, Pandolfi, De Grandi, ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: cielo coperto con pioggia; terreno secco; spettatori tremila, Angoli 6-4 per il Pro Patria.

*Savona - Cremonese 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 18' Rossi. SAVONA: Ghizzardi, Canepa, Pardioli, Natta, Pozzi, Verdi; Di Cristoforo, Rossi, Barattini, Zucchetto.

Legnano - Sottomarina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Olivieri, al 38' Filippi; nella ripresa al 15' Olivieri. SOTTOMARINA: Seda, Gallo, Penzo, Bianco, Milani, Vegliani, Fumagalli, Bittolo, Canto, Rossi, Filippi, LEGNANO: C. Scellazzi, Talarini, Veltratti, Marcella, Lesca, Lamers, Gerosi, Malvestiti, Olivieri, Proietti, Cappelletto, ARBITRO: Stagnoli di Bologna. NOTE: giornata grigia con leggera pioggia; terreno pesante; con pazzanerie; spettatori 2500, Angoli 1-4 per il Sottomarina.

*Solbiatese - Marzotto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Dalle Croci; nella ripresa al 8' Del Barba. SOLBIATESE: Pizzi, Solbiati, U. Vergani, Rampanti, Dorini, Crepi, Dalle Croci, Brunadelli, Longo, Del Barba, Milanesi, MARZOTTO: Fongaro, Carliotti, Zannon, Magri, De Vito, Giordano, Panzoni, Solbiati, Bianchini, Conetti, ARBITRO: Gastaldi di Pavia. NOTE: cielo coperto con pioggia; temperatura fredda, terreno seccissimo; al 7' del primo tempo Solbiatese è entrato Tomasi al posto di Fongaro, Angoli 6-4 per il Solbiatese.

*Trevigliese - Rapallo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Algarotti; nella ripresa al 2' Bonaccina, al 27' Fossini, TREVIGLIESE: Malinverno, Rigamonti, Gira, Maestroni, Ronchi II, Cavalletti, Fossini, Bonaccina, Fossini, Algarotti, Camotti, RAPALLO: D'Orsi, Guale, Mensa, Colombo, Mela, Mavero, Bolzoni, Rizzo, Bianchi, Petroni, Codignato, ARBITRO: Martellini di Cantanaro. NOTE: cielo coperto con pioggia a tratti; terreno pesante e seccissimo; spettatori 1500, Angoli 4-3 per il Rapallo.

cesso. Risolutivo interviene la marcia di De Cecco, senza segni di conigliatura che manda la palla a carambolare nel fondo della rete avversaria. E' il gol della vittoria, che premia l'incisività della squadra friulana che con la vittoria odierna scavalca lo stesso Novara in classifica.

Giuseppe Pucciarelli

GIRONE B

*Anconitana - Presto 2-1
*Empoli - Viterbo 1-0
*Enel - Stena 1-0
*Forlì - Jesi 1-0
*Olbia - Massese 0-0
*Ravenna - Maceratese 2-0
*Rimini - Sambenedettese 0-0
*Spesola - Pistoiese 4-1
*Torres - D. D. Ascoli 2-0
*Arezzo - Vis Pesaro 1-0

CLASSIFICA

Empoli: Empoli p. 15, Arezzo 14, Spesola 13, Siena 12, D. D. Ascoli, Sambenedettese e Massese 12, Rimini e Ravenna 11, Anconitana 10, Presto, Vis Pesaro, Jesi e Olbia 9, Viterbo e Torres 8, Pistoiese e Enel 7, Maceratese e Forlì 6.

GIRONE C

*Avellino - Crotone 1-0
*L'Aquila - Barietta 4-2
*Cosenza - Messina 1-0
*Marsala - Potenza 0-0
*Brindisi - Massimilianina 1-0
*Matera - Interpoli 1-1
*Nardò - Chieti 1-0
*Pescara - Casertana 2-0
*Salerntina - Trapani 2-0
*Terni - Lecce 1-1

CLASSIFICA

Casertana p. 17, Chieti e Interpoli 13, Messina, Lecce e Brindisi 12, Cosenza 11, Crotone e Terni 10, Trapani, Avellino, Nardò, Salerntina e Aquila 9, Potenza, Barietta, Pescara e Matera 8, Marsala 7, Massimilianina 6.

NÈ VINCITORI NÈ VINTI

Resiste il Rovigo al dilagante Portogruaro

Portogruaro - Rovigo 0-0

PORTOGRUARO: Favero, Zanella, Cecco, Nadalut, Bittolo, Fiaborea I; Bisotto, Fiaborea II, Villatoro, Danelli, Omicciola, ROVIGO: Tassoni, Bon, Scocco, Bertello, Carletti, Bergamini, Campolongo, Greguoldo, Bellini, Magnan, Gambiati, ARBITRO: Goldoni di Modena. NOTE: al 43' del primo tempo espulso Greguoldo; al 27' ammonito Bertello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 17

Malgrado la inclemenza del tempo e il terreno di gioco reso quasi impraticabile dalla pioggia, le compagini scese oggi al Meccia hanno dato vita a un incontro appassionante e avvincente, risolto senza né vinti né vincitori. Il risultato finale, peraltro, è menzognero, perché se il Rovigo ha dimostrato di essere squadra di una certa levatura e di avere fra i suoi uomini elementi di indubbio spicco, il Portogruaro ha dominato in lungo e in largo, e si è deve soltanto alla reiterata sfortuna e alla poca coesione dell'arbitro se l'incontro alla fine non si è risolto in suo favore. I palli e il rigore negato sono indubbiamente un handicap che pesano sul bilancio di una partita, e i granata hanno dovuto sopportarli perché imprecare, in questi casi, non serve niente.

Non vogliamo dire che la

squadra di casa sia ancora perfettamente registrata in tutti i settori, ma non si può negare che con l'avvento di Zanotti le cose in casa granata hanno preso un altro verso, e i risultati non tarderanno a mancare. Buona la prestazione di tutti gli undici locali, con note di particolare merito per Fiaborea I e Fiaborea II, assoluti dominatori del centro campo. In evidenza anche l'esordiente Villatoro, che ha dimostrato di avere senso della rete e di possedere la grinta e il peso dello sfondatore.

Avvio brillante del granata, ed è proprio l'esordiente contravanti che al 2' colpisce l'incrocio dei palli. Al 15' Bisotto si libera del diretto avversario e Carletti ferma il tiro con un braccio, ma l'arbitro lascia correre l'azione senza. Al 27' Bisotto, servito impeccabilmente da Bisotto, ha l'occasione buona a non più di tre metri dalla porta, ma tergiversa e si fa soffrire la palla.

La ripresa vede sempre allo attacco i padroni di casa, decisi ad aggredirci i due punti in palio; ma sia per la sfortuna (il palo di Fiaborea I al 20'), sia per l'imprevedibile di Bisotto al 29' e di Omicciola al 37', i granata sono privati della meritata vittoria.

Franco Bruscolo

SEMPRE PIU' INTERESSANTE LA LOTTA AL VERTICE

Rovereto: l'istanze ridotte

UN'AUTENTICA BEFFA PER I RAGAZZI DI TORVISCOSA

A tempo scaduto il Saici costretto ad abbassare bandiera

Mestrina - Saici 1-0

MARCATORI: Castellani al 40' del secondo tempo. MESTRINA: Storti, Groppi, Gavigli, Rigoni, Chini, Scaglianti; Sciamarella, Maglio, Castellani, Rosso, Asti, SAICI: Sorato; Battiston, Nardini, Montanari, Malisan, Spabini, Carpi, Diani, Rizzotto, Perassi, Scarsigna, ARBITRO: Balboni di Ferrara. NOTE: pioggia per quasi tutta la partita, terreno sdrucciolevole, nebbia nel primo tempo. Ammoniti Perassi e Groppi. Lieve infortunio a Sorato al 21' della ripresa. Ciel d'angolo 5 a 4 per il Saici.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mestre, 17

Il Saici si ricorda per un pezzo di questa partita. Si ricorda della nebbia che per tutto il primo tempo ha minacciato la sospensione dell'incontro, si ricorda anche della pioggia caduta insistente, del campo pesante, del vento che nei primi minuti della ripresa ha spazzato via la bianca cortina. Ma si ricorda soprattutto di questo gol realizzato da Castellani a tempo ormai scaduto (il seguito a una fuga di Sciamarella con cross perfetto che ha permesso al centravanti mestrino di realizzare il testé. Secondo noi c'è stata anche la complicità del portiere Sorato, che

avrebbe potuto benissimo

intercettare il pallone nella sua traiettoria, ma Sorato in quest'istante è rimasto fermo e la sua perplessità gli è stata fatale. Francamente, visto come sono andate le cose sul campo, la suddivisione del punto sarebbe stata la giusta ripartizione di questa partita che ha visto il Saici sfiorare il gol almeno tre volte con Diani e Perassin; ma la fatalità e la sfortuna hanno voluto mettersi lo zampino proprio quando i friulani pregustavano il meritato pareggio.

La partita ha offerto un po' di tutto, dal gioco vivace del primo tempo alle pause sconfortanti della ripresa. La gara strana perché il Saici, pur giocando in sordina, non ha disdegnato gli attacchi a fondo, talvolta condotti anche da terzini (come il grande tiro di Nardini al 38' della ripresa parato da Storti).

La cronaca registra nel primo tempo due consecutivi interventi di Storti su tiri di Perassin. Centratissimo l'angolo battuto da Manganotti: la palla descrive una traiettoria curva e sta per infilarsi in rete, quando Gagliari con una forte impennata riesce a respingere.

Al 35' la prima rete: un

allungo della difesa trentina viene raccolto da Scocchi che parte immediatamente alla volta del campo, la palla cade in

libera di Gagliari facendogli passare la palla sopra la testa, quindi tutto solo davanti al

portiere, lo fa uscire di porta e mette a segno. Il Saici si è ragionato, si butta allo smarrimento e al 39' ristabiliscono l'equilibrio. Bertuzzi batte il calcio di punizione a tre quarti di campo, la palla cade in mezzo a una mischia, creatasi in area ospite, Bigaran riesce ad impossessarsene e calca a rete da pochi passi. A nulla vale il tutto ciò che si è fatto.

Gianni Aldrigo

IMPRATICABILITA' DI CAMPO

Bolzano - Pordenone

non disputata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 17

L'incontro tra il Bolzano e il Pordenone non è stato giocato. L'arbitro Badino, di Vercelli, dopo aver effettuato un sopralluogo sul rettangolo di gioco, ha dichiarato il terreno impraticabile. Il signor Badino ha imputato tutte le non del campo accompagnate da due capitani Benin e Piva i quali, secondo dichiarazioni rilasciate più tardi, non si sono espressi per la sospensione. L'arbitro ha deciso di sospendere la partita alle 13.30, quando dirigenti e Vigili del fuoco si erano messi a lavorare per cercare di rendere il terreno agibile. In mattinata, infatti, il rettangolo era una specie di palude, ma con l'aiuto delle pompe la situazione si presentava meno disastrosa.

Disappunto soprattutto tra i giocatori del Pordenone che avevano chiesto di viaggiare in pullman per arrivare a Bolzano. «Siamo stati bloccati in Valdagno per la neve e la nebbia ferita ha detto Piva. E un dirigente: «Abbiamo una particolare sfortuna anche in questa partita. Anche qui, in Valdagno, abbiamo fatto il viaggio a vuoto; ma quella volta c'era la neve. Pure il pubblico è rimasto deluso per la decisione presa dall'arbitro».

G. F.

LA RIUNIONE DI UDINE DEL CICLISMO REGIONALE

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

Rodoni sì, Rodoni no

dilemma di attualità

LA PALLACANESTRO CADETTA HA INIZIATO IN DUE GIRONI IL SUO FATIGOSO CAMPIONATO

SPLUEGEN VOLA - LLUYE E ITALSIDER SEGNANO IL PASSO

SPLUEGEN BRAEU-JUNIOR CASALE 105-55 (40-16)

Il rullo compressore isontino ha schiacciato la sua prima vittima

SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Medot 9, Comelli 4, Pileri 2, Magnoni 13, Ponton 20, Merlati 17, Kristianovic 3, Krainer 14, Meneghel 14, Polognato 10, JUNIOR CASALE: Braegher 9, Ogliaro 12, Lazari, Valentini 14, Rossi 8, Motta 5, ARBITRI: Bardelli e Boria di Milano. NOTE: I tiri liberi realizzati Splügen 12 su 20; Junior Casale 11 su 15. Usciti per cinque falli: al 18° del p. Lazari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 17. I biancosartesi non sono mancati al primo atteso appuntamento con la vittoria, del resto scontatissima. Gli isontini hanno fatto un sol boccone della Junior Casale, capitanata e allenata dallo anziano Motta che, tanto per la cronaca, non è come qualcuno crede il nonno del Serie B, in quanto tale apertivo spetta con maggior diritto.

BIANCOSARTI - LLOYD ADRIATICO 68-41 (28-18)

Non hanno sfigurato i giocatori biancocelesti

BIANCOSARTI VIGEVANO: Capellotti, Masocco 20, Plotegher 10, Ferri 3, Brega 2, Binda, Carmellini 2, Longhi 8, Gnocchi 8, Visco 4, LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Porcellini 4, Sancia 1, De Gioia, Pili 13, Fortunati 4, Bianco, Bici 2, Londero, Nardari 8, MILIA 7, ARBITRI: Pirella di Alessandria e Spanò di Savona. NOTE: I tiri liberi realizzati: Biancosarti 11 su 16, Lloyd Adriatico 11 su 20. Usciti per cinque falli: Plotegher e Brega del Biancosarti; Londero, Bici e Bianco del Lloyd Adriatico.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vigevano, 17. Esordio vittorioso del Biancosarti di fronte al pubblico amico nella prima uscita di campionato. La compagine di Pirelli non ha tradito le previsioni della vigilia, che la vedeva sicura protagonista per la lotta della promozione. Ha vinto largamente l'incontro che la vedeva opposta al Lloyd, che in ogni caso non ha abbassato il tono le sue pretese per un risultato positivo e che ha costretto i padroni di casa a non concedersi distrazioni di sorta. Ma il risultato, malgrado la buona prova degli ospiti, non poteva avere che un vincitore, il Biancosarti, che ha messo in lu-

niente ha potuto contro la strepitosa della Splügen, partita subito lancia in resta. Il divario tecnico tra le due formazioni è apparso sin dall'inizio abissale ed incolmabile. I cinquantapunti di scarto che il tabellone ha segnato alla fine a favore del locale dopo due tempi fondotti a ritmo sostenuto, rappresentano un doveroso tributo alla classe e alla forza della squadra di Giergia, un tributo che — abbiamo l'impressione — saranno in molti quintetti in visita a Gorizia a dover pagare ognuno nella sua giusta misura.

Giergia ha come suo costume tenuto in campo per i primi venti minuti il quintetto base; assente Mauri che doveva scontare una giornata di squalifica, il tecnico goriziano lo ha rimpiantato con Medot che è andato ad affiancare Magnoni, Pileri, Merlati e Krainer. L'arrivo chiarisce immediatamente la disparità delle forze; la Splügen — difesa a zona con un uomo sempre pronto a intervenire — va in vantaggio con Krainer e Medot (9 a 0 al 3°) non è che la prima tappa della vertiginosa ascesa verso i cento punti. Al 10° con il primo cancio di Merlati i locali passano a condurre per 21 a 3. Al 14° Motta con quattro falli a carico, rimediati su Magnoni e Merlati, esce dal campo.

Senza il suo due metri la Junior è ora in netta balia di «Sua Altezza» Merlati che non ha avversari degni di tal nome con cui lottare. Anche Magnoni è brillantissimo, mentre Pileri continua a distribuire preziosi palloni per il contropiede. E' tutto immensamente facile per la Splügen Erku che con venti e quattro punti di scarto (40 a 16) si ripresenta in campo nella ripresa con un quintetto nuovo per tre quinti. Meneghel, Comelli e Ponton sostituiscono sul terreno di gioco Pileri, Medot e Krainer che restano in panchina.

Merlati e Magnoni rimangono per fare ancora un po' di razza. Ponton nel ruolo di ala infanzia conestri a ripetizione. Al 4° punti di scarto sono già trenta; sono trentacinque dopo minuti dopo, quando esce acclamato Merlati. Gli dà il cambio Polognato, mentre poi tardi Kristianovic sostituisce l'altro grande della giornata: Magnoni.

Le forze fresche si profondono a un ritmo che per i piemontesi, timorosi di passare ad uomo, è pazzesco. Nei primi dieci minuti della ripresa la Splü-

Serie B maschile (GIRONE A)

I RISULTATI
Biancosarti - Lloyd Adriatico 68-41
Becchi - Ausostemmens 66-57
La Torre - Italsider 49-45
Splügen Brau - Junior 105-55
Gama - Gira 41-40
Biella - Candy (sospeso)

LA CLASSIFICA
Splügen Brau 1 10 105 55 2
Biancosarti Vig. 1 10 60 41 2
Becchi Forl. 1 10 66 57 2
La Torre R.E. 1 10 49 45 2
Gama Varese 1 10 41 40 2
Biella 0 0 0 0 0
Candy Bruserio 0 0 0 0 0
Gira Bologna 1 0 1 40 41 0
Italsider 1 0 1 45 49 0
Ausostemmens Mil. 1 0 1 57 66 0
Lloyd Adriatico 1 0 1 41 60 0
Junior Casale 1 0 1 55 105 0

LE PARTITE DEL 24.11.1968

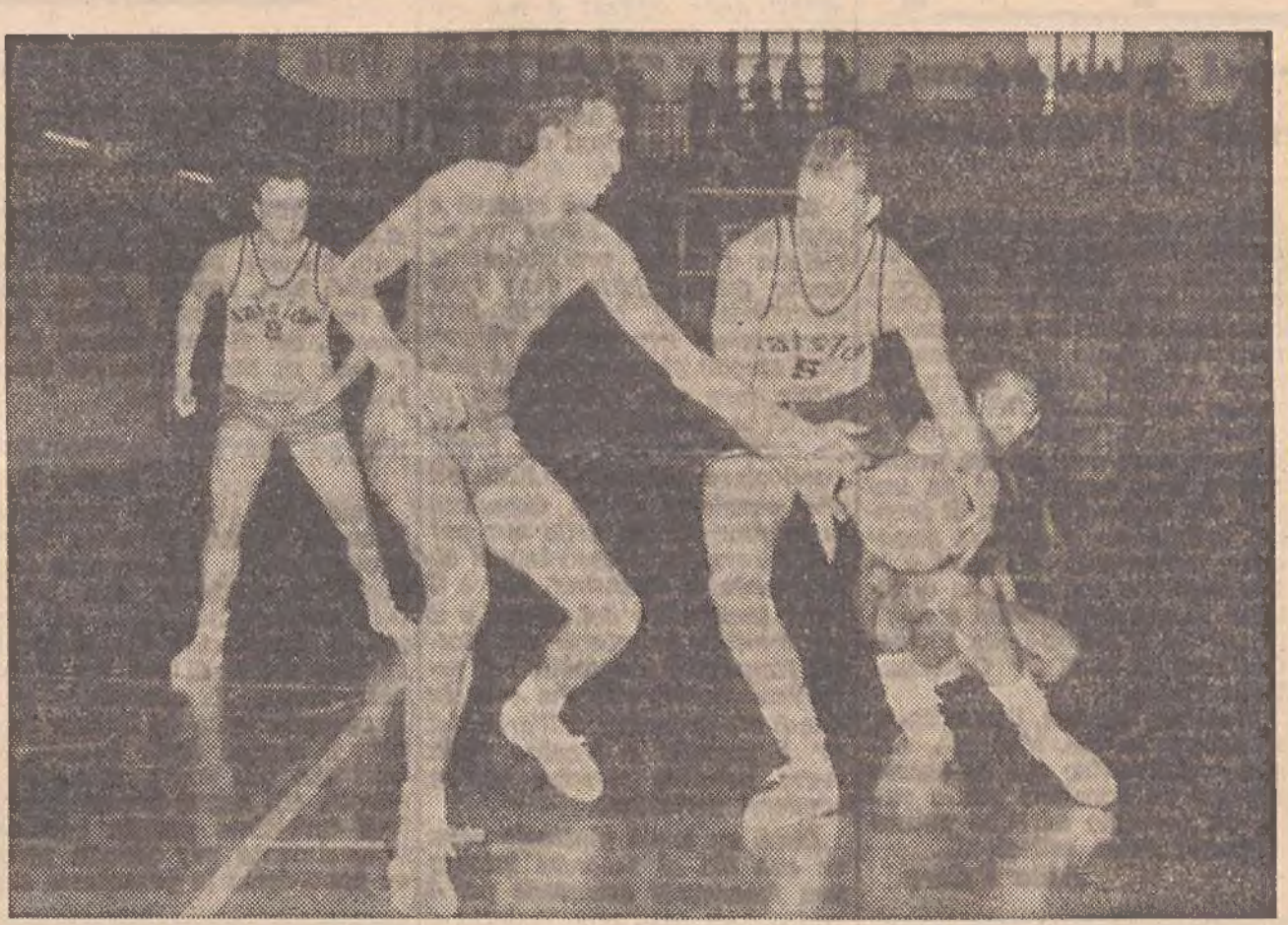
Candy - Biancosarti
Becchi - Italsider
Gama - Splügen Brau
Ausostemmens - Biella
Junior - Gira
La Torre - Ausostemmens

JULIA - MIVAR 33-28

In una partita dal campionato juniores femminile di pallacanestro, la Julia ha superato la Mivar per 33-28. Si è trattato di una partita tirata sino alla fine, quando cioè le ragazze di Levi sono riuscite a prendere in mano le redini dell'incontro. Julia: Del Ben 18, Armon 12, Praga, Sciacca, Scari 1, De Feo 2, Bovo, Bradacchia, Medicevich, Legovini, Mivar: Maroni 4, Urtel 11, Polesca 4, Castellon, Vallastro 5, Berzin, Friedrich 4, Cappon, Marnas, Le Nigro.

LA TORRE R. EMILIA - ITALSIDER TRIESTE 49-45 (32-23)

Una serie di imperdonabili errori condanna i triestini già nel 1° tempo



LA TORRE - ITALSIDER 49-45. Una discesa di Cavazon (5) che entra tra due bolognesi, mentre Tomasi, da lontano, segue l'azione del compagno.

Torre aveva modo di riorganizzarsi pur non potendo impedire a Tomasi di cogliere il passaggio con l'unico tiro libero realizzato degli otto avuti a disposizione nel corso della partita.

Ma intanto Cavazon aveva dovuto lasciare il campo e nell'ultima fase del confronto, basata esclusivamente sui tiri liberi, la miglior esperienza e la classe degli anziani Fabbri e soprattutto Bruni avevano la meglio su una sempre male organizzata Italsider. A nulla è servita la furia di Cavazon, che ha fatto il doppio del tempo di Cavazon, che ha fatto il doppio del tempo di Cavazon, che ha fatto il doppio del tempo di Cavazon.

Due vittorie triestine nella «prima» di serie C

SFIBRANTE ALTALENA POI UN FINALE ENTUSIASMANTE

Hausbrandt - Vicenza 69-62 dopo i supplementari

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (2), Ferri (14), D'Angeli (16), Dazara (4), Rostovskij (1), Bertoni (1), Apollini (1), Friedrich (11), Tomasi (1), Quarantotto, VICENZA: Carignani (2), Roma (10), Xausa (19), Pellegrini (9), Severa (19), Rigan, Canova, Bello, Preti (13), ARBITRI: Travaglia (Roveto), Rapisarda (Bologna). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Apollini (32-43), Friedrich (31-43), Severa (27-58), Dazara (39-58), Xausa, Pellegrini (38-62), tutti a 43 punti. Pieno alla fine: Hausbrandt 35 su 44 tiri; Vicenza 20 su 40.

Piero Bonacci

ripresa era stata privata di Friedrich, Apollini e poi Dazara. I cinque minuti supplementari, dopo un vantaggio iniziale del Vicenza (62-61), erano tutto un monologo dell'Hausbrandt che fermata falsamente nei suoi giocatori d'Angeli e Rostovskij, si è messa a giocare la prima un'ora con Preti ed infine sei tiri liberi su otto. Da rilevare l'alta percentuale nelle realizzazioni su persona (58-62), Xausa, Pellegrini (38-62), tutti a 43 punti. Pieno alla fine: Hausbrandt 35 su 44 tiri; Vicenza 20 su 40.

P. B.

G. D. BOLOGNA - ARDITA 70-56 (28-25)

Buon inizio goriziano poi crollo nella ripresa

G. D. BOLOGNA: Bonaga 23, Bedetti, Cantelli 2, Giovannucci, Solterini 2, Nancetti 6, Leonard 9, Cammaroni 20, Conficoni 8. Non entrato Salvi. ARDITA: GORZI: Visconti 6, Tuzi 4, Busolini, Vini 2, Del Ben 20, Stabile 2, Meneghel, Bramuzzi 3. Non entrati Milan e Bianco. ARBITRI: Spotti e Consiglio (Milano). NOTE: tutti i giocatori sono entrati in campo ad eccezione del triestino Papali. Tiri liberi realizzati: 5 su 18 dall'Italsider; 19 su 42 dalla Torre. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: G. D. Bologna (32-35), Ardità (32-37), Gorreri (43-42), Cavazon (43-42), Portelli (43-42). Il primo canestro del campionato è stato segnato da Cavazon; il primo fallo personale è stato commesso da Portelli.

S. S.

Serie C

Hausbrandt - Pall. Vicenza 69-62
Lib. Rimini - Arta Terme 60-52
G. D. Bologna - Ardita 70-56
Leccari - Imola 58-44
Don Bosco - Century 48-35
Tiberion - Castellano Ven. 41-35

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna 1 10 70 56 2
Libertas Rimini 1 10 60 52 2
Don Bosco 1 10 48 35 2
Leccari Marghera 1 10 58 44 2
Hausbrandt 1 10 69 62 2
Rostovskij Padova 1 10 61 62 2
Castellano Ven. 1 0 35 61 0
Pall. Vicenza 1 0 1 62 69 0
Imola 1 0 1 44 58 0
Century Brescia 1 0 1 35 48 0
Arta Terme Udine 1 0 1 52 60 0
Ardita Gorizia 1 0 1 56 70 0

LE PARTITE DEL 24.11.1968

Ardita - Pinerolo
Arta Terme - Leccari
Pall. Vicenza - G. D. Bologna
Imola - Don Bosco
Castellano Ven. - Hausbrandt
Century - Libertas Rimini

Vittoria di Carrasco per k.o. alla terza

Vigo, 17.

Lo spagnolo Pedro Carrasco, campione europeo dei pesi leggeri, ha battuto il nigeriano Rainbow per K.O. alla terza ripresa in un incontro fissato sulla distanza di dieci riprese svoltesi ieri sera a Vigo, nella Galizia.



LA TORRE - ITALSIDER 49-45. Simsig (11) e Dalla Costa (11) chiudono un avversario che vuol confonder loro la palla.

DECISIONI SU DIVERSI TITOLI EUROPEI

Espulso dall'E.B.U. l'arbitro del «no-contest»

Non è stato designato lo sfidante che dovrà incontrare il vincitore del match Carbi-Calvo

Bernardini secondo nel «mondiale» di golf

Roma, 17. Alla 16.a Coppa del mondo di golf per professionisti, per tre giorni Cina e Stati Uniti si sono alternati al comando della classifica dopo 54 buche, poi nelle ultime 18, giocata sotto il sole ma con molto vento, si è avuto il finale, non proprio a sorpresa, del Canada. A metà percorso, la Cina aveva accumulato un vantaggio di due colpi sulla coppia americana, che però nelle nove buche conclusive è riuscita a prevalere nuovamente ed in maniera definitiva su quella avversaria, ma non poteva impedire ad un Canada, davvero strepitoso, di aggiudicarsi la 16.a Coppa del mondo.

A completare l'affermazione canadese Al Balding si è imposto nell'International Trophy. La Cina è finita addirittura al quarto posto, superata anche dall'Italia che anche oggi ha avuto il suo punto di forza in Robert Bernardini. Il ventiquattrenne professionista romano con gli odieri 70 colpi (contro i 73 di Revino e di Huggert, i 76 di Lu ed i 77 di Brown) ha ottenuto per la prima volta nella storia del golf italiano un grande risultato: il secondo posto nell'International Trophy, unanimemente riconosciuto come il campionato del mondo individuale dietro Al Balding, superativo per regolarità e bravura.

In Tribunale a gennaio otto «tifosi» livornesi

Livorno, 17. Il 27 gennaio dell'anno prossimo, dovranno comparire davanti al Tribunale di Livorno otto «tifosi» della squadra amarantina. Tutti sono accusati di aver «compiuto violenza privata nei riguardi dell'arbitro Antonio Sbardella e del radiocronista dell'RAI» (comparso Francesco). Il procedimento si riferisce a quanto avvenne il 19 novembre dell'anno scorso, allo stadio di Livorno al termine della partita Livorno-Monza, quando, in segno di protesta, alcuni tifosi dell'arbitro, giudicato ingiusto dal pubblico, alcune persone entrarono in campo cercando di aggredirlo. L'arbitro interpretazione poi data da alcuni a una frase del radiocronista, accusò un vero putiferio. L'arbitro e i giocatori del Monza rimasero assediati fino verso le 20, mentre alcuni esagitati devastavano parte della dirigenza dello stadio, rovesciando anche una macchina della Rai.

RALLYE DELLE FORESTE NEL GALLES

L'«Escort Twin-Cam» in testa alla competizione

Machyleteb, 17

Gli assi svedesi Harry Karlsson e Gunnar Hagbom su Lancia Fulvia Hpi figuravano in testa al Rallye delle Foreste che si corre sulle strade britanniche e che è giunto stamane in questa località del Galles. I piloti hanno dovuto portare a termine la gara dopo una notte di pioggia e di vento. La vittoria è andata a un'Escort Twin-Cam.

Dopo 23 degli 87 tratti cronometrati di cui è composto il rallye, i due svedesi precedevano in classifica il finlandese Simeon Lempiäinen e l'inglese David Phipps su Saab. Al terzo posto figuravano il finlandese Timo Makinen e l'inglese Paul Easter su Ford Escort Twin-Cam.

A Blackpool — però — Timo Makinen e Paul Easter erano passati in testa, seguiti dai due equipaggi svedesi della Saab. Dopo 30 degli 85 tratti cronometrati (93 i 112 tratti sono rimasti 42). Si è ritirato anche lo svedese Trana, vincitore delle edizioni del 1963 e '64.

Pallavolo Serie A

Risultati della sesta giornata del campionato di Serie A maschile di pallavolo:

A Ravenna: Casadio - Genova 3-0; a Bologna: Virtus - Baby Brummel 3-0; a Milano: Cst Milano - Termoli 3-1; a Parma: Pall. Parma - Rimini 3-2; a Roma: Eucagione - Bovoli 3-2; a Modena: Pannini - Olimpia 3-0.

Alla Brabham di Russel il G. P. Macao di F. 2

Macao, 17. F. J. Russel di Singapore, al volante di una Brabham F2, ha vinto oggi il 15.º Gran Premio di Macao, coprendo i 45 giri cronometrati (93 i 274 chilometri in ore 2:21'10").

Incidenti e guasti meccanici hanno messo fuori gara le tre vetture favorite: due giapponesi Mitsubishi F2B Colts e la Brabham Alfa di Albert Poon, di Hong Kong.

CENTO VOLTE TERZINO

Prima dell'inizio della partita Pisa - Inter è stata consegnata una medaglia d'oro al terzino pisanino Gasparoni per il suo centesimo incontro. Ha disputato un'ottima partita.

Morto il giavellottista cubano Janet

L'Avana, 17.

Aurelio Janet, giavellottista della nazionale cubana di atletica leggera, alle Olimpiadi di Città del Messico, è morto venerdì sera in un incidente automobilistico. Era finito fra i primi dieci alle Olimpiadi.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

E ora, chi fermerà il Maniago? I biancoverdi, respinto anche l'assalto del Pontiana, che la carta indicava come l'antagonista più qualificato, rischiano di uccidere anzitempo l'interesse per il torneo. Quattro punti di vantaggio, dopo appena otto domeniche, sono tanti e non sarà così facile per nessuno avvicinarsi alla battistrada. Maniago lancia, quindi, in seguito a distanza da un terzetto comprendente Pontiana (dal quale era lecito attendersi qualche cosa di più), Edera e Brugnera. Biancocelesti e blugialli, se vogliamo, hanno



Maniago - Pontiana 4-0. Una delle tante vane e commoventi incursioni del biancocelesti nella area dei coltellina.

I COLTELLINAI TOLGONO L'IMBATTIBILITÀ AI BIANCOCELESTI

Filtra facilmente il Maniago nella difesa ponzianina (4-0)

Un risultato che è andato oltre le più prudenti previsioni. Annullato un gol dei locali, davvero commoventi all'attacco

MARCATORI: nel p.t. al 9° Centazzo II e al 29° Della Pietra; nel s.t. al 32° Centazzo II e al 34° Del Maschio. PONTIANA: Dapau, Giusti, Nardone, Bigotto, Kodrich, Milichich, Barnaba, Fonda, Abrami, Florio, Kirchmayr. MANIAGO: Martin, Fornera, Iuti, Stroli, Centazzo I, Faccini, Centazzo II, De Piero, Della Pietra, Zanella, Del Maschio, ARBITRO: Missio di Udine.

Chi poteva insidiare seriamente il primo posto in classifica Maniago? Il Pontiana. Chi poteva, delle due squadre, ritenersi più favorita in questo attesissimo «big-match», giocando in casa propria? Il Pontiana. Ebbene, è proprio questa logica elementare che il Maniago ha contraddetto clamorosamente, con un risultato che è andato oltre alle più prudenti previsioni.

Ma quattro gol al passivo e nemmeno uno all'attivo sono troppi per un Pontiana che fino a ieri aveva l'aureola dell'imbattibilità; e questi quattro gol al passivo altro non possono denunciarne, nel campo delle giustificazioni o delle attenuanti, che un improvviso calo di forma, una giornata meremente negativa, una errata impostazione di gioco, se non un cedimento morale (non vorremmo aggiungere fisico) al primo rovescio di fortuna. Ma i quattro gol al passivo altro non possono denunciarne, nel campo delle giustificazioni o delle attenuanti, che un improvviso calo di forma, una giornata meremente negativa, una errata impostazione di gioco, se non un cedimento morale (non vorremmo aggiungere fisico) al primo rovescio di fortuna.

to mettere a segno non una ma ancora qualche altra rete se non si fosse trovato di fronte all'imponente Bigotto, pronto al rimando e sbrigativo nei duelli. Della difesa ponzianina, forse Bigotto è l'unico che si sia salvato dal grigiore generale, l'unico che non abbia mai perso il senso della posizione e il controllo del gioco, ma anche l'unico che verso la fine si è fatto saltare i nervi ed espellere dal campo. Fra gli attaccanti hanno salvato la faccia Flora e Kirchmayr e anche il Barnaba del primo tempo, dai quali Martin, il portiere avversario, ha avuto più di qualche noia.

Ma veniamo al gol annullato che può fare storia o storie. Si era al 24° del primo tempo, Martin aveva interrotto faticosamente una pericolosa incursione ponzianina, bloccando a terra la palla quasi all'altezza del

disco di rigore. A questo punto Abrami lo caricava, riusciva a scavargli la palla dal petto e ad accompagnarla in rete, ma commoventemente un trillo nell'aria. Niente gol. E perché? Certamente per gioco pericoloso rilevato e subito fischio dall'arbitro. (Questo è quanto lo stesso direttore di gara ci ha confermato).

Tuttavia è molto probabile che per questa contrarietà inspettata i ragazzi di Covacich gli accusando qualche disagio nei confronti del Maniago, abbiano rallentato il ritmo del gioco e si siano lasciati andare alla discesa finale, quando a tutti i costi hanno tentato di passare (ed era commovente tanta negazione) non sono riusciti far centro. Anzi è stato proprio tale gioco aperto e vigoroso che ha proiettato gli ultimi

due micidiali contropiedi: al 32° quando Centazzo II, raccolto un lunghissimo lancio di Stroli, è disceso tutto solo in area biancocelesti infilando il portiere in disperata uscita, e due minuti dopo quando Della Pietra, ha messo sul piede di Del Maschio spazzando la palla del quarto gol. Gli altri due gol del primo tempo sono anche nati da improvvisi capovolgimenti di fronte: il Pontiana attaccava attivamente, portandosi in avanti e i rilanci lunghi della difesa andavano in gol: al 9° Stroli-Della Pietra-Centazzo II e al 29° Centazzo-Della Pietra.

Merita, dunque, l'autoritaria affermazione del Maniago, ma siamo dell'avviso che se avesse trovato un Pontiana più in palla, un pareggio avrebbe potuto firmarsi senza esitazioni... Aldo Priore

CORMONESE-AUDAX 3-0: NOVANTA MINUTI AD ALTISSIMO LIVELLO

Autentico spettacolo di tecnica e agonismo

Uno di quegli incontri che fanno gridare al miracolo tanto son rari

MARCATORI: nel p.t. al 25° Tode, al 45° Neri, nel s.t. al 23° Neri. CORMONESE: Bevilacqua, Leban, Sabbadini, Furlani, Malesco, Tuzi, Tode, De Rossi, Ciani, Gurin, Neri. AUDAX: Vegre, Oliver, Gurin, Vido, Tomat, Miani, Milani, Gargioli, Visentin, Farnasi, Budelin, ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTINA, 17

Su un terreno reso scivoloso al massimo dalla gran pioggia caduta nelle ultime quarantotto ore, Cormonese e Audax hanno disputato uno di quegli incontri che fanno gridare al miracolo tanto son rari: un autentico spettacolo di tecnica e di agonismo, novanta minuti giocati ad altissimo livello.

La Cormonese ha giocato oggi il suo migliore incontro dal primo tempo del campionato: la squadra è apparsa lucida e preparata in ogni reparto, a cominciare da quello di centrocampo con un De Rossi, finalmente all'altezza delle sue possibilità, e con Perin e Furlani in forma come non mai. Dietro a questi tre uomini che presidiavano la zona nevralgica del campo, una difesa attenta e precisa che solo raramente ha lasciato qualche varco agli attaccanti avversari; davanti, tre punte mobili e insidiose, che si scambiavano continuamente di posto, che scattavano sempre a dettare il lancio e non si facevano pregare per concludere a rete.

I padroni di casa hanno disputato un primo tempo fantastico: la manovra si svolgeva senza rallentamenti, come se fosse stata appresa a memoria, i giocatori si trovavano a occhi chiusi in una continua varietà di temi offensivi e i difensori dell'Audax stentavano a contenere. Perin e Furlani provvedevano ad assicurare i collegamenti fra attacco e di-

fesa con un proficuo e incessante lavoro di spola. Di fronte a questa Cormonese ben decisa a far suo il risultato, l'Audax ha tenuto duro per i venti minuti iniziali, fino a quando ci ha dato il colpo di grazia, rispondendo colpo su colpo e facendo qualche pericolosa puntata verso la rete difesa da Bevilacqua, poi i goriziani hanno dovuto cedere alla pressione avversaria. A loro onore, però, va detto che non hanno mai rinunciato a giocare, non si sono cioè ammassati in difesa e hanno continuato a elaborare le loro manovre, rendendosi anche pericolosi.

Passata in vantaggio al 25° con un colpo di testa di Tode, che ha infilato in rete un preciso passaggio di De Rossi su calcio di punizione, la Cormonese ha aumentato ancora il momento favorevole: due tiri di Ciani e Furlani sono finiti sul fondo di poco. A interrompere la pressione dei padroni di casa sono venute poi alcune rapide punte offensive dell'Audax, improntate su Budelin e Visentin. Era però sempre la Cormonese a condurre la danza e proprio allo scadere del tempo è venuta la seconda rete, una rete da manuale: dopo un rapido scambio De Rossi-Perin-Furlani al centrocampo, la palla è pervenuta al terzino Sabbadini in velocità si era spinto in avanti sulla sinistra; giunto a fondo campo Sabbadini ha crociato al centro e Neri sorprendendo l'attenta guardia di Gurin ha colpito di testa mettendo alle spalle di Voglio, vanamente lanciato in tufo.

Nella ripresa l'Audax, per nulla impressionato dallo svantaggio, si è buttata in avanti decisa a ridurre il passivo: Bevilacqua si è dovuto tuffare un paio di volte a fermare perio-

losi palloni di Caglioli e Visentin. Ma è stata però ancora la Cormonese ad andare a rete al 23°: l'azione si è sviluppata sulla destra, dove Leban ha fatto partire un preciso cross; finta di De Rossi e gran tiro di Perin che ha colpito in pieno la traversa; sulla palla caduta a candela si è precipitato Neri che l'ha infilata in rete da meno di tre metri. Fino alla fine s'è vista l'Audax sempre proiettata all'attacco alla ricerca del gol della bandiera, gol che si sarebbe meritata ma che le è stato negato prima dai rapidi interventi di Bevilacqua e poi da un paio colpito al 36° da Gargioli.

A. L.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARIANO, 17

Su un terreno reso pesantissimo dall'abbondante pioggia caduta in questi giorni, Mariano e Gemonese hanno dato vita a un incontro assai combattuto, che per lunghi tratti è risultato piacevole allo spartito numero di spettatori. Gli ospiti, forse meglio dotati tecnicamente, sono stati sopraffatti dalla maggiore tenuta dei padroni di casa che, dopo essere stati leggermente in difficoltà

nel corso del primo tempo, che da due metri dalla porta avversaria manda il pallone tra le braccia di Candussi. Quattro minuti dopo una lunga fuga di Uccio: l'ala destra manianese fa il volo tra gli avversari, supera anche il portiere, ma il debole tiro è deviato sulla linea di porta da Patat II che ha recuperato in extremis. Al 24° il pallone si spara dalla difesa e la testa di Sartori che sfiora il bersaglio. Allo scadere del primo tempo ancora una bella azione dei padroni di casa: Breccia serve Uccio che dopo aver superato un avversario lanciato a Cantarutti, il quale da posizione favorevolissima spara sul portiere.

Nella ripresa, come abbiamo detto, il Mariano forza il ritmo, ma devono passare ventimila metri prima che si possa assistere a un'azione di una certa pericolosità: questa scaturisce

da un calcio d'angolo battuto da Sartori, la palla spiove sulla linea di porta, Zappalera riesce a sboriarla, ma ugualmente la sfera sta per adattarsi in rete. La difesa manianese, che aveva le sue spalle a un terzino, evita il pericolo: da più parti si grida al gol; ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Al 24° la rete già descritta. Subito il gol, gli ospiti tentano di reagire, ma il Mariano non commette l'ingenuità di chiudersi in area ma contrattacca sempre con ordine, tanto che allo scadere del tempo potrebbe raddoppiare.

L'undici manianese è da elogiare in blocco: una squadra vivace, spumeggiante, tecnicamente e atleticamente ben preparata. Della Gemonese, di una spazza su tutti Cragnolini e Chiarutini. Buona la direzione arbitrale.

Luciano Alberton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORDENONS, 17

Certamente il risultato non permette possibilità di dubbi sulla meritata vittoria dei mobili, che hanno saputo cogliere al comunale di Cordona l'occasione buona per far propria l'intera posta dei difficili derby. Nonostante il terreno pesante per le recenti piogge, le azioni sono state veloci e la partita ha avuto un ritmo molto alto. Questi, che per oltre 55' di gara ha serena-

mente arbitrato, si è lasciato improvvisamente sfuggire il controllo ammonendo a dritta e a sinistra, ha saputo respingere prima e contenere poi gli attacchi gialloblù; a nostro avviso è mancato invece all'appuntamento l'attacco: Zille ci è sembrato un rigore per la Brugnara, al 31' della ripresa) ed espellendo infine lo zanzano capitano Pezzoli. Ma il Mariano non commette l'ingenuità di chiudersi in area ma contrattacca sempre con ordine, tanto che allo scadere del tempo potrebbe raddoppiare.

L'undici manianese è da elogiare in blocco: una squadra vivace, spumeggiante, tecnicamente e atleticamente ben preparata. Della Gemonese, di una spazza su tutti Cragnolini e Chiarutini. Buona la direzione arbitrale.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SPILIMBERGO: Marzulli, Tolazzi, Sartori, Borluzzi, Riguto, Cominotto; SANDANEL: Fucaro, Gel, Tonelli, Sarchielli, SANDANELLESE: Gurian, Fazio, Salazarre, Gel, Guidi, Miani, Fazio, Martinuzzi, Cecotti, Lorenzini, P. Schiatta, ARBITRO: Pasiari, di Cervignano.

Nel primo tempo le Spilimbergo, pur avendo colto con Gel una traversa e un palo, ha subito un gol su punizione, battuta da Martinuzzi e trasformata quindi da Miani. Nel secondo tempo la supremazia territoriale dei padroni di casa si è concretata con la rete del pareggio, messa a segno da Sarchielli. Le Spilimbergo ha attaccato di più, la Sandanellese si è difesa bene. Tra gli ospiti si sono messi in luce Gurian, Gel, Fazio e Martinuzzi; tra gli azzurri spilimberghesi, Riguto, Cominotto e Gel.

Luciano Alberton

Nella ripresa, tutta di colore

gialloblù, al 4' per mancata guida di Martin (angolo custode di Lugo), questa situazione è approdata e con un impeccabile mezzo giro su se stesso realizza il primo gol per gli ospiti. Subito dopo la volta di Brugnara, la ripresa della palla da Lugo e smarcato da Marson, di testa raddoppia. Da questo momento inizia la crisi arbitrale di cui abbiamo già parlato poco sopra. Al 31' ravvivando l'estrema grinta per un innocuo fallo di Marson su Ragnone, irrimediabile, il sig. Sartori decreta un rigore per la Brugnara che lo stesso Ragnone trasforma. Subito dopo al 33' per inspiegabili motivi, l'arbitro espelle capitano Pezzoli, il quale abbandona il campo con gli applausi di tutto il pubblico.

Leonardo Bidnost

UNO PER TEMPO

Spilimbergo-Sandanel. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32° Miani, nel s.t. al 23° Sarchielli, SP

DILETTANTI 1a CATEGORIA Girone B

Povera Muggesana! La squadra di Suraci è uscita con le ossa a pezzi dallo scontro diretto con il Pieris. L'inatteso 4-0 costituisce un brutto colpo alle aspirazioni del verdianciano. Questo Pieris che si prende il lusso di espugnare un terreno sempre difficile come quello della Muggesana e con uno scarto così netto, è indubbio che diventa automaticamente l'avversario numero uno per tutte le altre aspiranti alla promozione. Pieris in fuga, quindi, con due lunghezze di vantaggio sul sempre più sorprendente Cremcaffè e sulla Manzanese, che nell'incontro diretto disputato sulla palude di viale Sanzio hanno

L'IMPREVEDIBILE CAPOLISTA AUMENTA IL VANTAGGIO SUL CREMCAFFE' E SULLA MANZANESE

GIÙ GOL (QUATTRO) DA... ORBI SULLA MUGGESANA (ZERO)

PIERISSINI EXTRA LUSSO ESPLODONO NELLA RIPRESA

L'autorete di Montanari è stata come il colpo di grazia

MARCATORI: nella ripresa al 3° Pavan; al 15° Montanari su autorete; al 27° Pavan; al 41° Vedovello. PIERISSINI: Blasina; Pausa; Cecchi; Marzani; Trevisan; Trevisan; Cornelli; Calligaris; Pavan; Capello; Vettorello. MUGGESANA: Degrossi; L.; Montanari; Degrossi; M.; Borroni; Carmeli; Dapian; Brada; Degrossi; B.; Derossi; Cafarelli; Dellavedova; ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 17

Peccato, proprio peccato che il campo di gioco della Muggesana oggi si fosse trasformato, almeno per quattro quinti, in una risaia con un buon palmo di fanghiglia. Nonostante il pietoso stato del terreno (ma in questi casi è meglio andar tutti a casa), si è intravisto qualcosa di buono, si è visto almeno di quale levatura tecnica e atletica siano i giocatori del Pieris; questi oggi le han suonate sode ai padroni di casa che pur hanno giocato la loro brava partita: ma cos'è accaduto da provocare una tale catastrofe? E contare, poi, che per tutto il primo tempo, chiusi a reti inviolate, non solo i muggesani avevano ben tenuto a bada gli attaccanti pierissini, ma c'era stato anche abbastanza equilibrio di gioco, per cui il risultato era sino allora rimasto aperto ad ogni possibilità.

Dopo qualche tiro sporadico da lontano, c'era stata un'azione a fondo del Pieris al 12' con una stangata del micidiale Pavan, tiro che il portiere locale aveva potuto tempestivamente alzare a campanile dando avvio a una serie di corte battute e respinte davanti alla sua porta. Al 16' Brada dirigeva un cross davanti a Blasina, ma Dellavedova mancava l'intervento di testa, poi Derossi si batteva una punizione battuta da Degrossi mandando la sfera in braccio al portiere; veniva quindi una occasione davvero sfumata per gli ospiti, prima del riposo, allorché Pavan riusciva ad infilarsi tra Dapian e Montanari andando diritto verso rete, a tre passi dalla porta l'attaccante superava però la palla invischiatasi nel fango e Dapian liberava con un sospiro di sollievo dei tifosi locali. Ancora un tentativo di Vettorello repentino, quasi a tradimento, che Degrossi deviava in calcio d'angolo, e c'era quindi il fischio del riposo.

In questa prima tempo si era notata una carica dinamica equamente distribuita nelle due formazioni, ma gli ospiti avevano avuto in più almeno due buone occasioni che non erano riuscite a sfruttare. Si notava soprattutto una deficienza tecnica dei locali che insistevano a volersi «portare» la sfera al piede con quel pantano di campo, mentre gli ospiti cercavano due cose: l'anticipo, entrando spesso pesanti e con lanci lunghi. E' evidente che solo questo è il gioco da fare e i fatti hanno dato loro ragione, ma per ciò occorre preparazione atletica e fiato da vendere, cose di cui non tutti dispongono a sufficienza. Il Pieris ha sfoggiato inoltre una solidissima difesa in cui si è particolarmente distinto il forte Trevisan; ben coperte le spalle, è partito allo attacco sin dall'inizio della ripresa passando in vantaggio al 3' con un Pavan che andava a rete mentre i difensori locali si paralizzavano al proprio posto invocando un fuorigioco che l'arbitro non ha rilevato. Al 7' Degrossi si portava fino a fondo al centro ove Dellavedova tentava inutilmente il tocco di testa. Qualche momento ed ecco la rete sprecata dai muggesani: Borroni batte una punizione dal limite mandando a parabola appena oltre la barriera, si precipitano sulla sfera, Dellavedova e un altro attaccante soprendono di poco nel pantano, il portiere si tuffa a vuoto ma rimbalza subito felino a trattenerla sui pie-

BATTUTO IL SAN GIOVANNI PER 1-0

Lignano mattatore sul campo viscido

Gran tiro in corsa di Bivi e gol al 20'

MARCATORE: nel p. t. al 20' Bivi. — LIGNANO: Montanari; Pavan; Vignoli; Bivi; Sandri; Gabriele; Pioda; Del Zotto; Cristini; Comisso; Zen. SAN GIOVANNI: Prensidi; Billa; Corvelli; Dea; Francini; Lodi; Del Ben; Protti; Vouch; Quata; Marchioli. — ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 17

Il risultato di 1-0 non dice tutto: infatti il Lignano su un campo reso viscido dalla pioggia, ha dominato a piacere suo l'incontro del primo all'ultimo minuto, mettendo in mostra una buona prestazione tecnico-tattica e ottime individualità di Pioda e Del Zotto, e di altri due generosi combattenti: Sandri e Gabriele.

La squadra di casa, al fischio d'inizio, si portava subito all'attacco e al 3' si registrava la prima azione degna di nota con Cristin-Del Zotto, questi però indugiava e si accadeva procedere dal portiere in uscita. Al 3' e al 14' due forti tiri di Del Zotto prima e Comisso poi andavano di poco a lato. Al 20' l'unico gol della giornata: azione corale di tutto il quintetto attaccante e gran tiro in corsa di Bivi, che sorprende la difesa retrovia: il pallone si accadeva all'incrocio del pall. Al 35' l'unico tiro in porta degli ospiti, su punizione calciata da Quata, senza dubbio uno dei migliori del San Giovanni, e frustrata da una grande parata di Montanari. Il primo tempo terminava con due tiri di Cristin e Comisso, bene annullati dal portiere ospite.

Il secondo tempo, dopo un bel tiro di Quata, parato a terra da Montanari, era tutto un monologo del Lignano, che si riportava sotto la porta avversaria bersagliando con tiri da ogni posizione il portiere Prensidi, che doveva usare tutta la propria abilità per neutralizzare le continue assalti del padrone di casa. Al 22' si registrava una bella azione personale dell'ala destra Pioda, che, dopo aver superato ben quattro avversari, veniva falcidato al limite dell'area di rigore; la susseguente punizione era deviata sulla linea bianca della difesa ospite. Al 43' veniva espulso il terzino del San Giovanni Billa per scorrettezza. Buona la direzione del signor Giacomini di Casarsa.

Renzo Sandri

NALI SERVITO DA MARCHIOL PORTA AL PAREGGIO: 1-1

In extremis dopo tanta sfortuna la Sangiorgina blocca il Ronchi

MARCATORI: nel p. t. al 17' Trombadori; al 20' Trombadori; al 41' Trombadori. SANGIORGINA: Marchioli; Furlan; Zanfagnini; Zabeo; Marega; Nali; Bernardi; Moro; Fagnini; Marchioli; Cortello. RONCHI: Pionetto; Cortello; Ustolin; Sencio; Piva; Bachiani; Trombadori; Sartori; Doria; Zanoli. — ARBITRO: Garofalo di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio di Nogaro, 17

La Sangiorgina dopo le due ultime positive partite, in cui si è particolarmente distinto il forte Trevisan; ben coperte le spalle, è partito allo attacco sin dall'inizio della ripresa passando in vantaggio al 3' con un Pavan che andava a rete mentre i difensori locali si paralizzavano al proprio posto invocando un fuorigioco che l'arbitro non ha rilevato. Al 7' Degrossi si portava fino a fondo al centro ove Dellavedova tentava inutilmente il tocco di testa. Qualche momento ed ecco la rete sprecata dai muggesani: Borroni batte una punizione dal limite mandando a parabola appena oltre la barriera, si precipitano sulla sfera, Dellavedova e un altro attaccante soprendono di poco nel pantano, il portiere si tuffa a vuoto ma rimbalza subito felino a trattenerla sui pie-

Nel corso della gara qualche occasione è sfuggita per i padroni di casa? Quanti palloni destinati in fondo al sacco sono stati

chiuso alla pari. Sangiorgina e Palazzolo, inchiodate sul risultato di parità fra le mura di casa rispettivamente dai Ronchi e dall'Aquileia, si sono avvantaggiate nei confronti delle altre squadre di centro classifica e stanno per raggiungere la Muggesana a quota dieci. La Gradese, dopo l'impietosa domenica scorsa in casa dei campioni regionali del Tisana, è rimasta nuovamente in secca. I rossi di David sono stati inaspettatamente battuti sul proprio terreno dalla Fortitudo. La squadra di Giorgi e Zanon, grazie ai due successi consecutivi, è riuscita a riportarsi sotto raggiungendo il centro classifica. Per

UNO 0-0 A SAN GIOVANNI CHE IN DEFINITIVA SODDISFA LA MANZANESE

Ricotto in dieci il Cremcaffè domina nettamente ma pareggia

Al 5' del secondo tempo espulso Sterle per un fallo di ritorsione

CREMCAFFE': Coassin (Mantredi); Sterle; Polis; Poli; Ellial; Curzio; Angileri; Del Bianco; Siano; Lannucci; Varabed. MANZANESE: Zampicchiatti (Zano); Pansani; Bibalo; Bosco; Colneri; Sdrigotto; Moro; Galluzzo; Corrolli; Del Fabbro; Pavan. ARBITRO: Violini di Montalcione. NOTE: al 5' del secondo tempo è stato espulso Sterle per un fallo di ritorsione nei confronti di un avversario; vari incidenti di gioco sono stati lamentati da Angileri, Poli e Verabed. Corner 11 a 8 per il Cremcaffè.

Dallo scontro fra le due vicecondottiere del girone, entrambe arrivate al secondo posto, è scaturito il risultato 1-1: bianco di zero a zero che, in definitiva, riesce a soddisfare la Manzanese ma non certo il Cremcaffè. Poiché, sta ben d'irò, se ieri a San Giovanni una delle due contendenti doveva appiattirsi i due punti in palio, questa era proprio la squadra trionfante, compagine viva, ricca di carattere e di spirito pugna.

Quando affermò di aver completamente rilevato nel corso del novanta minuti di gioco. Durante l'incontro, il Cremcaffè ha mantenuto costantemente l'iniziativa, si è visto so all'assalto del bravo Zampicchiatti, talvolta abbandonando al suo destino dagli imprecisi colleghi di reparto; la difesa, a sua volta, si è vista il vero ben raramente, ha saputo sventare alla brava le avanzate dei friulani condotte come al solito da Corrolli. La polenza offensiva dei friulani triestini non ha messo in mostra incrinature neppure nel secondo tempo, allorché, ed era appena cominciato, il Cremcaffè è rimasto in dieci uomini causa l'espulsione di Sterle, conseguenza di un suo intervento non certo ortodosso nei confronti di Bibalo. Forse proprio da quel momento, in conseguenza di questo ridimensionamento dei quadri triestini, l'effettivo valore del Cremcaffè è emerso in misura ancor più evidente.

Dopo l'espulsione di Sterle, sino allora apparso uno dei migliori in campo Angileri è stato retrocesso a terza linea, in dieci la condotta del Cremcaffè ha subito flessioni. Tutto è proseguito come nel primo tempo: la difesa ha stazionato a tre linee, e si è visto che la vittoria, anche quando domina, come appunto nel caso odierno. Tuttavia, nonostante il nulla di fatto, la compagine di Toros ha dominato nei primi 45', nel corso del quale ha nettamente sovrastato l'avversario, mancando più che altro per mera sfortuna almeno tre palli gol. I cervignanesi, infatti, nella prima parte della conferenza, si sono mossi con straordinaria fluidità, sorretti al centrocampo dal dinamico Martinis e dall'intelligenza di Zanon, i padroni di casa sono scesi con frequenza in area ospite, ma i palli della porta avversaria e lo stesso portiere hanno frustrato ogni tentativo di Marzani e soci. Nella ripresa il Cervignano ha trovato nel Tisana una resistenza maggiore ed ha dovuto limitarsi a condurre una manovra meno aggressiva, anche per non esporsi al micidiale controspionaggio di Olivo e Morussi, tuttavia ha tentato e con belle offensive la via della rete.

L'incontro dal lato spettacolare non ha avuto i numerosi spettatori convenuti sugli spalti di via del Zotto nonostante il maltempo. Su un terreno reso proibitivo dalla pioggia, che peraltro è caduta a tratti anche durante la gara, i giocatori hanno sfoderato una prestazio-

che vanta uno degli attaccanti più prolifici, ci si attendeva molto di più. Ha giocato, ha cercato di frenare il trio triestino ma non ha saputo impostare con efficacia le azioni di risposta. Impegnati per la prima volta nella stagione su un terreno altrettanto pesante, i friulani hanno perso lo smalto e smarrito la via che conduce alla rete avversaria. Corrolli, Moro e Bosco hanno cercato di rimettere in sesto una compagine che non riusciva a esprimersi sul suo solito livello. La Manzanese, favorita dal vantaggio numerico, è apparsa insidiosa appen-

la Gradese invece un brutto capitombolo ancora, che compromette le aspirazioni dei lagunari. Anche il Lignano, che dopo cinque tentativi è riuscito a riconquistare l'intera posta, ha compiuto un importante passo verso la tranquillità battendo il San Giovanni. Prezioso il pareggio ottenuto dal Tisana a Cervignano, dove ormai il segno «ics» è di casa. I pareggi di Cervignano e Ronchi, e le vittorie di Fortitudo e Lignano hanno messo maggiormente nei guai San Giovanni e Aquileia, che accusano un ritardo dalle penultime di tre e due punti. Palmanova-Trivignano è stata rinviata per i.d.c.

SENZA CARATTERE IL PALAZZOLO (2-2)

Propiziato da Vit il pari aquileiese

La partita si è decisa nei primi 45 minuti

MARCATORI: nel primo tempo al 2° Zanon; al 9° Feruglio; al 18° Ciprian (autorete); al 43° Zanetti. PALAZZOLO: Vit; Pisan; Tomasini; Modonutti; Sereti; Ciprian; Feruglio; Piccoli; Fadon; Ferrara; Zanetti. AQUILEIA: Petean; Tomasini; Zampari; Clementin; Spagnul; Scari; Lorenzini; Zanetti; Cumin; Bergamasco; Zanetti. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 17

Il Palazzolo manca un po' di carattere: come va in vantaggio si disimisce e rischia di compromettere pre-

stazioni a volte anche eccellenti. Oggi l'imputato è il portiere Vit il quale, incomprensibilmente inerte, non ha propiziato il pareggio degli aquileiesi al 43' del primo tempo con un atteggiamento a dir poco autolesionistico servendo a pochi passi dalla porta Zanetti che non si è lasciato sfuggire l'inverosimile occasione. La partita era cominciata al gran galoppo e già al 2' il Palazzolo andava in vantaggio per merito di Zanon che, dopo una velocissima discesa, infilava la porta di Petean con un tiro alla Montecarlo. Disorientamento nelle file degli ospiti che al 9' si fanno sorprendere di nuovo: Clementin passa indietro a Petean, la palla si ferma in una pozzanghera e se ne impossessa l'insistente Feruglio che non ha difficoltà a raddoppiare. Pronta risposta degli aquileiesi che impegnano subito dopo Vit in due ottimi interventi, ma all'11' è Zanon a fallire una buona occasione su sfondamento della difesa degli azzurri. Al 18' dopo un'occasione mancata da Bergamasco, gli ospiti riducono le distanze: Clementin batte una punizione da fuori area, la palla rimbalza su Ciprian che spiazza inesorabilmente Vit.

Al 43' il pareggio degli aquileiesi e nello intervallo la opera di persuasione nei riguardi del portiere da parte dei dirigenti e del direttore di gara (veramente di alto livello il suo arbitraggio). Il secondo tempo è stato di netto equilibrio.

Aldo Pizzali

Dilettanti Seconda categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

Corno Rosazzo-Sveglia	4-1
*Gonars-Aquila	5-0
*Pocenia-Buttrio	1-0
*Pocenia-Morlegiane	1-0
*Dolegnano-Rivignano	2-2
*Fiumicello-Percoto	3-1
*Risaneso-Morlegiane	3-1
Cividalese-Torzo	2-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	8	7	10	10	15
Cividalese	8	6	10	12	14
Cestinos	8	2	11	11	8
Rivignano	8	4	11	11	8
Dolegnano	8	4	11	11	8
Corno Rosazzo	8	3	14	7	8
Torzo	8	2	14	7	8
Morlegiane	8	2	14	7	8
Gonars	8	2	14	7	8
Pocenia	8	2	14	7	8
Maranesse	8	2	14	7	8
Percoto	8	2	14	7	8
Risaneso	8	2	14	7	8
Sveglia	8	2	14	7	8
Buttrio	8	2	14	7	8
Aquila	8	2	14	7	8

LE PARTITE DEL 24.11.1988

Buttrio-Sveglia	1-0
Percoto-Dolegnano	1-0
Gonars-Maranesse	1-0
Aquila-Morlegiane	1-0
Torzo-Pocenia	1-0
Cestinos-Risaneso	1-0
Corno Rosazzo-Rivignano	1-0
Cividalese-Fiumicello	1-0

GIRONE «D»

I RISULTATI

Farra-S. Anna	4-2
*Romans-Aurina	2-0
*Libertas-Torriana	2-0
*CRDA-Italia	4-2
Libertas-Rosandra	2-1
*S. Canziano-S. Pier d'Is.	2-2
*Sagrado-Sagrado	1-1
*Turiaco-Juventina	0-0

LA CLASSIFICA

Romans	8	3	10	14	6	13
Arsenale	8	4	10	12	9	12
Libertas	8	2	12	12	9	12
S. Canziano	8	3	11	11	6	10
S. Anna	8	3	11	11	6	10
Torriana	8	2	11	11	6	10
Rosandra	8	2	11	11	6	10
Farra	8	2	11	11	6	10
Italia	8	2	11	11	6	10
Fogliano	8	2	11	11	6	10
Turiaco	8	2	11	11	6	10
Sagrado	8	2	11	11	6	10
Aurina	8	2	11	11	6	10
CRDA TS	7	1	13	10	5	6
Juventina	8	1	13	10	5	6
S. Pier d'Is.	8	0	16	7	2	2

LE PARTITE DEL 24.11.1988

Libertas-Fogliano	1-0
Sagrado-Torriana	1-0
Italia-Romans	1-0
Aurina-S. Anna	1-0
Juventina-Rosandra	1-0
Farra-CRDA	1-0
Turiaco-S. Canziano	1-0
Arsenale-S. Pier d'Is	1-0

Luciano Sanson

SESTO PAREGGIO CONSECUTIVO (0-0) RACCOLTO DAI GIALLOBLU

Il Tisana con la porta stregata respinge l'assalto cervignanesse

Almeno tre palle gol neutralizzate fortunatamente dai campioni regionali

CERVIGNANO: Di Just; Tibaldi; Passon; Foderio; Lucchetti; Zamboni; Sordani; Martinis; Caporale; Moro; Tors. TISANA: Toso; Pionelli; Pines; Di Bert; Mondico; Germin; Pionello; Paron; Morussi; B. gol, Olivo. ARBITRO: Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 16

Il Cervignano è mancato ancora una volta all'appuntamento con la sua prima vittoria e ha colto il sesto pareggio consecutivo. Opposti ai campioni regionali del Tisana, i gialloblù non sono riusciti a centrare il suo obiettivo, quello del pareggio. Comunque, anche se i neroverdi nulla hanno rubato, con il pareggio, obiettivamente si deve dire che il Cervignano avrebbe meritato qualcosa di più. Ottimi nelle file dei padroni di casa la mezz'ala Martinis, Zamboni, Passon e il portiere Di Just che con alcuni felici interventi ha sventato alcuni pericolosi contropiedi avversari. Negli ospiti eccellente la prova di Toso, Morussi ed Olivo.

Ecco la cronaca ridotta alle fasi più salienti: al 7' calcio d'angolo battuto da Sordani che pesca bene Tors, la sfera colpita di testa da quest'ultimo picchiatella sulla traversa. Al 10' inviolabile discesa di Sordani che dal limite sfugge a reti inviolate. Al 15' contropiede di Morussi che in area cerca di sorprendere Di Just, il portiere para, ma non trattiene la sfera. Al 16' Sordani salva. Al 37' un tiro di Zamboni che sfiora il montante e si perde sul fondo. Nella ripresa al 3' un pallone per il Cervignano: buste Zamboni che manda la sfera a colpire in pieno la traversa a portare eliminato. Al 5'

ne maiuscole, emozioni ve ne sono state a sufficienza ed anche agonisticamente la partita si è tenuta su un livello eccezionale. Il risultato è giusto. Il Tisana si è battuto con coraggio, ha condotto con astuzia la sua brava partita difensiva e, trovando nei momenti critici l'aiuto della fortuna, ha potuto centrare il suo obiettivo, quello del pareggio. Comunque, anche se i neroverdi nulla hanno rubato, con il pareggio, obiettivamente si deve dire che il Cervignano avrebbe meritato qualcosa di più. Ottimi nelle file dei padroni di casa la mezz'ala Martinis, Zamboni, Passon e il portiere Di Just che con alcuni felici interventi ha sventato alcuni pericolosi contropiedi avversari. Negli ospiti eccellente la prova di Toso, Morussi ed Olivo.

brivido per i gialloblù, sfugge la sfera a Tibaldi ed Olivo prontamente tira a rete. Di Just sembra battuto, ma Passon salva sulla linea di porta. Al 20' azione Maran-Sordani e gran tiro di quest'ultimo, parato con estrema difficoltà da Toso. Al 27' servizio di Sordani a Sordani che indirizza a rete. Sordani intercorre ma non trattiene la sfera. Al 35' ancora una punizione battuta da Caporale, ma la difesa respinge riprende la sfera Federici sorprende dalle retrovie e sfugge la sfera. Sempre la traversa sostituisce il portiere. La porta intanese sembra stregata ed infatti resiste anche agli ultimi vari assalti degli ormai rassegnati gialloblù.

Franco Sandri

I marcatori

- 1°: Sordani (Fortitudo); Corrolli (Manzanese); Bernardi (Sangiorgina).
- 2°: Vettorello e Pavan (Pieris).
- 3°: Angileri (Cremcaffè); Moro (Manzanese); Buxich (Palmanova); Trevisan (Pieris).
- 4°: Zanetti (Aquileia); Caporale (Cervignano); Zanetti (Cremcaffè); Della Vedova (Muggesana); Corbelli e Noli (Sangiorgina); Bernardi (Trivignano).
- 5°: Cumin (Aquileia); Maran (Cervignano); Bazzani, Barbelli (Fortitudo); Cafarelli e Vascotto (Muggesana); Zanetti (Palazzolo); Bon (Palmanova); Zuppi (Pieris); Moro (Sangiorgina); Soban e Olivo (Tisana).

CON UNA DOPPIETTA BENE ASSESTATA AI LAGUNARI: 2-0

La Fortitudo conquista a Grado il primo successo in trasferta

MARCATORI: nel secondo tempo al 2° Bazzani; al 22° Degrossi. FORTITUDO: Cliberti; Vidini; Celant; Barbelli; Gobet; Cerubich; Milocco; Drifil; Bazzani; Catania; Degrossi. GRADSE: Pozzetto; Cliberti; Tors; Bonaldo; Martini; Di Mercurio; Paresini; Rubich; Tomasini; Degrossi; Marchioli. ARBITRO: Minelli di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 17

Sia diventando una squadra un po' bisarra, questa Gradese, ed è difficile seguirne le sue scorriere, stabilire il peso specifico delle sue possibilità, e soprattutto intuire gli umori che in essa sembrano quasi cambiare con lo stesso ritmo meteorologico. Otto giorni fa incontrata trionfante sul campo del Tisana — e non è stato certo cosa da poco —, oggi nuovamente sconfitta, e in modo modo, di fronte ad una Fortitudo che finora aveva perduto tutte le volte che aveva messo il naso fuori la porta del proprio campo.

Caricavamo quindi di descriverla come l'abbiamo vista oggi la squadra locale. Una prestazione di rilievo l'ha offerta indubbiamente nei primi 45' della gara. Si è visto una squadra che giocava frettosa e la sua schiera era quasi perfetta, con certe triangolazioni rapide, precise e, se ci si consentiva l'espressione, geometricamente fantasiose. A centrocampo si distinguevano per l'elasticità di traseggio i due giovani Bonaldo e Di Mercurio, e all'attacco anche Degrossi e Tomasini oggi apparivano in giornata di vena. In

difesa Martinis, Turo e Cliberti lavoravano saldamente le posizioni. In porta era ricomparso Pozzetto, che a sua volta si esibiva in alcune spettacolari parate, nelle sporadiche fasi della offensiva muggesana. Ma questa compagine ancora una volta ha dimostrato una certa elasticità nell'affronto, quando giungeva il momento di concludere l'ebullienza allo sbaraglio per spezzare le maglie della difesa rivale. Molto gioco, dunque, ma nessun frutto. Il primo tempo si chiudeva, infatti, a reti inviolate. Poi è venuto il gol, come la pallottola di un franco tiratore, al 3' della ripresa del gioco. E a questo punto in Gradese si è disunita, se imbastiva qualche azione combinata, usava ora un unico monologo chit: La seconda rete da essa subita, inquadrata in questa prospettiva, ormai non fa più storia, anche se si deve dire che avrebbe potuto essere evitata, qualora la difesa fosse stata in questa occasione un po' meno sprovveduta.

La Fortitudo ha vinto quindi per lo scarto netto di 2-0. Il successo su 18 guadagnato legittimamente. Possiamo tranquillamente affermare che oggi la formazione di Giorgi è stata esattamente l'opposto di quella Gradese. Una squadra, la Fortitudo, che, di gioco, nel senso più lato, non ha fatto nulla, ma ha fatto ben poco, se non proprio nulla. Essa ha evitato un'omertà e soprattutto una partita Ha capito subito che sul piano stesso non ce l'avrebbe fatta contro l'avversario più dotato, ma ha anche saputo intuire che per avere la meglio sulla Gradese basta a spezzare lo specchio sul campo narcisistico questa rivale troppe-

po spesso si compiaceva di ammirare le sue sembianze.

In sintesi il quadro generale dell'incontro: al 1' e al 3' dell'inizio della partita, Buxich e Paresini mettono in difficoltà il portiere avversario. Al 3' la prima punizione di un difensore muggesano, la loro due calci d'angolo e crea un po' di confusione sotto la porta lagunare. All'11' azione brillante di Paresini-Buxich-Tomasini: Cliberti salva in tutto sui piedi del centravanti. Ripete la Gradese al 13' con Tomasini, che centra: testa di Buxich, fuori di poco. La Gradese preme e i difensori muggesani si salvano talvolta alla disperata. Ma con il trascorrere dei minuti si vede che il gioco della Gradese va perdendo di mordente. Zero a zero al momento del riposo.

Viene quindi la ripresa. Al 3' scende Milocco e centra. La palla salta sul fango e scavalca la gamba portiere. Ripete la Gradese al 13' con Tomasini, che centra: testa di Buxich, fuori di poco. La Gradese preme e i difensori muggesani si salvano talvolta alla disperata. Ma con il trascorrere dei minuti si vede che il gioco della Gradese va perdendo di mordente. Zero a zero al momento del riposo.

Luciano Sanson

D

CON L'ARRIVO DEI PRIMI FREDDI



il servizio
di riscaldamento
Commissionaria ESSO STANDARD ITALIANA:

Dott. PAOLO RUTTER & Co.
TRIESTE

Via Donata 3 - Tel. 25880 e 30030
Deposito: Via Flavia 132

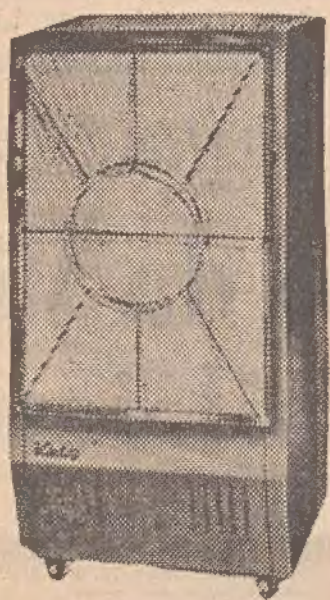
Tel. 820-291

Una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO RED gasolio riscaldamento
ESSOSPLENDOR kerosene
ESSODOMESTIC combustibile fluido 3/5

G. F. G.

Katy



la stufa radiante
senza fiamma
senza fumo
senza odore
senza tubi
senza manutenzione

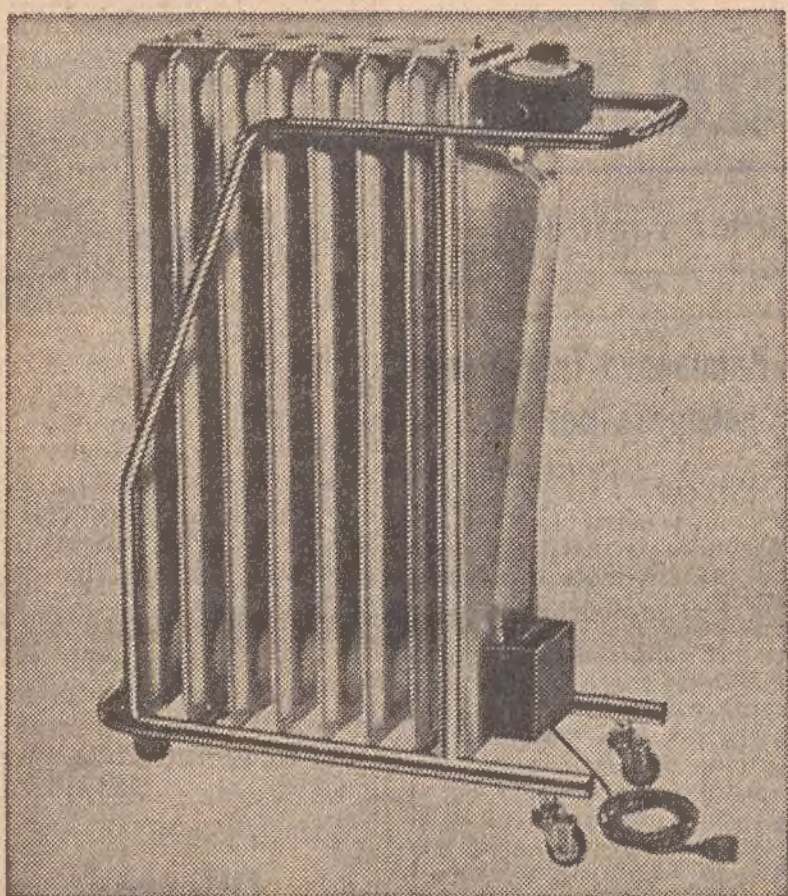
Massima sicurezza, massima economia, massima pulizia, massima comodità. Funziona con tutti i gas liquidi che si trovano in commercio. E' dotata di dispositivo automatico di sicurezza e di avviamento.

Concessionario esclusivo per soli negozianti:

SERGIO RAMANI

Via Revoltella 10, tel. 78308, 733371

ELCAS General elettrotermoradiatore



È un radiatore ad olio, trasportabile, montato su carrello, azionato da una resistenza elettrica comandata da un termostato elettromagnetico, che gli consente di sviluppare temperature molto elevate senza emanare odori o gas nocivi. Risolve il problema del riscaldamento in tutti gli ambienti in cui sussista qualche pericolo d'incendio (chioschi di benzina ecc.). Sprigiona un calore sano, che viene equamente distribuito nell'ambiente: l'ideale per gli ambienti in cui vivono bambini e persone anziane. E' nato insomma per soddisfare le esigenze di quei Clienti intelligenti e saggi che giustamente desiderano salvaguardare la loro salute.

Concessionario esclusivo per soli negozianti:

SERGIO RAMANI

Via Revoltella 10, tel. 78308, 733371

Pensiamo a un inverno «caldo» e sereno

In questi ultimi anni noi tutti abbiamo assistito a un particolare fenomeno nel settore del riscaldamento: un fenomeno che tuttavia, negli ultimi tre anni, ha raggiunto dimensioni veramente ragguardevoli. Si tratta del sempre più frequente impiego del combustibile liquido, che praticamente soppianta i vecchi prodotti tradizionali. In una prima fase, il «boom» del combustibile liquido s'è avuto con il diffondersi di stufe e apparecchi di riscaldamento alimentati a «kerosene», un prodotto partico-

larmente adatto per certi tipi di stufe — oggi molto diffuse — che risolvono molto bene il problema del cosiddetto riscaldamento «autonomo» (soprattutto in quegli ambienti dove non esiste un impianto di radiatori servito da una caldaia centrale). Ma il «protagonista» di quest'anno, in fatto di combustibili liquidi, è il gasolio. Dall'anno scorso, infatti, in seguito a una legge speciale che prevede per il gasolio una particolare agevolazione fiscale, il diffondersi di questo prodotto è stato vera-

mente rilevante. Il gasolio è diventato il vero combustibile liquido di attualità. Esso è un distillato del petrolio, che presenta rispetto agli oli combustibili tradizionali (quelli che impropriamente vengono chiamati «nafta» per riscaldamento) caratteristiche assai spiccate di fluidità; ma — fatto ancor più importante — con l'impiego del gasolio è scongiurato il serio inconveniente delle scorie e dei residui, a causa dei quali la manutenzione degli impianti diventava particolarmente onerosa. In fase di combustione il gasolio presenta pure dei notevoli vantaggi, essendo privo di fumo e di fuliggine. A questo proposito viene spontaneo ricordare la famosa «legge antismog», varata per porre un argine all'inconveniente — specialmente accentuato nelle grandi città e negli agglomerati industriali — dell'aria resa quasi irrespirabile dai prodotti della combustione degli impianti di riscaldamento e delle industrie. Per quanto riguarda l'uso del combustibile, la legge antismog ha diviso l'Italia in due «zone», denominate A e B. Non si tratta di una divisione geografica, ma soltanto di una distinzione fra città più o meno grandi e con caratteristiche più o meno spiccate di inquinamento. La zona maggiormente interessata al problema è quella denominata «B», ossia quella comprendente le città con oltre 300 mila abitanti, o con una densità di industrie particolarmente accentratata. In questa zona, per gli impianti di riscaldamento fino a 500.000 calorie è fatto l'obbligo assoluto di impiegare, quale combustibile, il gasolio. Si sta pertanto lavorando per adeguare tutti gli impianti a questa prescrizione.

za di residui; più elevato rendimento termico; minor costo di manutenzione degli impianti; sensibile minor costo delle apparecchiature rispetto a quelle per l'olio combustibile tradizionale. Va ancora nota-

to che gli impianti esistenti, e finora funzionanti ad olio combustibile, possono — di norma — subire una trasformazione che li rende adatti a consumare il gasolio.

Percentuale di umidità e temperatura ambiente

I limiti del riscaldamento invernale sono fissati dalle esigenze dell'organismo. Infatti essendo la temperatura del corpo umano di circa 37 gradi, per mantenere una sensazione di equilibrio e di comfort è necessario che la temperatura ambiente si aggiri sui +20 gradi. Perché l'organismo possa beneficiare della piacevole sensazione della temperatura ambiente occorre che l'aria sia giustamente umida: il valore della percentuale di umidità si aggira sui 50-60%. Gli umidificatori dell'aria non sono altro che quelle bacinelle che si appendono ai radiatori o che si collocano sulle stufe: esistono in commercio altri umidificatori più potenti che provocano una maggiore produzione di vapore acqueo.

L'aria ambiente viene rinnovata con l'apertura giornaliera delle finestre e ciò è molto semplice, mentre più complesso è il problema della temperatura equilibrata delle pareti, dei sof-

fitti e dei pavimenti. Infatti nelle abitazioni moderne, costruite con materiali leggeri, con ampie vetrate ecc., le insidie del freddo mettono in pericolo la salute del corpo umano: un pavimento troppo freddo o un soffitto che disperde calore provocano raffreddori, bronchiti, ecc. Per elevare la temperatura del soffitto negli ultimi piani, si consiglia un metodo non costoso e che dà risultati eccellenti e risparmio di combustibile: la posa sul solaio superiore di uno strato di pochi centimetri di agglomerato di cemento contenente una percentuale di pomice oppure vermiculite oppure altro refrattario.

Questo mantello — un vero «carrotto» — aumenta da solo la temperatura sottostante di 4-5 gradi (e la diminuisce all'estate di altrettanto).

I generatori di calore devono tenere conto di queste esigenze del corpo umano.



bruciatori KERO - STAR

Di facile installazione (autonoma) niente elettricità - Nessun rumore - Grande resa minima consumo - Rendimento del 50% - Basso costo di acquisto - Completamente antismog. Sempre a richiesta possiamo fornire, grazie ad un sistema brevettato, tutti i tipi funzionanti sia a kerosene che a gasolio, accensione elettrica e termostato ambiente per il funzionamento automatico.

I bruciatori che si accendono in autunno e si spengono in primavera. Preferite, acquistate e fate acquistare bruciatori a kerosene o gasolio.

Preventivi per qualsiasi installazione:

Concessionario esclusivo per Friuli - Venezia Giulia e Jugoslavia

PARADISO DELLA CASA comm. Umberto De Giorgi

TRIESTE - Via Vergerio 22/b - Telefono n. 50.406 - 764.925



Per la zona «A» — nella quale è inclusa Trieste — il vincolo è molto meno oneroso: esiste cioè l'obbligo di impiegare olio combustibile fluido avente una viscosità da oltre 3° sino a 5° Engler, con un contenuto di zolfo che non superi l'attiquota del tre per cento. Tale obbligo è fatto per gli impianti sino a 1.000.000 di calorie.

Esiste dunque un «perché» che fornisce la spiegazione del sorprendente diffondersi di questo nuovo prodotto per il riscaldamento, che può definirsi, almeno nel nostro Paese, il combustibile del futuro (il gasolio è infatti usato da molti anni negli Stati Uniti, in molti Paesi dell'Europa occidentale, e ora sta diffondendosi in Italia, grazie alle agevolazioni fiscali di cui è stato fatto oggetto); il «perché» si riassume soprattutto nei vantaggi che l'impiego del gasolio presenta, e che possono essere compendati assai brevemente: assenza di fumo e di fuliggine; assen-

miniMASSIMA[®] automatica

la prima ed unica stufa da riscaldamento a kerosene completamente automatica

regola automaticamente la temperatura voluta in ogni ambiente

il caldo giusto a consumo controllato

fino al 30% di risparmio combustibile

la stufa che si paga da sé

miniMASSIMA[®] automatica gas

si accende con un dito

la stufa a kerosene o a gas **miniMASSIMA[®] automatica** per le sue doti tecniche ed estetiche è veramente una stufa superlativa

costa come una stufa normale.

La **miniMASSIMA[®] automatica** è stata insignita con **La stufad'oro** dalla Controls Company of America

argo

Rainschon chero

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

STUFA ATOMICA «FAUST QUEEN»

La prodigiosa STUFA SENZA FIAMMA A SPUGNA DI PLATINO ANTISMOG

ha rivoluzionato, superandoli, i migliori sistemi moderni di riscaldamento domestico. Infatti con la «QUEEN» studiata scientificamente e costruita con tecnica insuperabile non occorrono più i costosi impianti di tubature, i cordini, le ceneri fumarie e gli ingombranti, antistatici tubi di scarico; poiché la «QUEEN» non genera fumo né odori; è costituita da un elegantissimo mobiletto esteticamente adatto a qualsiasi ambiente ed è trasportabile age-

volmente su rotelle gommate a anodo. Se regolata al minimo si scalda fino a 3 camere col modesto consumo pari a 16-18 lire l'ora. Il prodigioso funzionamento avviene per DISREGAZIONE ATOMICA DELLE MOLECOLE DEL GAS LIQUIDO trasformando l'ENERGIA CHIMICA IN CALORE e, non generando fiamma, la «QUEEN» non può assorbire OSSIGENO od alterare l'aria degli ambienti chiusi. Vengono così esclusi tutti i pericoli: da

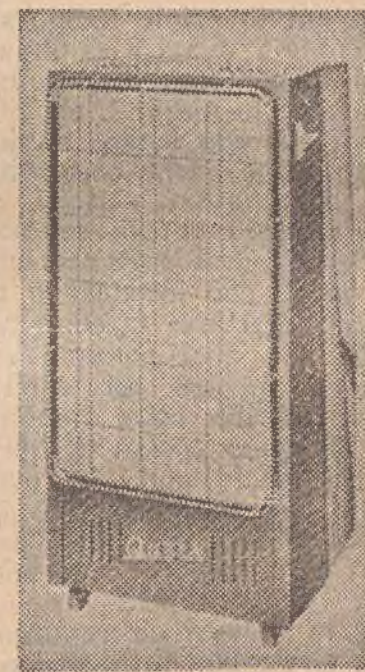
GARANZIA TRE ANNI — ASSISTENZA TECNICA

CONCESSIONARIO per TRIESTE, la Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA e la JUGOSLAVIA: Comm. Umberto DE GIORGI - Capo Ispettore di Polizia a.r., Via Navali 17 - Tel. 5502

ESPOSIZIONE DIMOSTRAZIONE E VENDITA presso:

PARADISO DELLA CASA - Via Vergerio 22 - Tel. 50.406, 764.925

ESPOSIZIONE DIMOSTRAZIONI E VENDITA presso i seguenti rivenditori autorizzati: PARADISO DELLA CASA, Via Vergerio 22, tel. 50406; ADRIAGAS, via F. Venezian, 30/A, tel. 68174; RADIO TREVISAN, corso Italia 10, telef. 38618; RINOTECNICA, via Teatro Romano 9, tel. 38040 - Gorizia; CIBEJ Boris via Carducci 39, tel. 3011. Grado: MARIN Giovanni, riva S. Marco 3, tel. 80681. Lignano Pineta: PITTINI Enrico, Raggio dell'Ostro 11, tel. 72132. Tarvisio: Ditta PRESCHERN, Codroipo: Ditta PICCINI & Figli, piazza Garibaldi, tel. 91223. Tarcento: Ditta SPAGGIARI, via Morgante 38, tel. 79310. Muggia: Ditta VALLON, v. Dante 4. Moggio Udinese: Ditta TESSITORI. Tolmezzo: GRESSIONI v. Roma 8, t. 2192



Migliaia di utenti soddisfatti hanno risolto il problema del riscaldamento nel modo più semplice, più logico e più economico: il loro segreto si chiama

JUNO

la famosa stufa a kerosene originale germanica con caratteristiche decisamente superiori.

Alle condizioni di pagamento più vantaggiose presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18

Piazza Goldoni 1

Riscaldamento combustibili impianti manutenzione

SERVIZIO

TOTAL

TOTALCOMFORT

CARBONAFTA s.r.l.
via S. Nicolò, 5
tel. 29859/36879
Trieste

SEI INZIDALI' INTERIORE E DALL'ESTERO

MENTRE A PARIGI I NEGOZIATI PER LA CONFERENZA ALLARGATA NON DANNO RISULTATI

CONTINUA L'ATMOSFERA DI INCERTEZZA NEL CAMPO MONETARIO EUROPEO

Prevista una grossa offensiva dei comunisti nel Vietnam del Sud

Sanguinosa battaglia per la conquista di un ponte a Sud della base americana di Danang. Ancora violata la tregua nella zona smilitarizzata - L'invio di Hanoi Le Duc Tho a Mosca

Sei, 17. Il servizio americano di informazioni militari ritiene di possedere chiare indicazioni secondo cui i comunisti si accingono a sferrare una grossa offensiva militare nel Vietnam del Sud. Quattro divisioni nordvietnamite sono disposte ad arco a Nord-Nord-Est di Saigon e il comando americano ha spostato la sua prima divisione di cavalleria a sud-ovest della capitale per fronteggiare la minaccia nemica.

Benché si escluda che il nemico sia in grado di lanciare un'offensiva paragonabile a quella del '72, si ritiene che i comunisti intendano lanciare un attacco pesante e prolungato per rafforzare la propria posizione ai negoziati di Parigi.

Per quanto riguarda le operazioni militari, i sudvietnamiti hanno compiuto un massiccio assalto di paracadutisti contro la roccaforte Vietcong detta «del sette monti», nel delta del Mekong, al confine con la Cambogia. Dopo un intenso bombardamento a tappeto da parte dei «B-52» americani, due mila paracadutisti sudvietnamiti sono stati lanciati sulla posizione, situata in un'area dove i governativi si sono spinti ben di rado.

In una seconda importante

azione militare della giornata, le truppe del Vietnam del Sud hanno impegnato unità comuniste a Sud di Da Nang: cento guerriglieri sono stati uccisi, contro perdite alleate definite «leggere». A Da Nang era stato imposto il coprifuoco di 24 ore, a causa di una grave ondata di attentati terroristici, che hanno provocato la morte di tre civili e il ferimento di altri undici.

Le truppe governative hanno ucciso 63 soldati comunisti in una battaglia intorno alla città di Dien Ban, che è durata tutta la giornata di ieri e tutta la notte. I comunisti difendevano un ponte a Nord di Dien Ban, sulla rotabile uno, di vitale importanza. A metà pomeriggio, forse con la stessa Da Nang, e che potrebbe verificarsi tra due o tre giorni, i comunisti hanno fatto saltare due ponti sulle rotabili che collegano la base di Da Nang con basi e capoluoghi provinciali nel Sud. I ponti si trovano rispettivamente a 40 e 30 a Sud di Da Nang.

Dalla zona smilitarizzata sono stati segnalati movimenti di truppe comuniste, che hanno portato a scontri con gli americani. Il comando degli Stati Uniti ha denunciato questi fatti come la diciassettesima violazione della tregua nella zona smilitarizzata, dopo l'accordo sulla cessazione di ogni attività nella striscia, in coincidenza con la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord del Paese, annunciata il 1.º novembre.

A Parigi, in attesa di sapere se il Governo del Vietnam del Sud manderà la sua delegazione alla Conferenza allargata sulla guerra del Vietnam, gli altri protagonisti hanno polemizzato. L'ambasciatore americano Cyrus Vance, il vice di Averell Harriman, che capeggia la delegazione americana, ha detto di attendersi che Saigon partecipi ai colloqui e assuma un ruolo importante nel prossimo negoziato che mirano alla pace. Dopo sei mesi di colloqui con i nordvietnamiti, gli americani hanno ragione di ritenere di credere che i nordvietnamiti siano pronti a muovere verso una riduzione dei combattimenti e verso una soluzione pacifica ha detto Vance.

Il delegato americano ha ammesso però che le cause fondamentali del conflitto restano e «Hanoi parla ancora di combattere e negoziare contemporaneamente, con le truppe nordvietnamite ancora nel territorio del sudvietnam».



Salgion - Nel delta del Mekong, un civile al seguito delle truppe governative sfidnesca una mina piazzata dal vietcong

SU TUTTA L'EUROPA L'ONDATA DI FREDDO

LA NEVE IN AUSTRIA BLOCCA LE FERROVIE

Abbondanti le precipitazioni sulla Svizzera. Intralci alla circolazione anche in Francia

Vienna, 17. A causa delle abbondanti nevicate, che in qualche zona dell'Austria hanno raggiunto l'altezza di 90 centimetri, e del pericolo di valanghe, il tratto di linea ferroviaria tra le stazioni di Mallnitz e Kolbnitz, nei monti Tauri, interrotto da ieri sera, continua a rimanere impraticabile: quindi, i treni tra la Jugoslavia e la Baviera continuano a essere dirottati su un'altra linea. Anche il traffico ferroviario sulle linee locali austriache è interrotto.

Anche quasi tutta la Francia è sotto la neve. La precoce offensiva del freddo ha risparmiato soltanto la Bretagna e la Corsica, mentre quasi dovunque, nelle altre regioni, il termometro ha raggiunto i valori negativi. A Parigi, la neve è caduta con una certa intensità da questa mattina, e quattrocento uomini, a bordo di quarantotto automezzi, hanno percorso le strade della capitale spargendo sabbia. Anche in provincia la neve e il ghiaccio rendono la circolazione automobilistica difficile e pericolosa. Molti passi alpini sono chiusi al traffico e quelli ancora aperti sono transiti solo con le auto a quattro ruote motrici.

Per la prima volta nella stagione è nevica su tutta la Svizzera. Durante la notte la neve è caduta fitta e copiosa e numerosi disastri sono partiti da zone montane per le località sciistiche. Da mezzo metro a un metro di neve si misura a St. Moritz, Zermatt e altri popolari centri turistici invernali. A Ginevra la maggior parte degli impianti sono ancora chiusi. A Ginevra la coltre bianca ha raggiunto uno spessore di dieci centimetri.

In Germania si è avuta una spolverata di neve e chi ne ha risentito più di ogni altro è stato il traffico. Strade ghiacciate e scioglimento hanno provocato numerosi incidenti, tanto che da sabato si sono avuti quattro morti sulle strade.

RISCHI CALCOLATI nella missione «Apollo 8»

New York, 17. Al centro spaziale di Houston, nel Texas, l'equipaggio della astronave «Apollo 8», che il 24 dicembre orbiterà attorno alla Luna, ha dichiarato ieri ai giornalisti che «vi sono elementi di pericolo dall'inizio alla fine dell'impresa», ma che i rischi sono calcolati e non sproporzionati ai mezzi per averli. Il capitano James Lovell, uno dei tre astronauti che compiranno la missione, ha affermato che il viaggio alla Luna «comporta il rischio di morte» e che «il rischio di morte è maggiore del rischio di non andare».

PROTESTA DI STUDENTI nelle vie di Addis Abeba

Addis Abeba, 17. Centinaia di studenti universitari hanno ieri dimostrato nelle vie di Addis Abeba, chiedendo libertà di università e organizzazione di poter pubblicare un loro giornale. Alcune decine di

demonstranti sono stati arrestati, in quanto non era stata chiesta la necessaria autorizzazione per la manifestazione.

L'agitazione studentesca di questi giorni si riallaccia alla violenta dimostrazione dello scorso aprile, in seguito alle quali fu ordinata la chiusura per un mese degli istituti universitari e medi. I morti, considerati illegali, avevano portato all'abolizione dei diritti di associazione e alla temporanea sospensione dei giornali studenteschi.

Nella stessa serata di ieri, gli studenti arrestati sono stati lasciati e una loro delegazione è stata ricevuta dal Primo Ministro Akilu Aplewold, il quale ha fatto notare ai giovani l'illealtà della loro protesta, sfidando che essi non è d'altra parte giustificata, in quanto le autorità non hanno mai ostacolato la libertà di espressione e di associazione, purché mantenute nell'ambito della legalità.

INCHIESTA A BRIGHTON PER LA MORTE DI SETTE PERSONE

Prende fuoco per due volte un albergo nel giro di 24 ore

Il primo focolaio d'incendio era stato di modeste proporzioni ma nella notte successiva le fiamme si sono rapidamente estese

Brighton, 17. Sette persone sono morte in un incendio che nelle prime ore di stamane ha devastato il «Marine Hotel» di Brighton, sulla costa inglese della Manica. Altre quattro persone sono state ricoverate in ospedale.

Il «Marine Hotel» è un edificio di quattro piani situato sul lungomare di Brighton. Le fiamme sono divampate al pianterreno e si sono rapidamente estese agli altri piani. Per più di due ore, 75 vigili del fuoco hanno dovuto lottare duramente prima di riuscire ad avere ragione dell'incendio.

Al momento della sciagura vi erano al «Marine Hotel» 24 persone, tra le quali 17 clienti. Risvegliati di soprassalto dalle grida di un giovane, che aveva visto il fumo filtrare in un corridoio, si sono precipitate alle finestre, chiedendo aiuto. Il pronto intervento delle autosole dei vigili del fuoco ha impedito che la tragedia assumesse proporzioni più gravi.

I cadaveri carbonizzati di cinque delle vittime (ad eccezione di una, tutte clienti dell'albergo) sono stati trovati ammucchiati su un pianerottolo tra il secondo e il terzo piano. Altre due persone sono rimaste assiestate dal fumo e i tentativi dei vigili di ritirarle sono stati inutili.

Sette persone sono morte in un incendio che nelle prime ore di stamane ha devastato il «Marine Hotel» di Brighton, sulla costa inglese della Manica. Altre quattro persone sono state ricoverate in ospedale.

Il «Marine Hotel» è un edificio di quattro piani situato sul lungomare di Brighton. Le fiamme sono divampate al pianterreno e si sono rapidamente estese agli altri piani. Per più di due ore, 75 vigili del fuoco hanno dovuto lottare duramente prima di riuscire ad avere ragione dell'incendio.

Al momento della sciagura vi erano al «Marine Hotel» 24 persone, tra le quali 17 clienti. Risvegliati di soprassalto dalle grida di un giovane, che aveva visto il fumo filtrare in un corridoio, si sono precipitate alle finestre, chiedendo aiuto. Il pronto intervento delle autosole dei vigili del fuoco ha impedito che la tragedia assumesse proporzioni più gravi.

I cadaveri carbonizzati di cinque delle vittime (ad eccezione di una, tutte clienti dell'albergo) sono stati trovati ammucchiati su un pianerottolo tra il secondo e il terzo piano. Altre due persone sono rimaste assiestate dal fumo e i tentativi dei vigili di ritirarle sono stati inutili.

Budapest, 17. Avranno inizio domani i lavori della commissione preparatoria incaricata di preparare la convocazione della terza conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai.

L'organismo è stato costituito in occasione della conferenza consultiva dei comunisti convocata a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno. E' un organismo «aperto» alla riunione budapestina e ai lavori del quale possono partecipare quanti altri partiti lo desiderino.

A questa che è la terza sessione della commissione preparatoria, parteciperanno una cinquantina di partiti e cioè i maggiori del movimento comunista internazionale, con l'esclusione naturalmente dei grandi partiti esitanti (cinesi, nord-coreani, giapponesi, nord-vietnamiti) di quello albanese e di quello jugoslavo, la quale non ha istituzionalmente parte del campo socialista e considera una conferenza comunista mondiale fuori tempo e d'attualità.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

Budapest, 17. Avranno inizio domani i lavori della commissione preparatoria incaricata di preparare la convocazione della terza conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai.

L'organismo è stato costituito in occasione della conferenza consultiva dei comunisti convocata a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno. E' un organismo «aperto» alla riunione budapestina e ai lavori del quale possono partecipare quanti altri partiti lo desiderino.

A questa che è la terza sessione della commissione preparatoria, parteciperanno una cinquantina di partiti e cioè i maggiori del movimento comunista internazionale, con l'esclusione naturalmente dei grandi partiti esitanti (cinesi, nord-coreani, giapponesi, nord-vietnamiti) di quello albanese e di quello jugoslavo, la quale non ha istituzionalmente parte del campo socialista e considera una conferenza comunista mondiale fuori tempo e d'attualità.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

La commissione preparatoria, che ha sede a Mosca, ha deciso di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai a Budapest nel febbraio-marzo di quest'anno.

Silenzio dopo la riunione del Club dei Dieci a Basilea

Non si è avuto conferma alle voci di un grosso credito germanico che verrebbe concesso a Parigi per sostenere il valore del franco

Ginevra, 17. I Governatori delle Banche centrali occidentali — «Club dei Dieci» più il Giappone — si sono riuniti oggi a Basilea nella sede della Banca dei regolamenti internazionali, per la loro assemblea ordinaria di fine autunno.

Preceduta da colloqui privati, la riunione ha avuto inizio nel pomeriggio. I competenti ambienti basilesi — riferisce un dispaccio da Basilea l'agenzia di stampa svizzera «Afta» — ritengono che da ogni parte si compiano sforzi per saramazzare gli avvenimenti monetari di questa fine settimana.

Se ne deduce, quindi, che la fiammata speculativa (dopo che il Governo tedesco avrebbe deciso di non rivalutare il marco e dopo che quello francese ha escluso di volere svalutare il franco) potrebbe spegnersi definitivamente.

La riunione ristretta dei Governatori delle Banche centrali è terminata nel tardo pomeriggio, ma nessuna informazione si è potuta avere sull'argomento delle discussioni. Il presidente della Banca federale tedesca, Karl Blessing, avvicinato dai giornalisti, si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire: «Non abbiamo assolutamente nulla da dire e non

diremo nulla». Quando gli è stato fatto osservare che il silenzio potrà avere un serio effetto sui mercati monetari alla riapertura di domani mattina, Blessing ha affermato: «Dovremmo correre questo rischio».

Gli altri presidenti delle Banche centrali si sono rifiutati di fare dichiarazioni di sorta; i rappresentanti americani (Coombs ha precisato che è stato concordato di non fare nessun annuncio: «Né io né nessun altro può fare commenti in base al nostro accordo di non fare dichiarazioni», ha detto Coombs).

E' stato, intanto, annunciato che i Governatori delle banche centrali del Mercato comune si riuniranno lunedì pomeriggio; si tratta di una riunione ordinaria che si tiene ogni due mesi e che era stata fissata prima della recente crisi monetaria.

Il nervosismo e l'incertezza provocati dalla posizione del franco dunque continuano, dato che non si sono avute per il momento conferme alla voce da Parigi secondo cui la Francia avrebbe chiesto un credito di almeno 1,3 miliardi di dollari. Fonti svizzere dicono che la Francia ha utilizzato finora solo 600 milioni del mi-

liardo e 300 milioni di dollari già garantiti dai Governatori delle Banche centrali, dalle riserve federali americane e dalla Banca internazionale dei regolamenti.

Ad ogni buon conto, gli istituti di cambio in Svizzera limitano a mille franchi francesi il valore massimo della moneta francese cambiabile da una sola persona, un provvedimento che è stato preso per cautelarsi dalle speculazioni che potrebbero essere suggerite dalle voci insistenti di una svalutazione del franco.

A Parigi, il gruppo parlamentare epirogesso e democrazia moderna (centrista) ha chiesto al Governo di pronunciarsi, con una dichiarazione all'Assemblea nazionale, sui motivi delle misure finanziarie che sono state adottate e di informare l'opinione pubblica sull'evoluzione prevedibile, a breve e media scadenza, della situazione delle finanze, estere e interne, del Paese.

Nonostante le dichiarazioni rassicuranti del generale De Gaulle, l'opinione pubblica continua, infatti, a chiedersi quali potranno essere le conseguenze di una situazione che continua a deteriorarsi. Gli ambienti ufficiali escludono risolutamente una svalutazione del franco, ma a molti osservatori questa eventualità non pare impossibile.

Per lottare contro l'inflazione, comunque, che i primi provvedimenti governativi dovranno riguardare le spese dello Stato, «il Governo» — scrive il «Journal du Dimanche» — si appresta a ridurre le spese previste per il 1969: esso potrebbe ridurre nuovamente le spese militari, ritardare certi programmi infrastrutturali, assottigliare, eventualmente, gli aiuti all'estero mondiali e ridurre le sovvenzioni alle imprese nazionalizzate, sovvenzioni che globalmente ammontano a dieci miliardi di franchi, vale a dire il 10 per cento del prodotto interno lordo.

Per i motivi esattamente opposti, i partiti di osservanza moscovita si appresterebbero invece a esercitare le più energiche pressioni — e peggio — sui ridotti per ottenere proprio la consacrazione di una situazione dalla quale l'URSS e il PCUS uscirebbero con la attribuzione di una nuova forma di egemonia.

In sostanza, come si vede, si formano previsioni opposte sulla conclusione della presente sessione della commissione preparatoria: sul suo esito evidentemente influiranno anche la decisione con la quale i partiti comunisti e operai, e ha incaricato i compagni Berlinguer, Galluzzi e Crosti di rappresentare il partito a tale riunione.

Sulla stessa strada nazionale, alcune ore più tardi, un altro incidente ha causato la morte di un operaio italiano. La polizia (che si è rifiutata di comunicare i nomi delle vittime di questo incidente, non essendo questa ancora avvenuta le famiglie residenti in Italia), ha precisato che un'automobile, a bordo della quale erano cinque italiani, è precipitata da un ponte che scavalca la ferrovia, finendo sugli argini rocciosi del Reno. Il conducente è morto sul colpo, mentre i quattro passeggeri sono rimasti feriti.

La polizia ritiene che i due incidenti siano da imputare alle difficili condizioni stradali. Le improvvise nevicate registrate sabato su tutta la Svizzera hanno reso pericolose le strade e sono state all'origine di numerosi incidenti. Nel solo Cantone di Zurigo sono stati segnalati 47 incidenti della strada.

Il primo incidente è accaduto poco dopo le dieci e ha coinvolto un'automobile a bordo della quale viaggiava una coppia di italiani residenti a Wald (Zurigo): la vettura dei due coniugi è andata a urtare frontalmente un'automobile proveniente in senso contrario. Nell'urto, estremamente violento, è morta sul colpo l'italiana Bolotti, di 34 anni, di Valchi Masbio (Vicenza), mentre il marito Mario, di 39 anni, e il conducente della vettura investita, sono stati ricoverati all'ospedale di Coira gravemente feriti. La coppia era diretta a Lugano, dove si recava per prendere il figlio, che alcuni parenti avevano accompagnato dall'Italia.

Sulla stessa strada nazionale, alcune ore più tardi, un altro incidente ha causato la morte di un operaio italiano. La polizia (che si è rifiutata di comunicare i nomi delle vittime di questo incidente, non essendo questa ancora avvenuta le famiglie residenti in Italia), ha precisato che un'automobile, a bordo della quale erano cinque italiani, è precipitata da un ponte che scavalca la ferrovia, finendo sugli argini rocciosi del Reno. Il conducente è morto sul colpo, mentre i quattro passeggeri sono rimasti feriti.

Pajetta a Roma



L'on. Giancarlo Pajetta è giunto oggi a Roma proveniente da Varsovia, dove ha guidato la delegazione del PCI al congresso del partito comunista polacco.

All'arrivo a Fiumicino, l'esperto del PCI, interrogato sulle conclusioni del congresso di Varsovia, ha detto: «E' un congresso che ha dato un contributo importante alla questione cecoslovacca, ma che non ha dato un contributo importante alla questione cecoslovacca».

L'agenzia del PCI: «Mi sembra — ha risposto — una questione superata, che non lascia luogo ad alcun equivoco; del resto, ho detto nel discorso quello che ho detto nella conversazione privata che si sono svolte con vari dirigenti di partito su quella che è la posizione dei comunisti italiani, e che è la stessa posizione che hanno sostenuto i nostri compagni a Mosca e che, credo, sosterranno a Budapest».

Il congresso del PCI: «Mi sembra — ha risposto — una questione superata, che non lascia luogo ad alcun equivoco; del resto, ho detto nel discorso quello che ho detto nella conversazione privata che si sono svolte con vari dirigenti di partito su quella che è la posizione dei comunisti italiani, e che è la stessa posizione che hanno sostenuto i nostri compagni a Mosca e che, credo, sosterranno a Budapest».

Il congresso del PCI: «Mi sembra — ha risposto — una questione superata, che non lascia luogo ad alcun equivoco; del resto, ho detto nel discorso quello che ho detto nella conversazione privata che si sono svolte con vari dirigenti di partito su quella che è la posizione dei comunisti italiani, e che è la stessa posizione che hanno sostenuto i nostri compagni a Mosca e che, credo, sosterranno a Budapest».

Don Giacomo Cesare

Lo piangono con immenso dolore il papà GIOVANNI, le sorelle MARIA ved. SERGIO, GIOVANNA con il marito LORENZO SCATTAREGGIA, i nipoti GIUSEPPE con la moglie ANNA, GILDO, MARIELLA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 novembre alle ore 15.30 nella Chiesa del Seminario di via Besenghi, da dove la cara salma sarà trasiata a Mestre.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 17 novembre, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è spirata

Maria Preuer ved. Beretta

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ENRICA e LUISA, le sorelle GIOVANNA e STEFANIA con il marito ALESSANDRO VERDIER e la figlia DELIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. B. Gran e dott. G. Badalotti, ai Medici dell'Istituto di Patologia Medica, alle Suore e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 19 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Il giorno 17 novembre ha reso la Sua bella anima al Signore

Silvia ved. Pitacco nata Manzoni

Affranti ne danno il triste annuncio i figli MARIA e NICOLÒ con la moglie LUCIA, il fratello MARIO, i nipoti SERGIO e GIULIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15.45 di oggi 18, dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Fedeli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia SILVIA, la sorella IRMA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore agli allievi della scuola di cucina, via Roma 27, dove le esequie della cara salma sarà trasportata, a San Daniele del Friuli.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38506)

Si è spenta nella grazia del Signore la nostra cara

Giuseppe Sgobba

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Prim. dott. Marinuzzi, alle Suore e alle infermiere del Rep. Oncologico per le amorevoli cure prestate alla cara Estima.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38506)

Il 17 novembre è mancata al nostro affetto

Luigia Macor ved. Lusa

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LUCIA con il marito e la figlia, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La «SOCIETA' DEI CONCERTISTI» di Trieste, nell'inaugurare il XXXVII anno di attività, rivolge un affettuoso pensiero alla memoria del

DOTT. ING. Antonio Machlig

già fervido propagatore della musica rinascita, Vicepresidente della Società Onorario, recentemente scomparso.

Trieste, 18 novembre 1968

MAGICO NATALE



VECCHIA ROMAGNA

il dono che crea un'atmosfera

cassette a premio
e confezioni natalizie
super premi
e super confezioni

Da lire 2.150 a lire 60.150

1/2 VR 618 - D.M. N. 2/91129 del 25-3-1968

Agenzia di Vendita per città e provincia di Trieste - Via A. Vittoria, 1 - Tel. 744835

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Colori che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. TECNICO Radio TV esegue riparazioni. Telef. 53398.

DEUMIDIFICAZIONE, asciugamento muri umidi, bruciatori germanici, preventivi gratis. Telefono 36340.

CO IDRAULICO impianti riscaldamento, acqua, gas, riparazioni scaldabagni, rubinetterie. Telef. 25247.

PITTORE muratore pitturatore camere cucine restauri appartamenti. Tel. 732359. 56226 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI apprendista alimentari, V. Vergerio 3. Presentarsi: oggi pomeriggio. 36117 D

CERCASI apprendista commessa 16 - 18 per oreficeria, conoscenza lingua slava. Telef. 68980. 35440 D

CONFEZIONE bimbi assumo personale da 15 anni a 18. Telefonare al n. 91047. 36151 D

I Off. appart. e bott. L. 60
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro pronta entrata 2, 3, 5 camere servizi; appartamenti lusso mobiliati; Sistiana, Muggia, Altro centro subaffitto. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 35432 I

APFITTANZA cedere tre camere doppie servizi. Altri due camere cameretta cucina bagno. Altro 4 camere cucina ripostigli centrale. Altro 5 camere piano I altri camere cucina. San Luigi. Magazzini affittarsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56348 I

APFITTANZA localino vuoto uso deposito o calcolatore. Via Fornace, Rivoigera. Brunetti, piazza Borsa 4. 56133 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, affitta 35.000. Immobiliare, Carducci 29. Telef. 734257. 35246 I

CENTRALISSIMI (uso uffici) da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, confort, rifiniture lussuose, ascensore, condizionamento aria. Affitta per febbraio 1969. Immobiliare LORENZA, telefono 734257. 35246 I

LOCALI 2 (interni) uso deposito zona XX Settembre affittarsi 10.000. Tel. 734257. 35246 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI affittanza appartamenti 2, 3 camere cucina servizi piani bassi. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 35492 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Priuli. Telefonare 30368. 35216 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianino, orologi pendolo, stanze letto. Telef. 23485. 56216 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati, ferr. tessitura vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

Q Auto, moto, cicl. L. 80

CINQUECENTO nuova vendo 65.000; ritiro moto vecchie 25974 tel. 11-14. 35298 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO mercerie vendesi Montefalcone rara occasione 700.000; altro città avvicino vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

ACQUISTO tabaccheria. Telefonare 28286. 35344 R

ALBERGHI mobili ristorante modernamente attrezzati vendesi; eventualmente facilitazioni pagamento rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56348 S

ALIMENTARI rivendita pane frutta verdura darebbero gestio-

ne o venderebbero. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

BAR superaccolita, totocalcio, tutte licenze vendesi 10.000.000; bar super centro totocalcio, gelateria artigianale vendesi 12 milioni; bar superaccolita vendesi lire 5.000.000; altro bar-buffet zona S. Sergio vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

BAR centralissimi vendesi. Latteria, latteria caffè vendesi. Drogheria zona popolatissima vendesi 1.700.000 trattabili. Negozio fiori centrale vendesi 900.000. Negozio abbigliamento centralissimo vendesi causa partenza. Autotrimessa lavaggio officina vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56348 R

CAFFÈ latteria, avvilissimo oltre 100 lt. latte giornalieri senza asporto vendesi 3.000.000; altro zona Piccardi vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

CERCASI tabacchino da acquistare zona di Gorizia, Montebelluna e provincia. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

CERCO licenza superaccolita, anche solo alcoolici, possibilmente esule. Scrivere: Cassetta 35344 R - S.P.I.

DROGHERIA profumeria lavoratore stagionale fortissimo vendesi. Gradis, Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

OVUNQUE prestati per posta ai lavoratori improtestati rateizzabili in 12 mensilità. Saba, Baccacio 43, 20123 Milano. Cerchiaio proaccatori. 6354 R

RISTORANTE bar fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56184 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONS case per demolizione. Centro città appartamenti per impiego capitale vendons occasione; zone Revoltella, Grotta, Machiavelli, Nava. 11 occasione camera cucina servizi. Falsimica esente panormica tutti comfort; altra Opicina con terreno 2 appartamenti. Terreni per costruzione bar buffet; caffè bar superaccolita. Trattoria condizioni pagamento zona centro lavoro controllabile; negozio fiori centro, vendesi causa malattia. Altri locali bar buffet; caffè bar superaccolita. Per condizioni pagamento zona centro. Escluso informazioni per telefono. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 35492 S

APPARTAMENTO quattro camere salone poggiosi garage giardino zona signorile libero vendesi. Altro centralissimo vendesi occasione. Altri Bramante, Parini, Raffineria, Revoltella due tre quattro camere accessori vendons vera occasione. Locali centralissimi condominio vendons. Altri piccoli grande magazzini vendons. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56348 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI

PICCOLI E GRANDI PANO-
RAMICI CON GIARDINI. P. GHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-17,30. 56047 S

S. LUIGI: casetta panoramicissima, modesta 1 stanza, cucina, giardino vendesi 2.200.000. Telefono 734257. 35246 S

VILLETTA zona Castagneto 100 mq. giardino libera vendesi. Altro Carso due appartamenti garage giardino vendesi. Terreni per costruzione ville vendons. Altro Muggia vistare vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56348 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'indirizzo. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono essere e norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mandate inserzioni; né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco di pubblicazione e terzi delle inserzioni seguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dopo presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)

6.52 D Venezia Milano - Torino Roma

9.05 R Venezia Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)

9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais - W.L. da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

10.25 L Portogruaro

13.10 R Venezia

13.35 L Portogruaro

14.55 DD Venezia Milano (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)

15.38 DD Venezia Milano - Parigi (si effettua dal 22 al 28-9-1968)

16.53 L Portogruaro (1)

18.01 DD (Simpson Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - W.L. Venezia Parigi)

18.06 L Portogruaro

19.22 L Portogruaro

20.30 D Venezia

22.30 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Venezia (W.L. e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (W.L. e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)

7.25 L Portogruaro

8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (W.L. e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (W.L. e cuccette Trieste - Roma)

9.17 D Venezia

10.40 DD (Simpson Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)

11.42 R Venezia

13.30 D Bari Venezia

13.58 L Cervignano

14.30 DD Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)

15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)

17.28 D Venezia

18.10 L Montebelluna (2)

18.38 R Bologna Venezia (*)

19.13 L Portogruaro

19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA

SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

5.50 L Udine Tarvisio

6.15 D Udine - Tarvisio

6.21 L Udine

7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)

10.00 L Udine - Tarvisio

12.25 D Udine

12.40 L Udine

14.00 DD Udine - Calais (1)

14.38 L Udine

16.45 L Udine - Tarvisio

17.45 L Udine

19.10 D Udine

20.00 L Udine

20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969

(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine

6.55 L Udine

7.45 L Udine

8.18 D Udine

9.10 L Udine

9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)

12.00 L Tarvisio Udine

15.06 L Udine

17.44 L Udine

18.55 DD Tarvisio - Udine

20.10 L Udine

20.57 L Udine

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori tra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina Lubiana Zagabria

7.00 L Villa Opicina (1)

10.58 DD (Simpson Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (W.L. di 1.ª e 2.ª giori di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria

13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)

14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)

18.54 L Villa Opicina

19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)

20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (W.L. per Belgrado Atene - Istanbul Sofia)

20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.10 D Villa Opicina - Lubiana

7.10 L Villa Opicina (1)

8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Lubiana - Villa Opicina (W.L. da Sofia Istanbul - Atene - Belgrado)

9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.40 L Lubiana - Villa Opicina (si effettua dal 23 al 28-9-1968)

17.08 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)

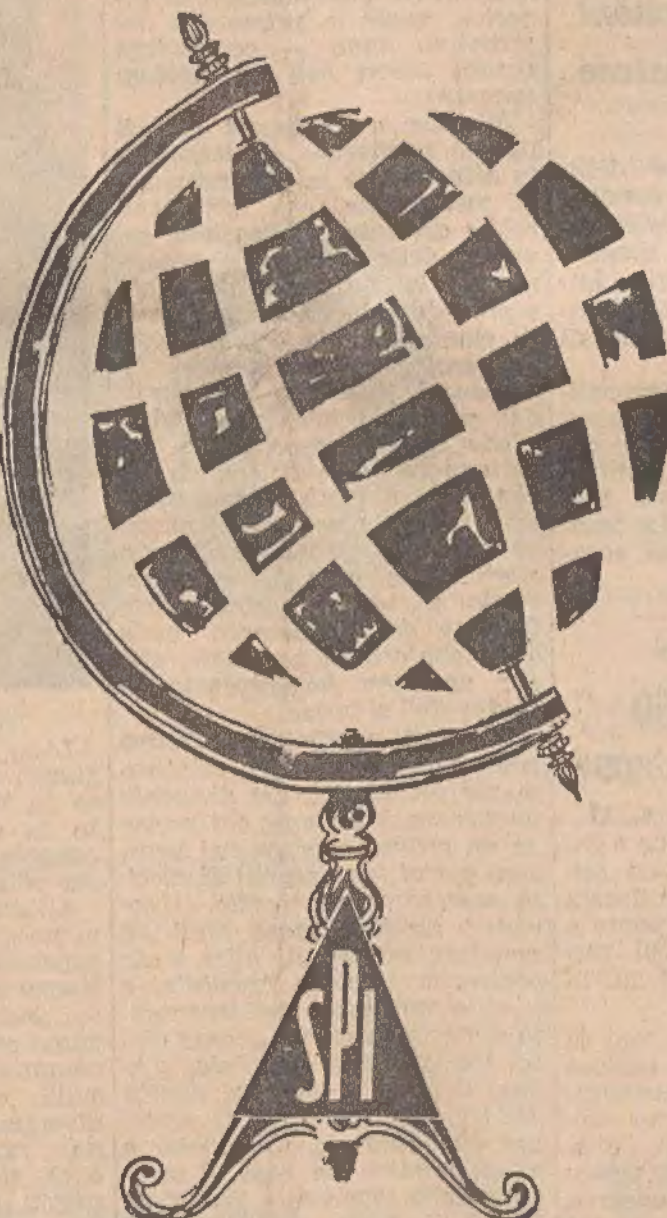
Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35110

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato ore 9-12

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. - Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete automatizzare la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universalecna si può

fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stufetta elettrica, una lavastoviglie aspirapolvere e un battistappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La

Universalecna, Corso U. Saba 18 e Piazze Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere ogni problema.